

Buone quotazioni della moneta unica sul dollaro all'apertura dei mercati australiano e giapponese

## Un esordio «forte» per l'euro

Ma il vero banco di prova sarà oggi sulle Borse del continente

COMMENTO

### Nascita senza due dei «padri»

Alla festa per la nascita dell'Euro mancavano due leader politici che maggiormente hanno sostenuto il processo d'integrazione europea: l'ex cancelliere tedesco Kohl e l'ex presidente del Consiglio italiano Prodi.

A distanza di poche settimane dal traguardo, dunque, Kohl e Prodi sono usciti di scena: l'uno è ora un defilato «padre nobile» del centro europeo, l'altro rischia di farsi sfuggire persino quella candidatura alla Commis-

1945, quando la guerra era ormai vinta, ora gli elettori tedeschi - a un passo da quello che per il Cancelliere artefice della riunificazione delle due Germanie sarebbe stato un «eurotrionfo» - hanno detto: «Grazie, Helmut, basta».

Il primo si era impegnato non poco per convincere i suoi connazionali che l'abbandono del marco (un'istituzione venerata) sarebbe stato compensato con l'adozione di una moneta - si spera - molto più stabile e forte, e ha dovuto fare proprio del suo Paese il motore dell'Europa dell'Euro; il secondo, invece, ha (con l'aiuto d'un insostituibile Ciampi) rimesso in sesto un bilancio pubblico storicamente disastroso da trenta anni di spesa «allegria»: lo ha fatto aumentando le tasse, limitando le uscite, accollandosi l'impopolarità necessaria per ridurre il deficit di circa la metà in valore assoluto e ancor di più in termini percentuali.



sione europea che molti gli avevano promesso (e che Cosiga potrebbe far dirottare verso Amato).

Come accadde a Churchill in Gran Bretagna nel luglio

In Italia le cose, per Prodi, sono andate diversamente, ma in modo altrettanto curioso: una volta terminata la fase uno, quella dei sacrifici più pesanti, il leader del partito più «operista» della maggioranza ha abbandonato la coalizione e consentito, di fatto, lo spostamento verso il centro dell'asse di governo (sia pure con un premier di sinistra).

E forse, anche se si fosse andati alle elezioni, gli italiani - almeno secondo i sondaggi di Berlusconi - avrebbero riservato a Prodi il cortese commento che i tedeschi hanno rivolto a Kohl.

Segue a pagina 2  
Luca Tentoni

ROMA Il «ballo» è cominciato, con la nuova moneta unica alla prova dei mercati finanziari. E, appena aperte le quotazioni a Sidney, l'euro si è subito rafforzato sul dollaro. Erano da poco scoccate le 19, ieri in Italia, quando dall'altra parte del mondo hanno aperto i battenti della Borsa australiana. E toccato a Sidney il primo assaggio mondiale della moneta unica europea. Anche se è troppo presto per trarre conclusioni, le prime quotazioni hanno segnato un buon esordio. L'euro è stato trattato a 1,1747 dollari, in rialzo rispetto agli 1,16675 indicati il 31 scorso dalla Bce, Banca centrale europea. Rafforzamento anche

D'Alema, «messaggio forte di fiducia» per l'economia del Paese. L'Italia in linea nel 2002 col Patto di stabilità

del Consiglio D'Alema in un'intervista ha voluto lanciare «un messaggio di forte fiducia» sulle condizioni economiche in cui il Paese si presenta all'appuntamento. Anche se sono tutt'altro che spente le polemiche scoppiate dopo il nuovo invito del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a fare di più per ridurre le spese e rivedere il quadro complessivo della spesa sociale. A Fazio, anche se in modo indiretto, D'Alema replica sciorinando i risultati degli ultimi tempi, dal recente patto sociale ai dati relativi a inflazione, tassi e deficit.

E oggi il Tesoro diffonderà i dati sul deficit pubblico del '98, mentre l'8 febbraio presenterà al Consiglio Ecofin il programma di stabilità per gli anni '99-01 che già è stato sottoposto alla Commissione Ue. L'Italia conta di essere in linea, nel 2002, con il Patto di stabilità, voluto a suo tempo dall'allora ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel per vincolare i Paesi più a rischio (come il nostro) a una linea di rigore negli anni dell'euro.

Intanto ieri il presidente

A pochi giorni dal procedimento di impeachment al Senato

## Caccia al figlio segreto Nuovi guai per Clinton

Sei senatori gli hanno chiesto di rinviare il discorso sullo «stato dell'Unione». Repubblicani divisi: Giuliani interviene a favore del Presidente

WASHINGTON A pochi giorni dall'inizio in Senato del procedimento di impeachment contro Bill Clinton per il caso Lewinsky, le rivelazioni relative al presunto figlio illegittimo avuto dal Presidente americano creano nuove polemiche sulla sua vita privata. Il caso, lanciato dal notiziario Internet «Drudge Report», ha scatenato una sorta di caccia al figlio segreto, facendo ripiombare l'America, malgrado i principali quotidiani come «Washington Post» e «New York Times» non abbiano dedicato una riga alla vicenda, in un clima da tele-novela erotica. E ieri sei senatori hanno chiesto al presidente di rinviare il discorso sullo «stato dell'Unione», importante appuntamento annuale fissato

questa volta per il 19 gennaio. E questo per aspettare la conclusione del Sexgate. Ma un po' a sorpresa,



liari ha pubblicamente e con forza sostenuto l'inconsistenza della necessità di arrivare alla condanna del Presidente. Un intervento che riapre le discussioni all'interno del partito di opposizione sulla linea da prendere in vista del dibattito al Senato. Se una parte dei repubblicani punta a chiudere in fretta la partita, l'altra più intransigente chiede invece un procedimento prolungato e con numerosi testimoni.

A rafforzare questo settore potrebbe essere la nuova storia sul figlio avuto da Clinton, nel corso di incontri con una prostituta nera negli anni in cui era governatore dell'Arkansas. Una storia che già era affiorata ai tempi della prima campagna elettorale di Clinton ma che torna in prima pagina in un momento molto particolare.

A pagina 6

L'appello degli investigatori e del sindaco di Vittoria (Ragusa), dopo la strage di mafia nel bar

## «Ribellatevi e rompete l'omertà»

Obiettivo dei killer soltanto tre delle persone rimaste uccise

CRIMINALITA'

### Un caso di lupara bianca E ospedali della camorra

CROTONE Sembra sempre più probabile che i tre giovani scomparsi il 31 dicembre da Crotone (Crotone) siano rimasti vittime di un caso di «lupara bianca». Il modo in cui è stata ritrovata l'automobile sulla quale i fratelli Mario e Lorenzo Doria, di 22 e 24 anni, e Patrizio Pirillo, di 22 anni, sono stati visti per l'ultima volta, induce gli inquirenti a ritenere che i tre siano stati costretti ad abbandonarla. Ieri sono proseguite le ricerche, ma senza esito. Mario Doria è sorvegliato speciale di pubblica sicurezza ed è ritenuto dagli investigatori affiliato alla presunta cosca Santoro.

Intanto si scopre che in Italia ci sono decine di ospedali che, ancor prima di essere terminati, risultano inadeguati. Sono strutture sanitarie incomplete e abbandonate che finiscono per diventare depositi di armi delle criminalità organizzata. Come è il caso di Boscoreale, in Campania. Per questa struttura sanitaria, iniziata abusivamente nel 1971, sono stati finora erogati quasi cinque miliardi e altrettanti sono necessari per il suo completamento. Per il momento, però, gode di un «cambio d'uso»: da ipotetico modernissimo ospedale è diventato un deposito di armi della camorra.

A pagina 3

RAGUSA Due i testimoni della strage di mafia dell'altro giorno nel bar di Vittoria (Ragusa), che però non sanno non vogliono dire nulla: il gestore del bar e un giovane benzinai. Neanche i parenti delle vittime parlano. Così gli investigatori e il sindaco Francesco Aiello chiedono collaborazione. Alfonso Vella, il questore, dice a Vittoria:

Le altre due sono state «giustiziate» per non lasciare testimoni. Uno sgarro alla base del raid

«Ribellatevi, rompete questo muro di omertà, vi aiuteremo». La feroce strage tuttavia aveva come obiettivo soltanto tre delle persone rimaste uccise. Chi doveva essere eliminato perché aveva «sgarrato» erano Angelo Mirabella, 32 anni, reggente della cosca Dominante-Carbonaro, suo cognato Claudio Motta, di 21, il suo luogotenente Rosario Nobile, di 27. Le altre due vittime - Salvatore Ottone, 28 anni, e Rosario Salerno, di 27, due tifosi «ultra» della squadra di calcio

del Vittoria - sarebbero stati eliminati solo perché si trovavano sul posto al momento sbagliato: i due killer hanno «giustiziato» anche loro solo per non lasciarsi alle spalle scomodi testimoni. La «Thema» su cui i sicari sono fuggiti era stata rubata a Comiso, a due passi da Vittoria il 29 dicembre. L'auto dopo la strage è stata abbandonata nella vicina Acate. Hanno tentato di bruciarla, danneggiando però solo la parte della tappezzeria. Nell'auto la polizia ha trovato giubbotti, cappellini con visiera e guanti di lattice. L'indagine ruota attorno all'ipotesi che la strage sia vicenda di «pulizia interna» alla cosca Dominante-Carbonaro. La nomina di Mirabella a reggente del clan, non sarebbe stata gradita a un frangia del gruppo.

A pagina 3

### DUE AEREI ABBATTUTI



### Guerra civile, l'Onu pronta a lasciare l'Angola

LUANDA Adesso le Nazioni unite minacciano di andarsene dall'Angola, sempre più devastata dalla guerra civile. Il rappresentante della missione dell'Onu ha annunciato la decisione di evacuare gli osservatori «dalle zone di guerra». L'abbattimento, l'altra sera, di un secondo aereo noleggiato dall'Onu ha fatto precipitare la situazione dopo il velivolo abbattuto lo scorso 26 dicembre.

A pagina 6

### Aveva 79 anni Morto Gozzini, l'ex senatore che diede il nome alla legge 663

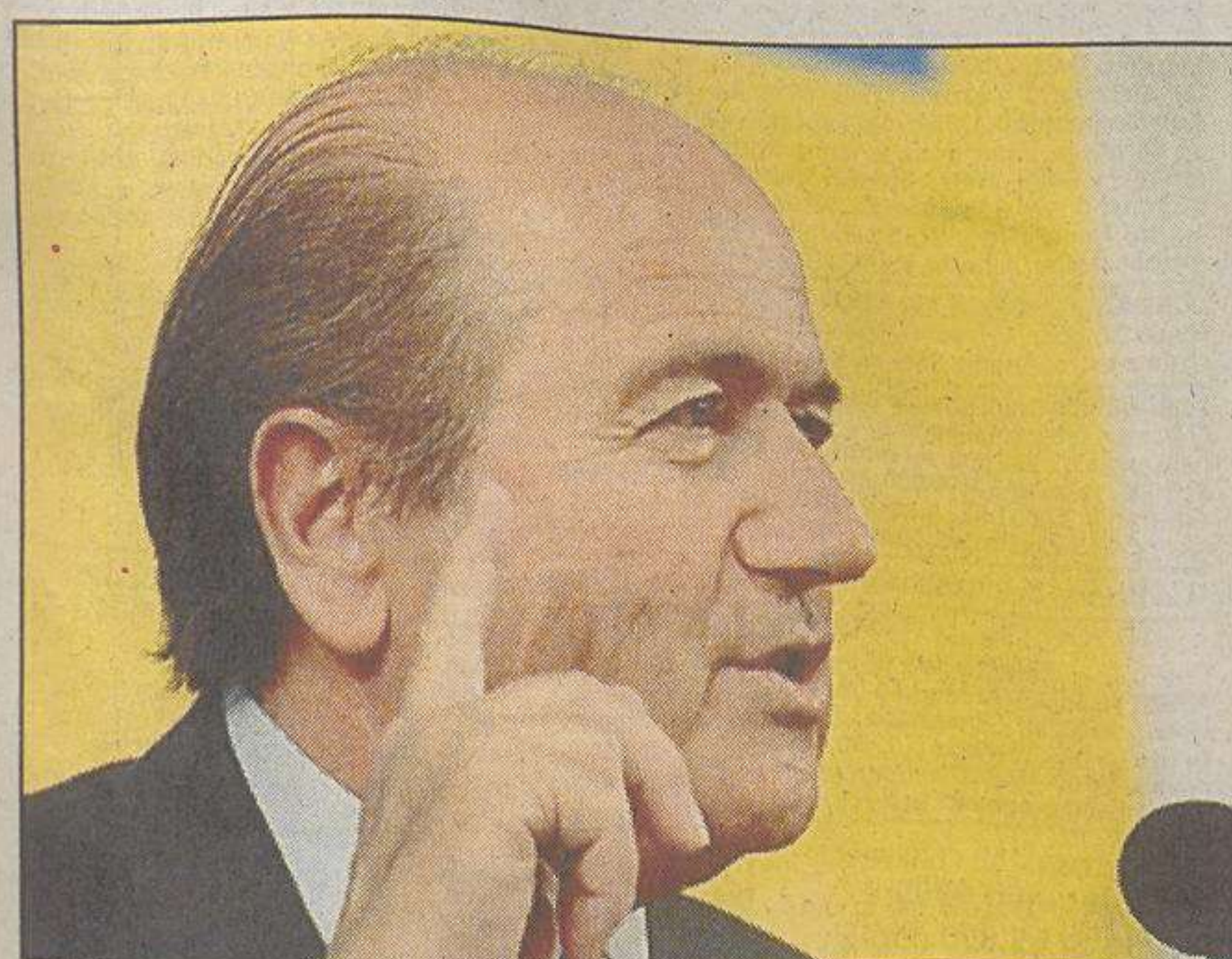
FIRENZE È morto l'ex senatore Mario Gozzini, 79 anni, il «padre» della legge 663 che nel 1986 introdusse la riforma del regime carcerario. La legge che porta il suo nome - balzata alla ribalta in questi giorni nelle polemiche sui «permessi» ai detenuti - fu «concepita» al termine di una visita, dopo una rivolta, nel carcere fiorentino delle Murate (ora dismessi), definito un inferno per le condizioni inumane in cui vivevano i detenuti. In questi anni aveva sempre difeso la 663 dalle ricorrenti critiche in occasione di evasioni, affermando che «era giusta, ma spesso male applicata».

Tra i molti commenti, quello di Veltroni, che ha espresso cordoglio ricordando

Messaggi di cordoglio. Veltroni: «Grande figura di intellettuale e politico». Borrelli: «Va migliorata la vita nelle carceri»

Provocatoria proposta del presidente della Fifa contro lo strapotere dei grandi club. Dino Zoff d'accordo: «Mi pare un'idea giusta»

## Blatter: «I Mondiali di calcio ogni due anni»



GINEVRA Joseph Blatter, il presidente della Fifa (nella foto), ha lanciato una proposta rivoluzionaria all'inizio del '99: «I Mondiali di calcio si devono svolgere ogni due anni, in questo modo le nazionali avranno lo spazio e l'interesse che meritano». L'idea intende essere una risposta nei confronti dei grandi club che intendono sempre più monopolizzare l'interesse degli sportivi.

«Vogliamo vedere all'opera anche le grandi nazionali o soltanto le squadre di club? - è la provocatoria domanda di Blatter - L'attuale formula di Coppa del Mondo è vecchia e superata. Fu pensata negli anni '30, quando ancora le nazionali viaggiavano da un continente all'altro con le navi».

Al di là di questa giustificazione di ordine «temporale», in realtà il presidente della Fifa teme che, con il nuovo scenario dell'attività internazionale dei club che si sta ormai delineando per la prossima stagione, lo spazio per le attività delle nazionali sia sempre più ridotto, col conseguente rischio di uno svuotamento di interesse per le grandi competizioni mondiali. Dal prossimo autunno, infatti, scatte-

In Sport

**PRESTITI Personali**  
IN TUTTO IL NORD ITALIA  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da **3 a 15 milioni**  
anche con **firma singola**  
entro **24 ore** in mano vostra  
con una **semplice telefonata**

Numero Verde  
**167-266486**  
La telefonata è gratuita  
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**MUTUI**  
ACQUISTO  
1° e 2°  
CASA  
AL LAVORATORE  
DIPENDENTE

CHIAMATECI  
SUBITO PER  
RINEGOZIARE  
IL TASSO  
DEL VOSTRO  
VECCHIO  
MUTUO

**FORUS**  
FINANZIAMENTI S.p.A.  
Divisione Credito Alti

A pagina 3



## VERSÒ L'EURO



Per il gioco dei fusi orari gli scambi mondiali si sono iniziati all'alba australiana e per la moneta unica europea è stato subito un esordio forte

# L'euro parte a razzo dalla Borsa di Sydney

In rialzo sulla divisa americana e sullo yen - Della Comit la prima transazione euro-dollaro

## IN BREVE

## Per l'Abi in caso d'emergenze meglio le rilevazioni manuali

**ROMA** Blocco della rete della banca, indisponibilità dei sistemi elaborativi oppure black-out elettrico. Sono alcune delle situazioni di emergenza che potrebbero colpire le banche nei giorni della conversione all'euro e all'esordio della nuova moneta sui mercati. L'Abi, che ha iniziato a occuparsi del progetto Uem fin dal '95, negli ultimi giorni ha stilato una breve guida con le soluzioni per le emergenze. La ridenominazione dei titoli, i regolamenti e la negoziazione sono i settori «caldi» della conversione all'euro. Secondo l'associazione bancaria, per garantire l'operatività in situazioni di contingency, l'arma vincente è il ricorso alle rilevazioni manuali. Una soluzione condivisa dalla Banca d'Italia e dai grandi istituti di credito. In particolare, per la negoziazione dal 4 gennaio in poi, l'Abi suggerisce che in Italia i punti operativi utilizzino la raccolta ordini telefonica e la canalizzazione attraverso altri intermediari. Il settlement potrebbe venire caricato manualmente sul sistema Rrg. L'associazione bancaria nella messa a punto dei consigli per i giorni critici dell'euro si è avvalsa della collaborazione di un pool di banche.

## Londra: la principale piazza finanziaria mondiale è pronta ad affrontare i nuovi confronti monetari

**LONDRA** Londra, la principale piazza finanziaria del mondo, dove avviene un terzo degli scambi mondiali e dove sono emessi un terzo dei titoli internazionali di Stato, è pronta per affrontare oggi la prima giornata di transazioni in euro. «I preparativi sembrano essere andati bene», ha dichiarato un portavoce della Banca d'Inghilterra, anche se molti operatori temono ancora i problemi che potrebbero insorgere a mercati aperti. Anche se la Gran Bretagna non fa parte degli 11 Paesi che hanno dato vita all'euro, la nuova moneta viene già accettata come mezzo di pagamento (per ora solo attraverso travelers cheques o carte di credito) nei grandi magazzini come «Harrods» e «Marks & Spencer».



## È in arrivo «Eurette», la mini-calcolatrice per poter convertire euro in lire e viceversa



**ROMA** L'arrivo dell'euro, anche se ci vorranno tre anni prima di avere le nuove monete nel portafoglio, ha scatenato una vera e propria corsa all'acquisto di calcolatrici tascabili ed «euro-convertitori», macchinette per un rapido cambio dalla valuta nazionale alla nuova moneta. Molti commercianti dicono di avere esaurito le scorte. I cittadini sono preoccupati di dover fare la spesa con un cambio a 1.936,27 lire, impossibile da fare mentalmente se non arrotondando a 2.000 lire e quindi con notevole imprecisione. «Tale corsa all'acquisto non ha senso» per le organizzazioni dei consumatori. Grazie al Comitato per l'euro tra poco arriverà in aiuto dei consumatori italiani «Eurette», mini-calcolatrice che convertirà istantaneamente euro in lire e viceversa.

## La Banca centrale europea tira un sospiro di sollievo «Il week-end di transizione» senza intoppi tecnici

**ROMA** Si è concluso con successo il «changeover week-end» di preparazione al debutto dell'euro. Lo ha fatto sapere la Banca centrale europea con un comunicato in cui si spiega come durante il fine settimana il Sebce (Sistema europeo delle banche centrali) «ha monitorato la conduzione delle attività di conversione presso la Bce, le banche centrali nazionali partecipanti e alcuni istituti privati che dal punto di vista del Sebce rappresentano il nucleo centrale dell'infrastruttura finanziaria dell'area dell'euro». Nel comunicato si legge anche che «informazioni sono state scambiate su base regolare tra la Bce e le Bcn attraverso una rete di punti di comunicazione». «Contatti regolari sono stati altresì mantenuti con altre banche centrali all'interno e all'esterno della Ue», fa sapere ancora la Banca centrale europea. «Nel monitoraggio delle attività di conversione non è stato rilevato alcun incidente che possa nuocere al regolare avvio del sistema». Insomma, un avvio dell'euro ineccepibile sotto il punto di vista tecnico.

## DALLA PRIMA PAGINA

Quella dei «licenziamenti celebrati» è una scena che si è ripetuta spesso nella storia: lo stesso Gorbaciov, che ha liberato l'Urss da un'oppressione durata settant'anni, è ora un distinto signore che vive di conferenze e memorie. Per tornare ai grandi europei e all'Italia, chi ha dimenticato De Gasperi, che prima di morire - e dopo aver presieduto otto governi consecutivi fra il 1945 e il 1953 - era stato praticamente «giubilato» dalla nuova generazione democristiana?

Nel giorno degli assenti, un protagonista sfuggito alle trappole della politica c'era. Ed era, manco a dirlo, un «tecnico», che ha passato tutta la vita lontano

dagli schermi di Montecitorio, ma accanto alla nostra l'ira ormai pensionata.

Carlo Azeglio Ciampi, premier quasi per caso nel '93, poi «richiamato in servizio» nel '96 da Prodi (il quale gli ha affidato le redini dell'economia italiana, come De Gasperi fece con Einaudi e con altrettanto successo) e ora rimasto al suo posto - senza troppo entusiasmo - con D'Alema, non ha mai considerato la politica come la sua nuova professione. Lo candidano al Quirinale, ma gli interessa poco. L'libero da vincoli partitici, sarà lui - a differenza di Kohl e Prodi - a decidere quando e come accomiatarsi.

Luca Tentoni

Oggi l'atteso confronto sui mercati del Vecchio Continente. Le previsioni dicono comunque che gli operatori si terranno piuttosto cauti in questi primi giorni

**ROMA** Appena aperte le quotazioni a Sydney, l'euro si è subito rafforzato sul dollaro. Erano da poco scoccate le 19, ieri in Italia, quando dall'altra parte del mondo, dove per il gioco dei fusi orari era già l'alba di oggi, hanno aperto i battenti della Borsa australiana, alle 5 del mattino in via eccezionale. Insomma è toccato a Sydney il primo assaggio mondiale della moneta unica europea nata il 31 dicembre scorso. Anche se è troppo presto per trarre conclusioni, visto che gli scambi sono stati ridottissimi e che, co-

me avvertono gli operatori, bisognerà attendere almeno una settimana, le prime quotazioni mostrano un buon esordio.

L'euro è stato trattato a 1,1747 dollari, in rialzo rispetto agli 1,16675 indicati il 31 scorso dalla Bce, Banca centrale europea. Rafforzamento anche sullo yen a quota 133,15 contro i 132,80 indicativi; 0,708 sterline; 1,611 franchi svizzeri. Gli operatori di Sydney hanno segnalato che, dopo un'oscillazione fra 1,1743 e 1,1748 dollari, è cresciuta la pressione dell'offerta di euro quando la quotazione si è

avvicinata a 1,1750 dollari. E a quel punto la valuta europea ha fermato la sua iniziale corsa rialzista. In Italia, sempre ieri esattamente alle 18,25, la Comit ha effettuato la prima transazione euro-dollaro: ha comprato un milione di euro dalla Natwest di Singapore al cambio di 1,1748 dollari. Il livello insomma è in linea con quanto prevedevano gli operatori, con una prima soglia di sostegno a 1,1700 dollari.

Ma a parte la prima emozione, il primo vero banco di prova avverrà in territorio europeo a partire da questa mattina, dove le sale cambi e le Borse di tutto il continente cominceranno a confrontarsi con la nuova valuta dopo un lunghissimo week-end di lavoro, necessa-

rio per convertire in euro (o essere pronti a farlo) tutto ciò che era denominato nelle singole monete nazionali. Alle 7 si svolgerà ancora una teleconferenza tra la Bce e le Banche centrali nazionali (Bcn) per fare l'ultimo check prima del via; in Bankitalia, subito dopo, i 300 dipendenti che sono stati protagonisti del changeover week-end firmeranno un grande manifesto con «c'è euro anch'io». Dalle singole

Banche nazionali e dalla stessa Banca europea è in serata giunta la conferma che tutte le procedure di conversione si sono svolte con successo. Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, nel fine settimana ha quadrato al centesimo 25-30 milioni di posizioni, per un controvalore stimato di 2 milioni di miliardi di lire. La Bce ha diffuso invece un comunicato da Francoforte riassumendo che il Sebce,

Sistema europeo delle Banche centrali, «ha monitorato la conduzione delle attività di conversione presso la Bce, le Banche centrali nazionali partecipanti e alcune istituzioni private che dal punto di vista del Sebce rappresentano il nucleo centrale dell'infrastruttura finanziaria dell'area dell'euro». In sintesi tutto pare funzionare a puntino mentre da Francoforte a Madrid, da Parigi a Lisbona, da Oslo a Milano e via via tutti le altre capitali e motori si stanno riscaldando.

In Italia non si dà grande peso alle voci circolate nei giorni scorsi in Germania sulla presunta incapacità di Piazza Affari di partire regolarmente, in quanto i test effettuati sono stati positivi.

## Le prime quotazioni a Sydney

I cambi secondo le quotazioni ufficiali della Banca d'Italia del 30-12-1998.

|                     | euro      | lire     |
|---------------------|-----------|----------|
| Dollaro Usa         | 1,16675   | 1.653,10 |
| Sterlina inglese    | 0,705455  | 2.763,16 |
| Corona danese       | 7,44805   | 259,97   |
| Dracma greca        | 329,57787 | 5,875    |
| Dollaro canadese    | 1,81609   | 1.066,17 |
| Yen giapponese      | 132,800   | 14,375   |
| Franco svizzero     | 1,60778   | 1.208,41 |
| Corona norvegese    | 8,84222   | 218,98   |
| Corona svedese      | 9,46044   | 204,67   |
| Dollaro australiano | 1,91075   | 1.013,35 |

CENTIMETRI

D'Alema ha assicurato anche azioni governative volte a favorire un sistema fiscale armonizzato con convergenza del sistema su quelli degli altri Stati membri. «Se un certo grado di concorrenza fiscale può risultare opportuno - ha di-

chiarato - è da evitarsi quella dannosa: occorrerà una convergenza dei regimi di tassazione delle imprese. Riteniamo valido il cosiddetto pacchetto-Monti». Un quadro che naturalmente non convince per nulla le opposizioni. Il portavo-

Il presidente D'Alema rassicura dopo i giudizi di Fazio sulla spesa sociale da contenere

## «È il momento della fiducia»

**ROMA** A poche ore dalla proriva del fuoco dei mercati (anche se un primo assaggio si è avuto tra sabato sera e la scorsa notte sulle piazze australiane e asiatiche) è toccato al presidente del Consiglio Massimo D'Alema fare il punto sulla situazione dell'euro. E ancora una volta il capo del governo in un'intervista ha voluto lanciare «un messaggio di forte fiducia» sulle condizioni economiche in cui il Paese si presenta all'appuntamento.

Anche se sono tutt'altro che spenti le polemiche

scoppiate dopo il nuovo invito del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a fare di più per ridurre le spese e rivedere il quadro complessivo della spesa sociale in Italia. Per Fazio c'è infatti ancora molto da fare per realizzare una politica economica in grado di spingere gli investimenti e di creare occupazione, di abbassare la spesa pubblica e conseguentemente le tasse.

A Fazio, anche se in modo indiretto, D'Alema replica sciorinando i risultati degli ultimi tempi, dal recente patto sociale ai dati relativi a inflazione, tassi e defi-

cit. «L'Italia - ha ribadito D'Alema - arriva all'appuntamento con un quadro economico sano, prezzi stabili, un ridotto costo del denaro, relazioni industriali positive, una tendenziale riduzione del carico fiscale e contributivo, una pubblica amministrazione che sta cambiando». Un quadro che autorizza il presidente del Consiglio a chiedere agli italiani ad avere fiducia: «La principale risorsa di cui il Paese ha bisogno è proprio la fiducia nelle proprie capacità e la volontà di tornare a pensare al proprio futuro».

Il documento già all'esame della Commissione europea sarà portato l'8 febbraio sul tavolo dell'Ecofin

# Il Tesoro: «Rispetteremo il patto di stabilità»

Probabile un tasso di crescita inferiore alle previsioni ma senza conseguenze negative

**ROMA** Oggi il Tesoro diffonderà i dati sul deficit pubblico del '98; il prossimo 8 febbraio presenterà al Consiglio Ecofin il programma di stabilità per gli anni '99-01 che già è stato sottoposto (appena prima di Natale) alla Commissione Ue. L'Italia conta di essere in linea, nel 2002, con il «patto di stabilità», voluto a suo tempo dall'allora ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel per vincolare i Paesi più a rischio (come il nostro) a una linea di rigore negli anni dell'euro. E benché venga messa in conto, per quest'anno, una possibile revisione al ribasso della crescita, c'è la convinzione che non ne deriveranno effetti complessivamente negativi.

Le linee guida del governo italiano per i prossimi tre anni ricalcano i due grandi capitoli delle entrate e delle uscite. «Dal lato delle entrate», si legge nel documento, «l'obiettivo è di ridurre la pressione fiscale complessiva: gli sforzi contro l'evasione fiscale saranno intensificati, mentre «en-

trate aggiuntive verranno raccolte principalmente grazie alla cessione dei crediti Inps». La pressione fiscale sul lavoro, spiega l'Italia, vedrà una forte riduzione nelle aree più depresse del Paese, e la perdita di gettito sarà compensata dalla nuova Carbon tax. Sul fronte delle uscite, l'azione del governo conti-

del deficit dell'amministrazione pubblica. E le pensioni? C'è un apposito capitolo nel programma. Vi si ribadisce l'impegno ad adottare correttivi solo «in caso di deviazione della spesa». La riforma del '95 prevedeva un costante monitoraggio dell'evoluzione della spesa pensionistica; se senza individuare deviazioni inattese rispetto alle proiezioni, saranno adottate misure correttive.

Quanto alle cifre nude e crude, il programma italiano conferma che la crescita del '98 potrebbe essere più vicina all'1,5% che non all'1,8% indicato nella Relazione previsionale e programmatica. E aggiunge che pure nel '99 si potrebbe arrivare a ritoccare al ribasso le previsioni di crescita al 2,5% del prodotto interno lordo (Pil); tuttavia il deficit pubblico non dovrebbe soffrire più di tanto poiché l'effetto di una produzione più bassa sarebbe compensato in qualche misura da una spesa per interessi inferiore alle previsioni.

R. S.

In Germania pochi gli acquisti nella nuova valuta per ora «virtuale»

## Il marco continua a sedurre

**BONN** Nella Germania orfana del glorioso marco, un tempo euroscettica e ora eurofoba, la nuova valuta «virtuale» non ha giocato quasi alcun ruolo nei primi acquisti dell'anno. «Quasi nessuno ha cercato di pagare in euro», ha detto ieri un portavoce della Confederazione degli commercianti (Hde) stilando un primo bilancio di una giornata con negozi aperti come quella di sabato. Più di 300 mila negozi, quindi un esercito su due, aveva già preannunciato la stessa Confcommercio tedesca, è pronta ad accettare assegni o carte di credito in Euro. Ma nei 250 grandi magazzini del gruppo «Ava», ad esempio, solo 20 dei 700 mila clienti hanno pagato i loro acquisti con eurocheque.

Sono stati soprattutto i grandi magazzini ad esporre la doppia prezzatura, in marchi ed euro, e all'ingresso vari clienti hanno potuto addolcire l'amarezza di aver perso la valuta più stabile d'Europa con barrette di cioccolato a forma di mo-

nete e banconote in euro. Anche se i giornali riportano i volti sorridenti di persone, anche anziane, che hanno fatto acquisti pagando in euro, da un sondaggio non rappresentativo dell'autorevole giornale domenicale «Welt am Sonntag», è emerso che la diffidenza dei gestori di locali pubblici per la nuova valuta è ancora forte.

In euro, i giornalisti della «Welt» hanno potuto pagare solo a una stazione ferroviaria e ad un benzinario; sempre però esercitando qualche pressione. Anche in un grande albergo e in un noto negozio di dischi il pagamento è stato accettato solo in marchi.

I sondaggi d'opinione comunque attestano da mesi che l'atteggiamento dei tedeschi nei confronti della moneta unica si è stabilizzato in un'accettazione più o meno «a metà» (circa il 50% valuta tutto sommato positivamente il dissolvimento del marco). Ancora all'inizio dell'anno scorso comunque l'euro-scetticismo era molto più diffuso.

La proposta del «consigliere» di Berlusconi riscalda il clima politico. Paissan: «Non bruciamo un candidato al giorno»

## Bozzo sponsor di Amato al Quirinale

**ROMA** Le manovre trasversali per la corsa al Quirinale hanno rilanciato ieri, ancora una volta, il possibile favorito Giuliano Amato, ministro per le Riforme Istituzionali. Ma in pista per la candidatura ci sono molti «cavalli di razza» e una lista lunga ed eterogenea che arriva fino ad Emma Bonino e, non ultimo, anche all'attuale presidente Oscar Luigi Scalfaro: la sua candidatura è caldeggiata dai centristi che vedono in lui un possibile garante del passaggio all'elezione diretta del Capo di Stato. Giuseppe Paissan, presidente dei deputati azzurri, ha però definito «fantapolitica» la

notizia pubblicata su «Il Messaggero» secondo cui Silvio Berlusconi punterebbe su Giuliano Amato o su Franco Marini. «Il Polo e Berlusconi - ha sottolineato Paissan - avranno certo il loro candidato e ne parleranno al momento opportuno. Gianni Baget Bozzo, consigliere di Berlusconi, ha dichiarato ieri che caldeggerà la candidatura del ministro per le Riforme, anche se la sua dovesse essere solo una posizione personale. L'ipotesi di Amato al Quirinale, «impossibile» per la tacita regola dell'alternanza che vuole un capo di Stato di area cattolica quando un laico è a

Palazzo Chigi, ha «disturbato», però, la maggioranza. «Evitiamo di bruciare un possibile candidato al giorno», ha commentato Mauro Paissan presidente dei deputati Verdi. Troppo presto, insomma, per fare pronostici prima del 29 aprile. «E' sinceramente troppo prematuro», ha riconosciuto Antonio Soda, costituzionalista dei Ds. E poi, ha sottolineato Stefano Stefani, presidente della Lega Nord, la candidatura di Amato mira «alla sua bruciatura prima del tempo». Di solito la conversione sul nome giusto spuntano solo all'ultimo momento. Incalzano, invece, i tem-

pi per un altro appuntamento che si preannuncia bollente: le elezioni europee di giugno. Clemente Mastella, che con Francesco Cossiga sta cercando di dar vita ad una lista comune dei moderati che guidano dal Ppe, ha escluso che ci sia alcuna disputa personale o duello all'ombra dell'Ulivo tra Romano Prodi e Francesco Cossiga. In ballo c'è invece «una questione che riguarda il prestigio e il ruolo del nostro paese nella nuova prospettiva europea». L'obiettivo è quello di ottenere la presidenza della Commissione europea ponendo con forza la candidatura di Prodi.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/33.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUARIA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Lino Mizio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Fumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Baracini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Picco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Grazia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Mizio, Luigi Turel, Montafione: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrieli. ABBONAMENTI: c/c postale 253432 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. Manzoni & C. S.p.A. Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/672811, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data predefinita), finanziaria L. 500.000 (festi), L. 600.000 (R.P.C.), L. 300.000 (festi), L. 360.000 - Finestra L. 3 a pag. (6 mod.) L. 1.800.000 (festi), L. 2.275.000 (Legge L. 460.000 (festi), L. 550.000 - Necrologio L. 5.700 - 11.400 (per parola (Anni), rinv. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 (per parola) - Avvisi economici vedute rubriche (iva).

La tiratura del 3 gennaio 1999 è stata di 65.850 copie



Certificato n. 3653 del 9.12.1998 © 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



Erano solo tre gli obiettivi dell'esecuzione nel bar di Vittoria. I testi oculari non hanno visto nulla

# Strage, due vittime per caso

I sicari quasi certamente non del luogo: hanno agito a volto scoperto

Dal 31 dicembre nel Crotonese

## Ragazzi scomparsi: forse lupara bianca

**CROTONE** Sembra prendere consistenza l'ipotesi che i tre giovani scomparsi il 31 dicembre da Ciro Marina possano essere rimasti vittime di un caso di «lupara bianca». Il modo in cui è stata ritrovata l'automobile sulla quale i fratelli Mario e Lorenzo Doria, di 22 e 24 anni, e Patrizio Pirillo, di 22 anni, sono stati visti per l'ultima volta, infatti, induce gli inquirenti a ritenere che i tre siano stati costretti ad abbandonarla. La vettura è stata trovata sabato dai carabinieri in contrada «Valvito», in una stradina che da un villaggio turistico conduce al mare.

Le portiere erano aperte e le chiavi di avviamento ancora infilate nel quadro. Inoltre dentro l'automobile, una Fiat «Punto», che Lorenzo Doria aveva acquistato da poco, sono stati notati particolari non specificati dagli inquirenti, ma che, si è saputo, inducono a ritenere che possa essere accaduta una colluttazione o, comunque una resistenza dei giovani.

Ieri, intanto, sono pro-

guite le ricerche, ma senza esito. Alla battuta hanno partecipato 30 carabinieri e alcune unità cinofile che hanno controllato soprattutto la zona dove è stata trovata l'automobile. Per oggi è previsto anche l'impiego di un elicottero. Si è anche appreso che le ricerche erano già state avviate, anche in mancanza della denuncia

**L'auto su cui viaggiavano ritrovata dai carabinieri con le portiere aperte e le chiavi ancora infilate nel quadro**

di scomparsa che i genitori dei ragazzi hanno presentato soltanto sabato. Mario Doria è sorvegliato speciale di pubblica sicurezza ed è ritenuto dagli investigatori affiliato alla presunta cosca Santoro. Giovedì sera i militari avevano fatto un controllo nella sua abitazione per accertarsi del rispetto degli obblighi, ma non lo hanno trovato. Mario Doria, nel marzo dello scorso anno, era stato arrestato nell'operazione «Revenge» che, secondo gli inquirenti, impedì che al tentativo omicidio di Domenico Santoro, fatto avvenuto a Ciro Marina, potesse far seguito un atto di pari gravità, nello scontro tra cosche contrapposte.

Don Gelmini annuncia una sua visita: «Non molate, ce la potete fare»

**VITTORIA** Erano tre gli obiettivi della vendetta, altre due vittime per caso: sembra questa la prima lettura della strage al bar di Vittoria. Angelo Mirabella, 32 anni, reggente della cosca Dominante-Carbonaro, il bersaglio principale, suo cognato Claudio Motta, di 21, il suo luogotenente Rosario Nobile, di 27, avevano «sgarrato» e dovevano essere eliminati.

Invece Salvatore Ottone, 28 anni, e Rosario Salerno, di 27, due tifosi «ultra» della squadra di calcio del Vittoria, si sarebbero trovati

al momento sbagliato nel posto sbagliato, restando uccisi. I due killer incaricati della strage e il loro «aiuto» in attesa su una Lancia «Thema» non hanno voluto lasciare scomodi testimoni.

«Avrebbero ucciso chiunque si trovava nel bar in quel momento - commenta Ignazio Fonzo, della Dda di Catania, che dirige le indagini - erano sicari professionisti, sicuramente venuti da un'altra località della Sicilia: hanno agito a viso scoperto e senza paura di essere riconosciuti». La «Thema» era stata rubata a Comiso, a due passi da Vittoria il 29 dicembre. L'auto dopo la strage è stata abbandonata nella vicina Aca-

te. Hanno tentato di bruciarla, danneggiando però solo parte della tappezzeria. Nell'auto la polizia ha trovato giubbotti, cappellini con visiera e guanti di lattice. L'indagine ruota attorno all'ipotesi che la strage sia vicenda di «pulizia interna» alla cosca Dominante-Carbonaro. La nomina di Mirabella a reggente del clan, non sarebbe stata gradita a un frangia del gruppo: hanno contestato la scelta non con le parole, ma con pianto e sangue.

Due - almeno ufficialmente - i testimoni della strage, il cui contributo è però vicino al nulla: il barista Sebastiano Lorefine, 62 anni, e un giovane benzinai, di cui non è stato reso noto il nome, sostengono di avere pensato più a mettere in



salvo la pelle che a raccogliere dati per l'identikit dei killer.

Né si può contare molto sulle famiglie delle vittime designate: un fratello di Mirabella ha preferito scomparire dalla circolazione, e non sa se tema più l'interrogatorio o di imbattersi nei

sicari. Gli altri parenti dicono che degli «affari» dei morti non sapevano nulla. Così gli investigatori ed il sindaco Francesco Aiello chiedono collaborazione. Alfonso Vella, il questore, dice a Vittoria: «Ribellatevi, rompete questo muro di omertà, vi aiuteremo». Una

Ritrovata la Thema usata dagli assassini: era stata rubata a Comiso. Nella vettura la polizia ha recuperato giubbotti, cappellini con visiera e guanti di lattice

richiesta «rivolta a un paese dove - sottolinea il sindaco - non esiste ancora un'associazione antiracket, nonostante il fenomeno estorsione risulti sia diffuso».

E Ottaviano Del Turco, presidente dell'Antimafia, che oggi si reca a Vittoria, commenta: «La strage è un segnale di inaudita gravità, di vitalità e ferocia della mafia, espressione di una guerra interna al clan per il controllo del territorio».

Parole di fede e di speranza vengono solo da un cittadino onorario di Vittoria, don Pierino Gelmini. Ha telefonato ieri al sindaco e gli ha annunciato che andrà presto a trovarlo: concludendo con un «non molate, ce la potete fare».

Rino Farneti

Migliaia di miliardi già spesi e altre centinaia per terminare i lavori

**ROMA** Sono decine e decine di «fantasmi». Sono ospedali che ancor prima di essere terminati risultano inadeguati. Sono strutture sanitarie incomplete e abbandonate che diventano depositi di armi delle criminalità organizzata. Sono gli ennesimi paradossi della malasanità italiana. E la loro presenza, che si comincia a delineare dalle prime clamorose anticipazioni dell'indagine condotta dalla Commissione d'inchiesta del Senato sul sistema sanitario, fa rabbrivire: da Nord a Sud tan-



ti sprechi e una lunga lista di migliaia di miliardi di lire già spesi e di altre centinaia necessarie per terminare i lavori. Con casi «anormali» a non finire.

Come quello di Boscore-

case, in Campania. Per questa struttura sanitaria, iniziata abusivamente nel 1971, sono stati finora erogati quasi cinque miliardi e altrettanti sono necessari per il suo completamento. Per il momento, però, gode di un «cambio d'uso»: da ipotetico modernissimo ospedale è diven-

Clamorosi risultati di un'indagine della commissione del Senato sul sistema sanitario

## Ospedale? No, deposito d'armi

tato un deposito di armi della camorra. Un altro «caso» è quello di Pogorela, vicino ad Amalfi. La Regione ha bocciato l'attivazione dell'ospedale perché è posto nella parte più alta del costone della costiera: quasi impossibile raggiungere le vie d'accesso al pronto soccorso o ai reparti. Ma questo stop non ha impedito il bando di concorsi per primariati: i vincitori sono stati poi impiegati altrove.

In Sicilia, ha reso noto la Commissione, ci sono 51 strutture incomplete e

non funzionanti. Potrebbero sostituire la maggior parte degli ospedali attualmente utilizzati, che risultano fatiscenti e inadeguati dal punto di vista igienico e di sicurezza, e invece sono come cattedrali nel deserto, scheletri abbandonati all'incertezza del tempo. Per giunta la situazione non migliora neppure per quei pochi nuovi ospedali siciliani. Le strutture di Castelvetro, Sciacca, Agrigento e Piazza Armerina, osserva la Commissione, sono opere faraoniche, di deciso spirito «avvenieri-

stico», ma non rispondono alle esigenze della medicina moderna.

Erano state concepite decenni orsono e ora pongono solo seri problemi di gestione: ormai l'assistenza medica si è trasformata al 60% in prestazioni di day hospital e day surgery. Che farsene di immensi reparti di lunga degenza? In Calabria, poi, si può vantare un record da Guinness dei primati: la struttura sanitaria di Pizzo Calabro è ancora in costruzione. A quarant'anni dalla posa della prima pietra.

Brunella Collini

All'Angelus sollecitato il rispetto dei diritti umani in Kosovo, Angola, Congo e Sierra Leone

## Appello del Papa per le «guerre dimenticate»

Il Pontefice raccoglie «la diffusa aspirazione del mondo alla pace»

IN BREVE

### Sventolando un fazzoletto il sacerdote si fa salvare

**VITERBO** È stato ritrovato vivo ieri mattina in un dirupo e le sue condizioni non destano preoccupazioni don Pietro Verbigrazia, il sacerdote settantenne di Nepi scomparso dalla sera del 31 dicembre. Il parroco è stato avvistato verso le 10,30 dall'equipaggio di un elicottero dei carabinieri che l'ha visto mentre sventolava un fazzoletto. Il salvataggio è stato compiuto con un elicottero del corpo forestale, a bordo del quale don Verbigrazia è stato subito trasportato all'ospedale di Viterbo. Il sacerdote ha subito una frattura alla gamba destra oltre a varie ecchimosi.

**Cadono dei calcinacci, si crea la psicosi da crollo**  
**Sei feriti nella ressa per la fuga dall'unica via d'uscita**

**CATANIA** La caduta di un po' di calcinacci, interpretata come l'effetto di un terremoto o il segnale di un imminente crollo della casa, ha gettato nel panico un gruppo di una trentina di amici intenti a giocare a carte. La ressa creata verso l'unica via di fuga, la porta d'ingresso dell'abitazione, ha causato sei feriti. È accaduto la notte scorsa al primo piano di un edificio di Belpasso, un paese a 17 chilometri da Catania. I feriti sono stati condotti nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania e giudicati guaribili tra i 10 e i 25 giorni.

**Roma: ustionata una giovane donna polacca nello scoppio della villetta per una fuga di gas**

**ROMA** Una palazzina è stata semidistrutta da una esplosione, causata da una fuga di gas, che ha anche ferito una donna polacca, l'unica persona al momento presente nello stabile. È accaduto ieri pomeriggio nel centro di Roccapietra, a Sud di Roma. Tetto e solaio della villa, piano terreno e primo piano, sono parzialmente crollati. La donna, Anna W., di 31 anni, è stata soccorsa e portata con un elicottero all'ospedale dove si trova ricoverata nel centro ustioni. Le sue condizioni non sono gravi ma i sanitari si sono riservati la prognosi.

**Un guasto al rotino fa spostare di 24 ore il volo**  
**I passeggeri del Catania-Torino ospiti in due alberghi**

**CATANIA** Sono rimasti bloccati nell'aeroporto Fontanarossa di Catania i 163 passeggeri del volo Meridiana «Ig 139» per Torino, che doveva decollare ieri alle 9,15, bloccato da un guasto al rotino anteriore. In serata il volo è stato definitivamente annullato e i 163 passeggeri sono stati trasferiti in due alberghi della riviera jonica: la partenza avrà luogo stamane. I passeggeri erano stati regolarmente imbarcati sull'aereo, un «Md 80», della compagnia aerea sarda, ma il veicolo si è arrestato durante il rullaggio verso la pista di decollo.

**ROMA** Le cosiddette «guerre dimenticate» sono diventate un autentico rovello per Papa Wojtyla. Quasi quotidiano, si direbbe, e settimanalmente egli rovescia questa sua angoscia sulle migliaia di pellegrini e di fedeli che il mercoledì e la domenica lo vanno ad ascoltare per l'Angelus e per l'udienza generale. Così ha fatto ieri con la preghiera di mezzogiorno davanti ad una folla strabocchevole assediata in una piazza San Pietro inondata da un sole quasi primaverile: c'erano interi gruppi religiosi e laici; molte confraternite con striscioni e stendardi; facevano bella mostra di se perfino copiosi gruppi folcloristici in polverosi costumi settecenteschi con tanto di cavalli e cavalieri affiancati dagli sbandieratori delle zone a pochi chilometri da Roma, dei paesini di Cori e Giulianello, nei pressi di Latina. Una festa gioiosa, dunque allestita dai tre Re Magi di un presepe vivente con tanto di bambinello che il Papa ha voluto citare. Ma su quelle note di letizia è ben presto disceso il pessimismo per i conflitti citati da Giovanni Paolo II dopo



che ha ricordato di aver raccolto la «diffusa aspirazione» alla pace da instaurare nel mondo. Ha detto dunque con voce sofferta che, «quando i diritti della persona sono ignorati o addirittura disprezzati, vengono inevitabilmente seminati i germi della instabilità, della ribellione e della violenza». E qui ha citato quei conflitti che sono entrati nel gergo della diplomazia internazionale come «guerre dimenticate»; purtroppo - ha precisato - il nuo-

vo anno, nei primi suoi passi, registra ancora situazioni penose e da varie parti del mondo continuano a levarsi grida di desolazione a causa di guerre e sopraffazioni. Dove? lo ha ripetuto: l'Africa, soprattutto in Angola «dove divampa nuovamente il conflitto fratricida, nella Repubblica del Congo le cui popolazioni lontane dall'attenzione mondiale, patiscono da tempo le conseguenze di duri scontri armati, e nella Sierra Leone teatro di indicibili violenze che costringono la gente a fuggire dalle proprie case verso l'ignoto». Quindi l'appello che era l'eco di passioni affluite d'ogni dove: «Mi rivolgo ai responsabili politici e militari e li sollecito a porre in atto ogni possibile iniziativa atta a favorire una pace giusta e durevole». Infine ha citato il Kosovo, dove alla vigilia di Natale si sono avuti nuovi scontri, «che è sempre presente nel suo cuore». Cosa fare? Recuperare ha sostenuto il Papa ricorrendo alle tematiche del suo messaggio ai potenti della Terra, «la consapevolezza della dignità della persona umana».

Emilio Cavaterra

Con la legge 663 introdusse nel 1986 la riforma del regime carcerario

## Gozzini stroncato da un ictus

**FIRENZE** È morto l'altra notte l'ex senatore Mario Gozzini (nella foto), 79 anni, il «padre» della legge 663 che nel 1986 introdusse la riforma del regime carcerario. L'ex parlamentare era stato colpito da ictus: ricoverato all'ospedale di Careggi vi è deceduto dopo due giorni. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, nella chiesa della Madonna della Tosse.

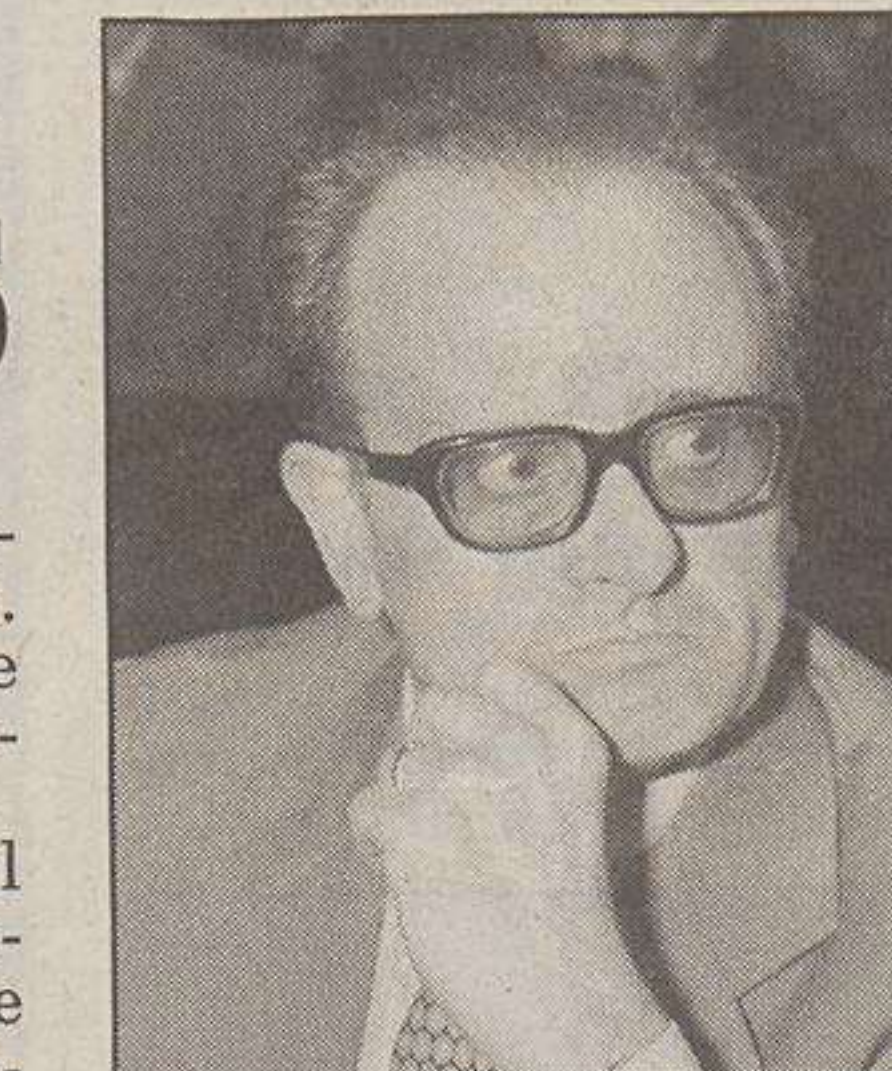
Gozzini era nato a Firenze nel 1920 dove si era laureato in lettere, insegnando poi per un ventennio. Era uno dei maggiori stu-

diosi delle religioni e del concilio, fra i primi sostenitori del dialogo fra cattolici e comunisti. Molto impegnato anche nel settore culturale, fu tra i fondatori della rivista «Testimonianze» di Ernesto Balducci, consulente dell'editore Vallecchi per il quale curò, fra l'altro, insieme ad Alfonso Di Nola, l'Enciclopedia delle religioni. Intensa anche l'attività pubblicistica, in particolare saggi sui rapporti fra cattolici, laici e comunisti, sui temi dell'educazione civica, curando per anni anche una rubrica

sull'Unità. «Oltre gli steccati», poi divenuta un libro. Quindi l'impegno politico e quello sul mondo carcerario.

Alla politica approdò nel 1976, a 56 anni, eletto senatore indipendente nelle liste del Pci (fu anche capogruppo della Sinistra indipendente), riconfermato poi nel 1979 e nel 1983, lasciando volontariamente l'incarico nel 1987.

La legge che porta il suo nome fu «concepita» al termine di una visita dopo una rivolta nel carcere fiorentino delle Murate (ora dismesso), definito un infer-



no per le condizioni inumane in cui vivevano i detenuti. In questi anni aveva sempre difeso la 663 dalle ricorrenti critiche in occasione di evasioni, affermando che «era giusta, ma spesso male applicata».

Il ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto,

**Diliberto: «Intellettuale cattolico che scelse di agire a sinistra»**

to, ha espresso «profondo dolore» per la morte di Mario Gozzini, «un intellettuale cattolico di primo piano che aveva scelto quale campo di agire politico la sinistra».

Per Diliberto la legge di riforma penitenziaria, di cui Gozzini fu uno dei massimi ispiratori, e che porta il suo nome, «resta un faro della nostra civiltà giuridica». «A oltre dieci anni dalla entrata in vigore di quella legge - ha aggiunto il ministro - ribadisco che essa dovrà restare un cardine nella politica della Giustizia per il prossimo futuro».

Nella necrologia di

**Alfredo Pascutti**

dovevasi leggere: I funerali saranno celebrati martedì 5 gennaio alle ore 11,15 nella chiesa di Borgo San Mauro. Duino-Aurisina, 4 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

**Wolf Böckmann**

Niente più è come prima, ma una parte di te continua a vivere dentro di noi per sempre. Con amore

GILIANA e AREZIA

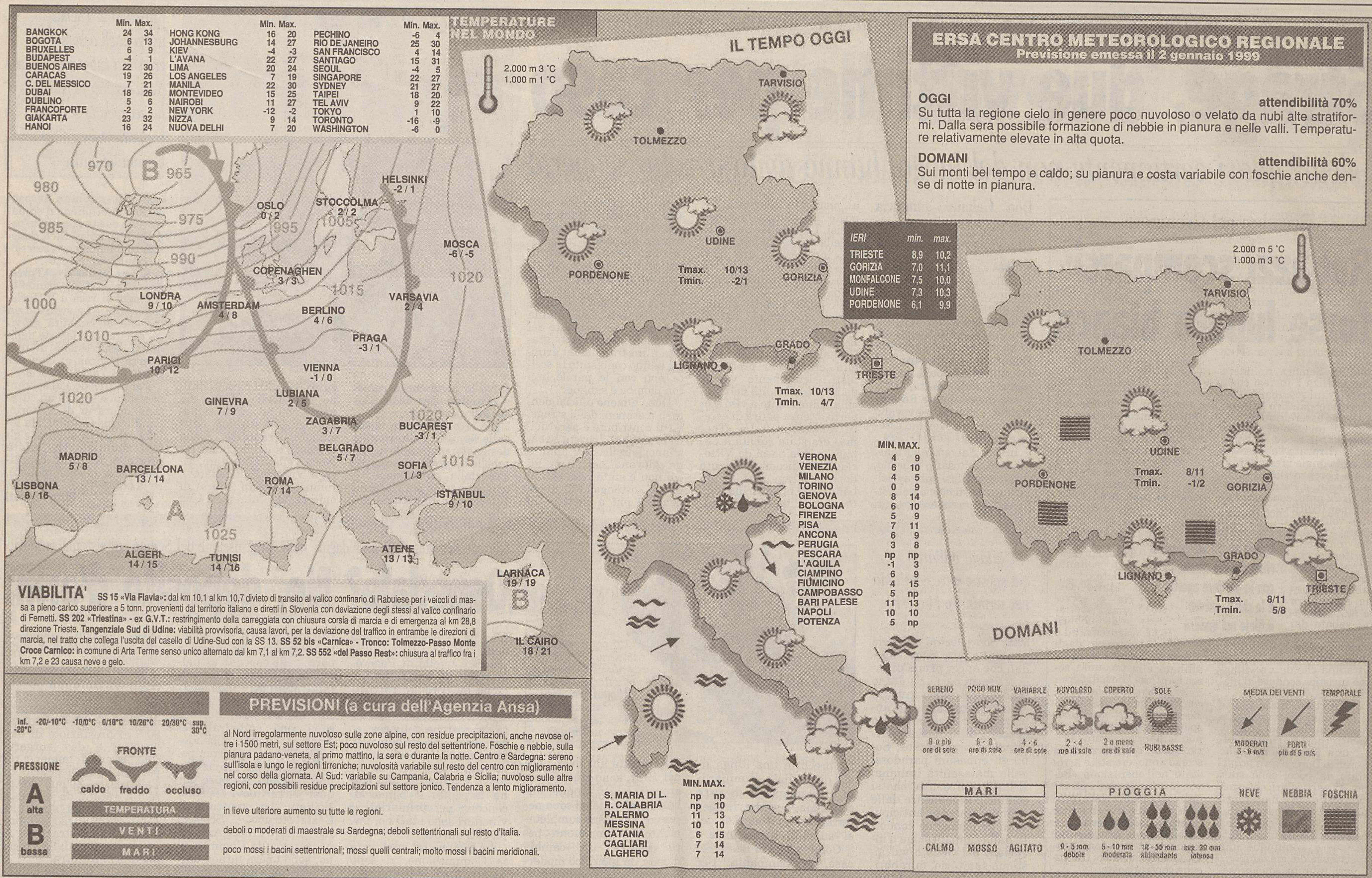
Trieste, 4 gennaio 1999

4.1.1998 4.1.1999

**Wolf Böckmann**

Lo ricordano con rimpianto MARINA, SILVANO, ALESSIA e TULLIA Trieste, 4 gennaio 1999





## NUMISMATICA

### Un catalogo di monete antiche nato al Centro di Villa Manin

Analizzata l'importante collezione dedicata alla Sicilia antica

Da oltre un ventennio il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano diretto da Caterina Furlan cura la schedatura di beni diffusi nel territorio regionale di proprietà pubblica e privata e, nel contempo, promuove la pubblicazione di quaderni tematici per documentarne la ricchezza e il valore. All'affascinante mondo della moneta viene per la prima volta dedicato - annota nella presentazione l'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti - un catalogo scientifico sulle monete della Sicilia antica, parte significativa della ricchissima collezione di monete che Augusto de Brandis, gentiluomo udinese e valoroso ufficiale di marina, lasciò ai Civici musei di Udine. In corso d'opera il piano scientifico ha

subito delle modifiche, sottolinea Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici musei, arricchendosi del contributo di Mariella Moreno, che ha ricostruito la storia della famiglia Brandis, dal capostipite Brandilio a Cattarina, deceduta nel 1984, e che, con la biografia di Augusto (1870-1928) ha offerto al lettore una vivace cronaca



della vita dei de Brandis, dei loro rapporti con gli amici e con gli aristocratici parenti: una quotidianità di eventi, squarciata dalle vicende storiche che sconvolsero l'Europa a cavallo fra l'800 e il '900.

Pochi giorni dopo la morte di Augusto de Brandis i giornali riportarono la notizia del suo lascito: di questo si occupa, nel catalogo, Maurizio Buora dei Civici musei di Udine, presentando una serie di stralci di atti pubblici relativi alla consegna del materiale numismatico (25.000 esemplari) e della sua collocazione negli spazi museali.

Salvatore Garraffo, dell'Università di Catania, ha revisionato ed aggiornato la schedatura (di Antonella Testa) delle 526 monete presenti nel catalogo. Gli esemplari, databili dal VI al I secolo a.C., in argento e bronzo, formano una collezione che va segnalata - oltre che per qualche buona individualità - nella sua qualità di apprezzabili silloge delle emissioni monetali siceliote di età ellenistica e romana, con particolare riferimento alle serie bronzee.

Nella foto: Siracusa, 485-479, tetradracmo con la testa di Arethusa.

Daria M. Dossi

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4

La fortuna in questi giorni è dalla vostra parte: approfittatene, a piene mani soprattutto per quanto riguarda il lavoro. Vi diventerà alquanto il gioco della seduzione...

**Gemelli** 21/5 20/6

Ispirazioni e felici intuizioni oggi non vi mancheranno, e allora sfruttatele per concludere buoni affari. Un appuntamento in serata si rivelerà molto piacevole...

**Leone** 23/7 22/8

Tenete un po' a freno la vostra impulsività: nel lavoro però, particolarmente in questo periodo, potrebbe portarvi ottimi risultati. Storia sentimentale meravigliosa.

**Bilancia** 23/9 22/10

Cercate sempre di tenere a mente che nel lavoro il metodo e l'organizzazione sono fondamentali. In amore siete troppo dispersivi, e per questo rischiate la solitudine.

**Sagittario** 22/11 21/12

Le idee luminose che avete in questi giorni potrebbero portare eccellenti novità nel lavoro. In amore saprete combattere per guadagnarvi la preda o per sconfiggere il rivale.

**Aquario** 20/1 18/2

E' un vero peccato sprecare la grande esperienza acquisita nel lavoro: reagite alla paura di perdere ciò che avete faticosamente conquistato. In amore sentimenti esaltanti.

**Toro** 20/4 20/5

Nel lavoro cercate di cogliere al volo ogni possibile occasione vi si presenti: è un momento propizio. In amore, state vivendo momenti sentimentali molto appaganti.

**Cancro** 21/6 22/7

Le vostre capacità e la vostra esperienza professionale vanno sfruttate meglio e al massimo. Incontri con persone nuove potranno avere inaspettati sviluppi molto interessanti.

**Vergine** 23/8 22/9

La vostra intraprendenza alle volte va frenata ma in questo momento è piuttosto facile che vi porti dritti al successo. Resterete «vittima» di un batticuore insperato.

**Scorpione** 23/10 21/11

C'è un clima negativo in questi giorni per stendere contratti, instaurare nuovi rapporti d'affari e tentare iniziative rischiose. In amore non siete disposti a perdere.

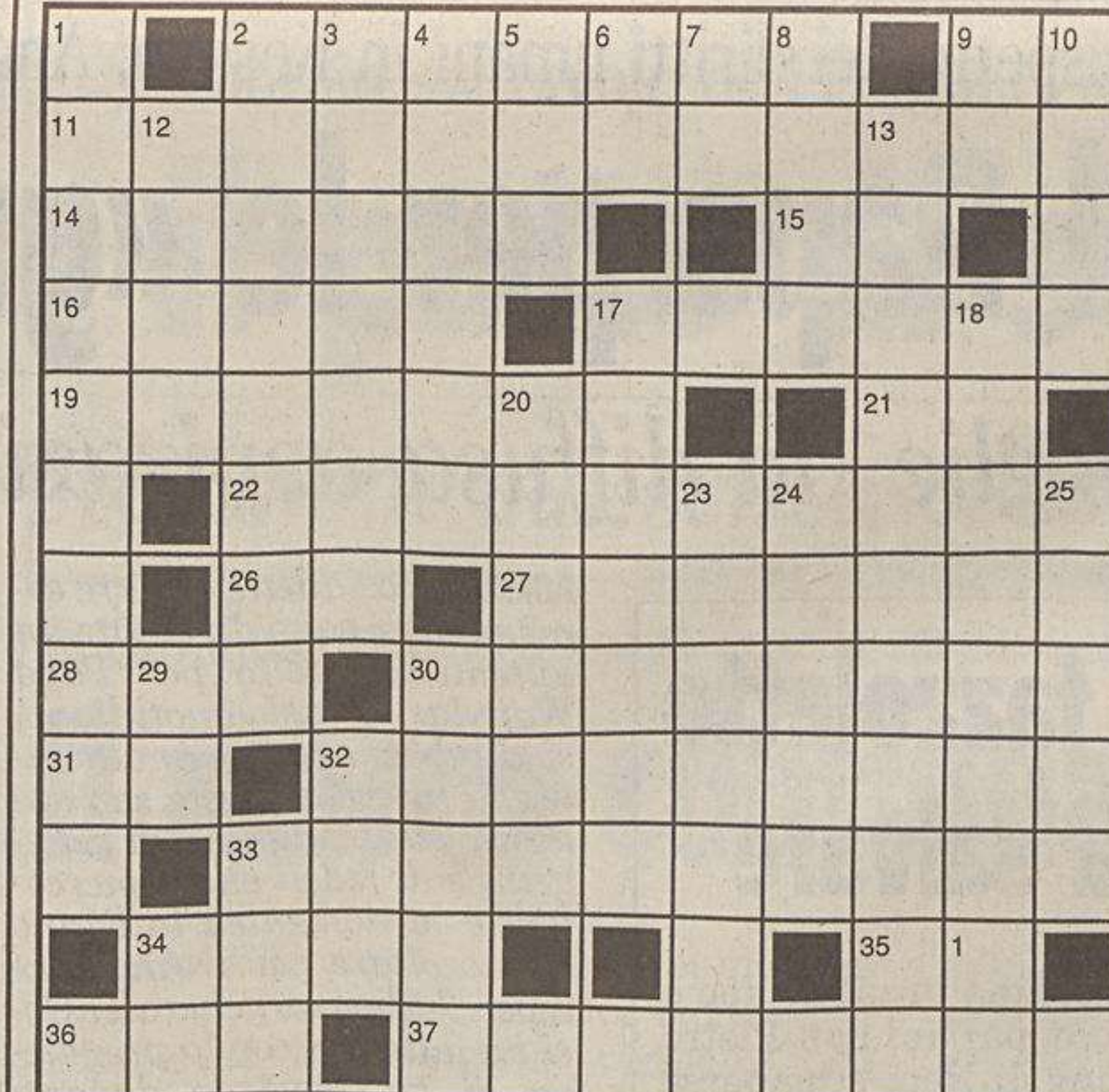
**Capricorno** 22/12 19/1

Nonostante i continui contrattempi, l'immediato futuro per il lavoro sembra essere promettente. In amore fate voi il primo passo, ma senza troppa esuberanza...

**Pesci** 19/2 20/3

Nel lavoro vivete un periodo di sola routine che vi deprime: reagite, il futuro vi prepara delle grosse opportunità. Per i single è difficile un travolgente amore a prima vista.

## I GIOCHI

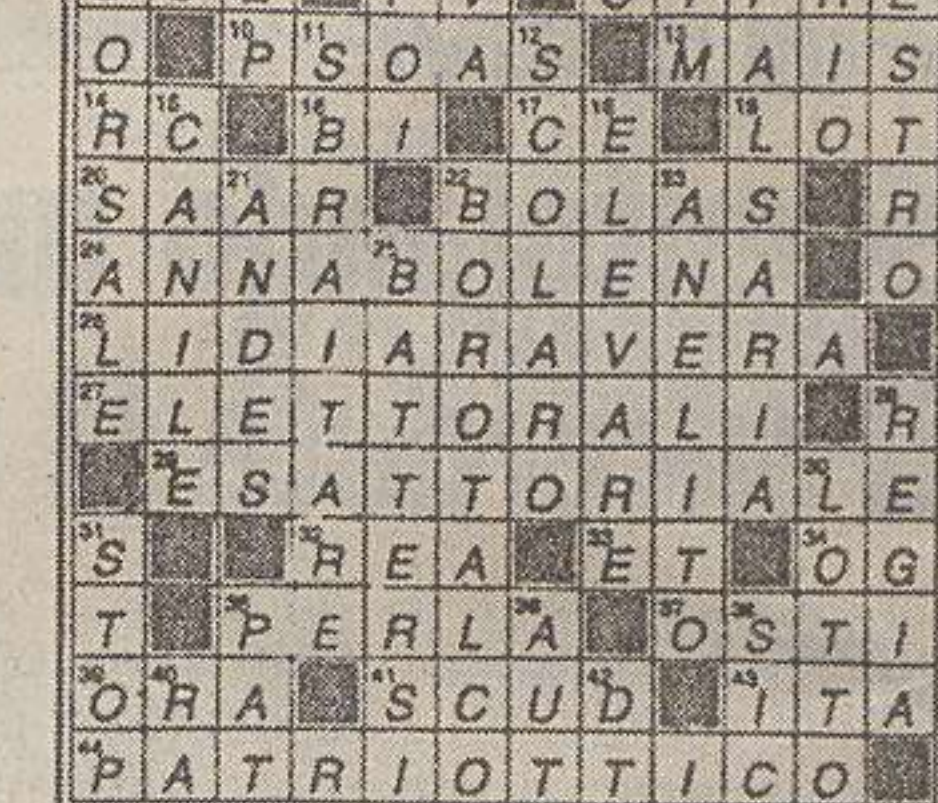


**Indovinello**  
Arrivata e scansafatiche  
Con diligenza usava lavorare  
ma adesso aspira solo alla carriera.  
E se di far qualcosa tu gli chiedi  
non te la fa di certo su due piedi!

**Metatesi** (x xxxxy = yxxxxx)  
La moglie del maggiore  
I graduati han sempre buon umore  
ma scapisce a vol che, giunta lei,  
sono dolori, strilli e piagnistei!

(Il Maggiolino)

(Isid d'Avenza)



**ORIZZONTALI:** 2 Indica il giorno negli orologi - 9 Idea senza capo né coda - 11 L'«attenti» eseguito con il fucile in mano - 14 Si deposita sugli oggetti antichi - 15 Le pari di prima - 16 La dea greca della pace - 17 E rinomata per i cristalli - 19 Assassino prezzolato - 21 Gruppo in pieno centro - 22 Ha sostituito la valvola - 26 Le hanno foca e otaria - 27 L'attivo del giocatore - 28 L'aria... di Dante - 30 Il musicista francese autore della *Manon* - 31 In attesa con l'atea - 32 Come le case danneggiate dal sisma - 33 Si cambia più volte durante i voli intercontinentali - 34 Abito da cerimonia con i pantaloni rigati - 35 Simbolo dello scandio - 36 Liquore che entra in molti cocktail - 37 Celebre palazzo spagnolo.

**VERTICALI:** 1 Mezzo addormentato - 2 Rivelatore di onde elettromagnetiche - 3 Isola che dà il nome a un golfo della Sardegna - 4 Soffice o affettuosa - 5 Associazione che riunisce alpini (sigla) - 6 Sono sempre in urto - 7 In Turchia e in Libano - 8 Recipiente di pelle per trasportare liquidi - 9 L'inizio del dramma - 10 Il nome d'una Gramatica - 12 Lo sono i veri amici - 13 Verbo che ha reso famosi quelli del Bounty - 17 Diede i natali a Parini - 18 Basata su congetture - 20 Operazione del fioricoltore - 23 Ribellatosi al tiranno - 24 Si monta a teatro - 25 Calcolo di interessi - 29 Esercizio all'inizio - 30 Tutt'altro che allegre - 32 Con lei e l'altro - 33 Ammiratore accanito - 34 La lettera che segue la esse.

**SOLUZIONI DI IERI:** Cambio di iniziale: casco, basco - Cambio di consonante: ancia, ascia.

**ENIGMISTICA** 100 Ogni mese in edicola  
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI  
pagine di giochi e rubriche

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.  
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE**

**IL PICCOLO**  
**m** A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Ogni MARTEDÌ  
con **IL PICCOLO**

**Settegiorni**  
radio



## Gli italiani sulla neve



Aumento delle tariffe alberghiere rispetto all'inverno scorso

Alta stagione +2,5%  
Bassa stagione +6%

## Le settimane bianche più care

| Località             | Alta stagione | Bassa stagione |
|----------------------|---------------|----------------|
| Cortina d'Ampezzo    | 4.280.000     | 3.985.000      |
| Corvara              | 4.212.000     | 3.965.000      |
| Madonna di Campiglio | 4.121.000     | 3.871.000      |
| Selva Val Gardena    | 4.096.000     | 3.881.000      |
| Cervinia             | 4.058.000     | 3.868.000      |

## Le settimane bianche meno care

| Località    | Alta stagione | Bassa stagione |
|-------------|---------------|----------------|
| Sestola     | 1.417.000     | 1.317.000      |
| Terminillo  | 1.453.000     | 1.333.000      |
| Tarvisio    | 1.572.000     | 1.408.000      |
| Piancavallo | 1.636.000     | 1.507.000      |

CENTIMETRI

ROMA Settimana bianca «extralusso» a Cortina d'Ampezzo e Corvara, «economica» a Sestola e al Terminillo. Mentre la stagione sciistica entra nella fase calda, arriva una guida per scegliere una vacanza adatta a tutte le tasche. Per chi non può permettersi costi folli, la località più a buon mercato è Sestola, con il «pacchetto» completo (hotel, skipass, attrezzatura e pranzo) venduto al prezzo minimo di 1,3 milioni in bassa stagione e 1,4 milioni in alta stagione per la fascia economica.

Chi non bada a spese può invece scegliere Cortina, che offre un «pacchetto» esclusivo di sette giorni a un massi-

Stilata una graduatoria dei costi delle settimane bianche nelle principali località

## Ferie sugli sci, slalom fra i prezzi

Extralusso a Cortina, Piancavallo e Tarvisio fra le meno care

mo di 3,9 milioni in bassa stagione e 4,2 in alta. Mediamente più elevati i costi di una settimana bianca all'estero, con punte massime a Saint Moritz, in Svizzera, dove si può arrivare a spendere anche 4,5 milioni in bassa stagione e quasi 5 in alta. Questi i dati di un son-

daggio realizzato da Trademark per il settimanale «Il Salvagente», che ha messo a confronto i prezzi di 17 località italiane e 9 straniere.

L'indagine indica che anche quest'anno le località sciistiche italiane proseguono sulla strada dell'aumento dei prezzi: le tariffe alber-

ghiere sono cresciute infatti del 6% rispetto all'inverno scorso in bassa stagione e del 2,5% in alta: minori gli aumenti per gli skipass.

In media la settimana bianca costa da 1,6 a 2,1 milioni per il pacchetto «economico»; da 2,2 a 2,8 milioni per il pacchetto «standard»;

da 2,9 a 3,6 per il pacchetto «esclusivo». In alta stagione i prezzi medi variano tra 1,8 e 2,3 milioni («economica»), tra 2,4 e 3 milioni («standard») e tra 3,1 e 3,8 («esclusiva»).

Queste le 5 località più costose (pacchetto «esclusivo»);

Bassa stagione: 1) Cortina 3.985.000; 2) Corvara 3.965.000; 3) Selva Val G. 3.881.000; 4) Madonna di C. 3.871.000; 5) Cervinia 3.868.000. Alta stagione: 1) Cortina 4.280.000; 2) Corvara 4.212.000; 3) Madonna di C. 4.121.000; 4) Selva Val G. 4.096.000; 5) Cervinia 4.058.000.

Queste le 5 località meno care (pacchetto «economico»): Bassa stagione: 1) Sestola 1.317.000; 2) Terminillo 1.333.000; 3) Tarvisio 1.408.000; 4) Piancavallo 1.507.000; 5) Alleghe-Civetta 1.521.000. Alta stagione: 1) Sestola 1.417.000; 2) Terminillo 1.453.000; 3) Tarvisio 1.572.000; 4) Piancavallo 1.636.000; 5) Bormio 1.698.000.

La Gerlitz Alpe si trova ad appena 20 chilometri dal confine di Tarvisio e fa parte di un ampio comprensorio

## Quattro monti, un unico skipass

C'è spazio per tutte le attività: anche snowboard, carving e parapendio invernale

## PILA

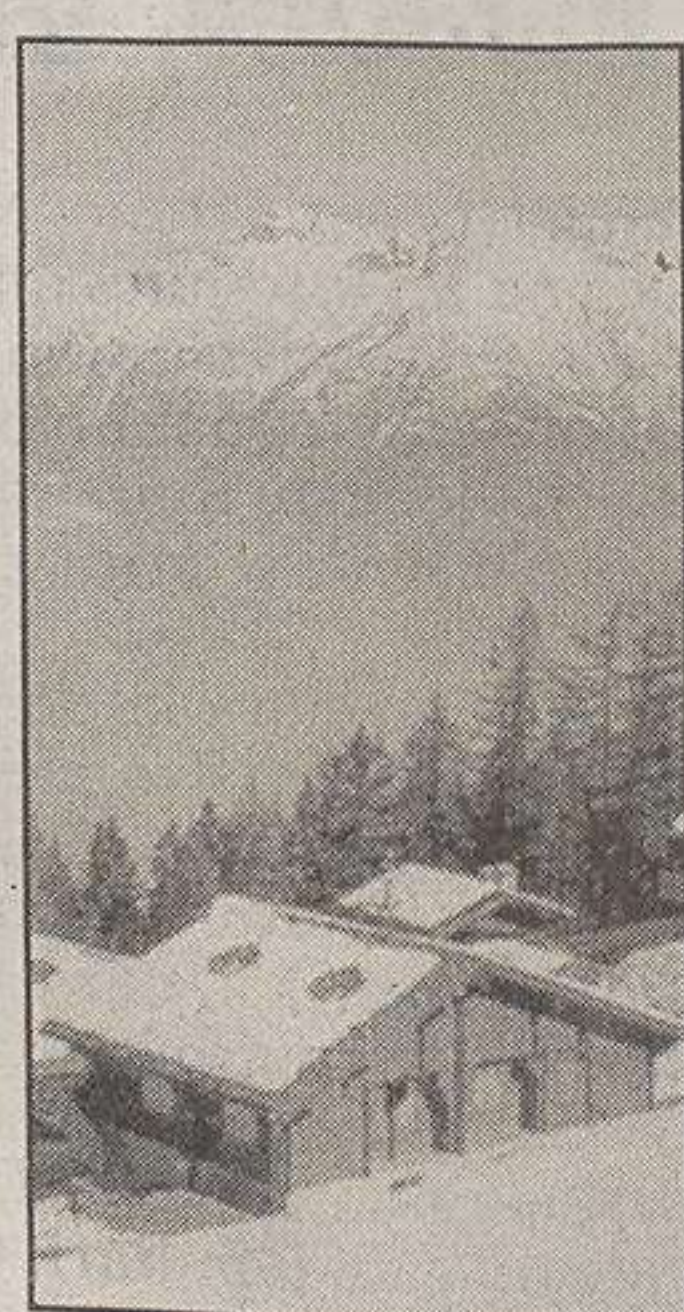
All'orizzonte Monte Rosa, Bianco e Cervino

«Balcone» sulla Val d'Aosta collegato alla città da funivie e con 70 chilometri di piste



PILA Chi dalla centralissima piazza Chandux di Aosta osserva il versante meridionale della vallata ha l'impressione che il costone digradante dai 3557 metri del monte Emilius, dal 3142 della Becca di

None, dai 2794 della Punta De Monpers, dai 2752 della Piatte De Grevon, dal 2560 del Col du Drinc, dai 2653 della Pera o dai 3090 della punta della Vallette precipiti senza interruzione verso il centro della valle come un immenso piano inclinato. In realtà si tratta di illusione ottica perché tra le vette innevate e il corso della Dora Baltea che bagna Aosta e l'intera Valle la natura ha disegnato una vasta



In quota una serie di impianti di risalita con una portata oraria di oltre 16 mila persone e 131 «cannoni»

allo snow board, dal carving, al telemark, al fondo. Una decina gli alberghi, numerosi i residence con appartamenti indipendenti per complessivi 2700 posti letto. Interessanti anche le offerte e i pacchetti studiati per la stagione in corso: ecco qualche esempio: dal 27 dicembre al 6 gennaio la camera doppia a pensione completa in un hotel a due stelle costa 105 mila lire a persona al giorno; la tariffa raddoppia per un albergo a quattro stelle. Lo ski pass costa dalle 82 mila al giorno in bassa stagione alle 274 mila lire per sette giorni in alta stagione (dal 21 dicembre al 6 gennaio, dal 31 gennaio al 21 marzo, dal 3 all'11 aprile); il giornaliero costa 46 mila lire.

VILLACO Quattro montagne, un unico skipass. Sono la Gerlitz Alpe, Dobratsch (le alture che sovrastano Villaco), il Dreilaendereck (Tre confini) dove Carinzia, Italia e Slovenia si incontrano in un triangolare che punta ad acquisire la nomina per le Olimpiadi bianche, e Verdtz, al margine settentrionale del Mirnock, meta consigliata per pochi intimi.

Il comprensorio sciistico a due passi dal confine italo-austriaco di Tarvisio (appena 20 minuti di autostrada) dalle sbarre che Schengen ha totalmente eliminato è frequentato da molti turisti del Nord-Est italiano. Ma non tutti sanno delle opportunità nuove che esso offre, non soltanto agli sciatori «puri».

Lo snow-border è diventato negli ultimi dieci anni a Gerlitz uno dei punti di forza delle pratiche invernali da pista. Nessuna «ghetizzazione», ma anzi: il comprensorio è strutturato in modo da accogliere armonicamente sciatori e snowboarder. Per quest'ultimi, in particolare, è disponibile un «freestyle parcours» con half-pipe al Poellingerlift.

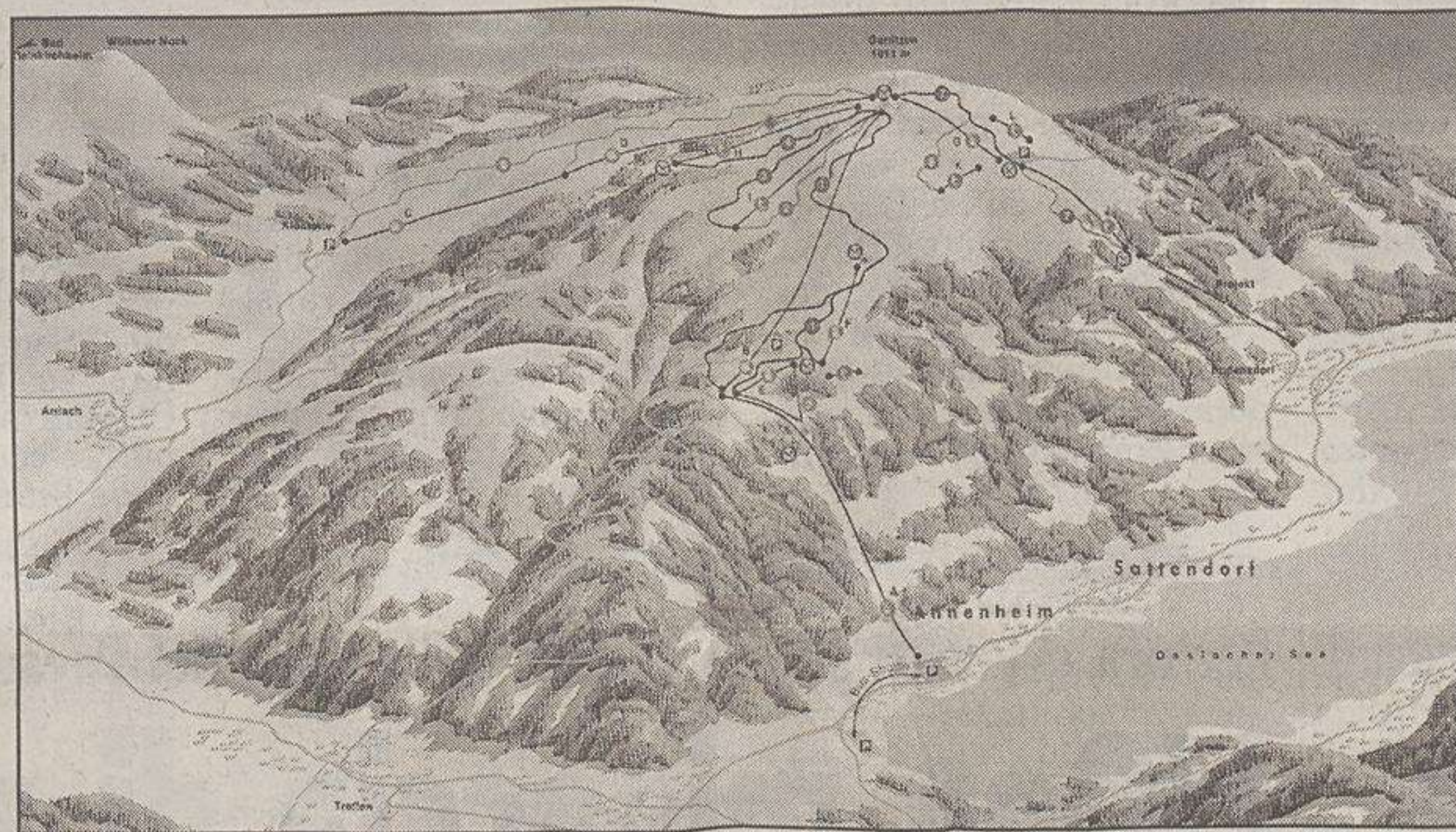
Sulla Gerlitz sono a di-

che coprono ogni necessità del turista. Dalla scuola di sci per bambini, ai corsi di snowboard (sia per principianti che per esperti), dalle lezioni di introduzione al carving, allo sci di fondo da praticare al fondovalle della Kanzelbahn, la funicolare che porta in quota partendo Ossiacher-See.

Una delle caratteristiche primarie dell'offerta sciistica invernale delle località

quale la popolazione austriaca è particolarmente sensibile. Lo strato di neve artificiale derivata da queste riserve idriche protegge i prati delle montagne dagli sci e, al contempo, consente agli sciatori di scivolare sulle piste con appena 30-40 centimetri di strato-base, dal momento che non vi sono pietre o altre asperità da coprire e che possono incidere sul fondo degli sci.

Negli alberghi della zona c'è una attenzione particolare verso gli ospiti, che si manifesta anche attraverso iniziative che non hanno riscontro in tante altre località alpine. E' il caso dell'hotel Urbani (tel. 0043 4243 2286, fax 2288661), membro della catena dei Kinderhotels (catena degli alberghi per bambini), che, al prezzo di poco più di 5 mila scellini (700 mila lire circa) offre sette giorni in camera doppia a persona con soggiorno gratuito per i figli di età inferiore a 12 anni nella stessa stanza. La curiosità dell'offerta alberghiera consiste in una cultura dell'infanzia che non trova riscontro in molte altre nazioni. Menu appositi per i piccoli ospiti, vasche da bagno per i bambini, sorveglianza dei neonati, culle, lavatrice per i pannolini e via dicendo.



sposizione degli sciatori 25 chilometri di piste e half-pipe innervate. Gli impianti di risalita, fra funivie e skilift, sono 14 e consentono un comodo accesso in quota. La montagna di Gerlitz è adatta per tutte le famiglie e offre occasioni di svago a tutti. Infatti sono previste una serie di offerte

turistiche carinziane consentite nell'innervamento. Quasi sempre assicurato dalle condizioni meteo della zona, viene supplito da un sistema di «cannoni» che «sparano» acqua raccolta durante le altre stagioni in enormi stagni. L'innervamento artificiale è così assicurato allo spetto della naturalità, alla

Anche un pulisci-sci automatico a Silvretta Nova nella regione austriaca del Vorarlberg

## La valle che incantò Hemingway

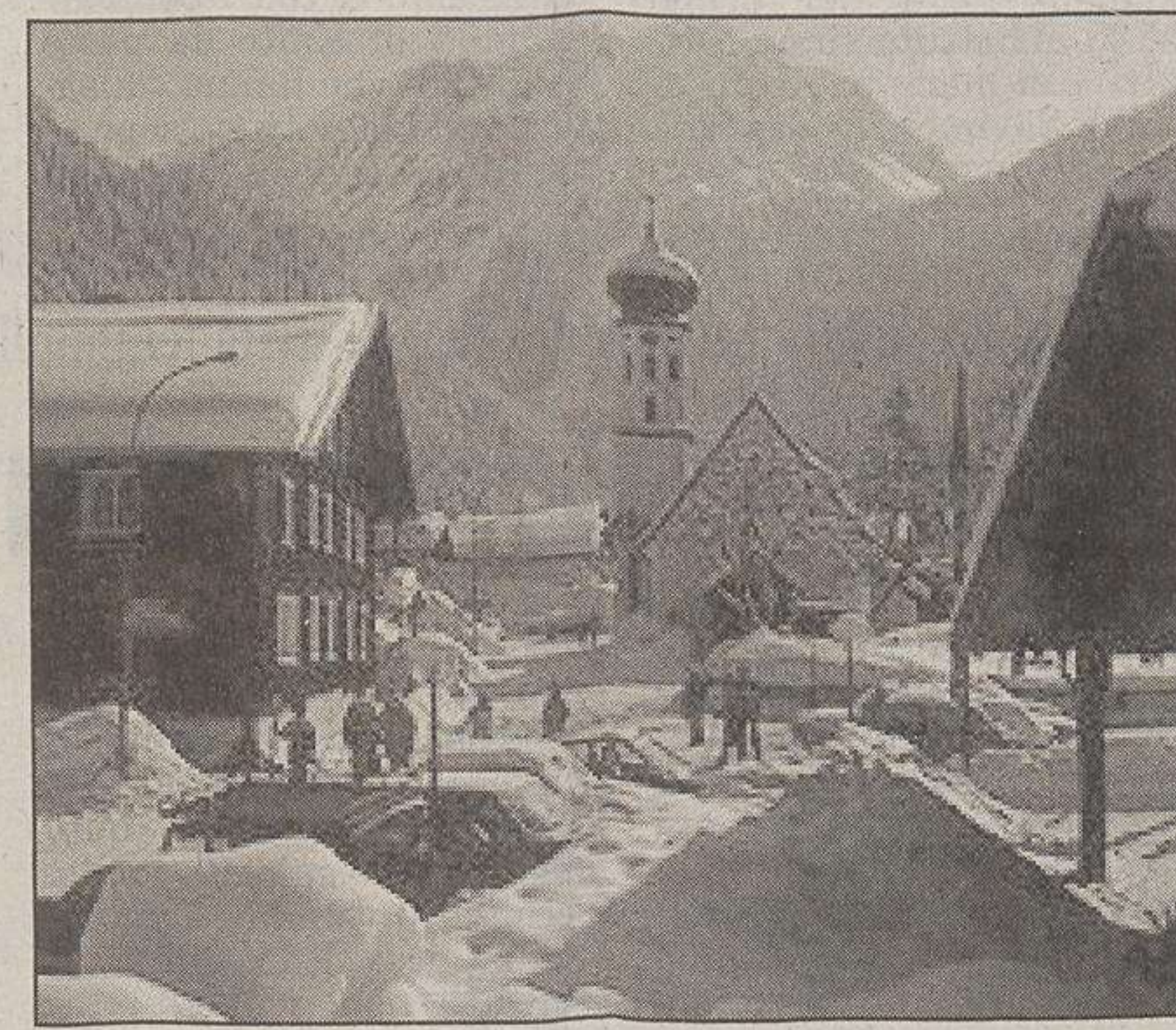
Gaschurn, una piccola capitale degli sport invernali

GASCHURN La valle incantata si trova in Austria, nel Vorarlberg. Da Bludenz a una cinquantina di chilometri dalla Svizzera fino a Partenen, è un susseguirsi di piccoli centri, qualche casa sparsa, la chiesa con il campanile che tocca le nuvole e le montagne attorno. La valle è quella del Montafon e arriva fino ai ghiacciai di Silvretta e del Piz Buin. Una valle selvaggia che nel 1930 aveva incantato Ernest Hemingway. E che, sessant'anni dopo, continua ad affascinare forse anche perché non ancora soffocata dalle armate degli sciatori. Un posto dove l'abbondanza di strutture e di impianti e la grande estensione delle piste fanno sì che anche gli assalti non abbiano gli effetti devastanti come in altre stazioni. Nel Montafon si scia come una volta, nell'atmosfera più autentica e più vera: in pace e a contatto con la natura.

Quest'idea trent'anni fa era piaciuta a un architetto tedesco di Ausburg, Walter Klaus. Quello che negli anni '80 si era comprato un'isola abbandonata nella laguna di Venezia. Klaus nel giro di qualche anno ha concretamente messo in pratica il suo progetto, il suo sogno. Realizzando a Gaschurn, in quello che era un paese quasi abbandonato, una piccola capitale del-

lo sci. Un paradiso per gli innamorati della pace e della natura. Per il quale ci ha speso miliardi realizzando impianti e un albergo e dando lavoro a 400 persone. Il suo è stato un sogno quasi impossibile. Un investimento dove le regole dell'economia e della redditività sono

to con una capacità di portata di 40 mila persone all'ora. Insomma, quella di Silvretta Nova è una «carta d'identità» di tutto rispetto. E gli impianti sono tra i più moderni ed efficienti dell'Austria. C'è anche il «Waxmann», un apparecchio che pulisce, leviga,



state applicate dopo quelle del sentimento. Quest'idea alla fine ha vinto la sfida anche in termini di utili.

Il risultato? Cento chilometri di piste da discesa, 28 impianti di risalita, quattro tratti di funivia continua monofune, nove seggiovie e 15 skilift. Il tut-

sciolina e lucida gli sci in un'unica operazione e senza doverli togliere dagli scarponi.

Alle piste battute quotidianamente da 25 gatti delle nevi, si abbinano otto chalet ristoranti sparsi nel territorio del comprensorio. Al «Zur Brezn» si trova la

cucina bavarese, al «Bella Nova», quella italiana. Mentre le piantane locali si gustano al «Valiseria Husli» che è stato costruito con spessi tronchi d'albero squadrati a mano e sovrapposti nello stile delle tipiche case di legno austriache, oggi in disuso. A Silvretta Nova si trova anche il più grande ski bar d'Europa. Per l'appuntamento quotidiano del tè delle cinque c'è invece il «Casa Nova».

A Gaschurn sono disponibili tremila posti letto. Negli altri paesi lungo la valle, circa 13 mila. Un cenno merita infine lo Sporthotel Silvretta Nova, uno tra i più prestigiosi alberghi del comprensorio. E' un vero e proprio paradiso per chi desidera mantenersi in forma. A disposizione dei clienti ci sono una piscina coperta con acqua riscaldata, due solarium, salone di bellezza, centro fitness con fisioterapista. E ancora sauna finlandese, biosauna, bagno ai vapori di erbe balsamiche e grotta per bagni di aria fresca. Poi c'è uno straordinario tepidarium con le vasche per le immersioni in acqua sorgiva. E infine, se non si ha proprio voglia di sciare, ci si può sgranchire le gambe giocando a tennis in uno dei tre campi coperti.

c.b.

## PROPOSTE

Elegante «quattro stelle» in Val di Fassa

## Suite per famiglie o gruppi di amici sotto il Col Rodella

Soggiorni sulla neve ospiti dell'«Aritz Residence hotels Garni» di Campitello di Fassa, in Trentino. Il complesso «quattro stelle» dall'atmosfera piacevole ed elegante sorge nella pittoresca località della Val di Fassa, a duecento metri dalla funivia che sale al Col Rodella, nel «circuito bianco» della famosa Sella Ronda che mette a disposizione degli sciatori piste di discesa e di fondo con innervamento programmato. L'«Aaritz Garni» (tel. 0462/752100) dispone di camere doppie e accoglienti «suite» (camere a due letti più un altro letto con divano a uno o due posti per dormire) particolarmente indicate per famiglie e gruppi di amici che vogliono stare insieme. Con la proposta «Piano famiglia e amici in suite» il quarto ospite è gratis. Costo delle «suite», 560 mila, 630 mila, 700 mila lire a persona a settimana dal 10 gennaio al 14 febbraio con pernottamento e prima colazione a buffet. Poi la cifra sale a 840 mila fino al 7 marzo.

## Brasile: salite e discese sulle dune di sabbia a Natal (capitale del Rio Grande do Norte)

Vacanze al caldo sole brasiliano ma al di fuori dei soliti itinerari, con meta Natal, capitale del Rio Grande do Norte, nel nord-est del paese, appunto. Entrata da pochi anni nel Gotha del turismo, la città fondata la notte di Natale del 1599 propone suggestivi arenili, spettacolari dune di sabbia, palme, confortevoli hotel e semplici «pousada», ristoranti e locali tipici (Fellini, Bella Napoli, Tererê-churrascaria e «Tabua de carne»), discoteche (in primis, «Sax» e «Chaplin») nonché ritrovi con musica dal vivo. Le attrazioni principali sono costituite dall'escursione a bordo delle «dune buggy» lungo le colline sabbiose di Cenipabu con slalom mozzafiato e salite rapidissime e discese a tutta velocità, più emozionante delle «montagne russe». Dimensione Turismo di Treviso (tel. 0422-211411) propone delle combinazioni di una settimana a partire da 2 milioni e 330 mila lire a persona con volo Lauda Air ogni giovedì da Milano Malpensa a Natal e alloggio presso l'hotel «Enseada Praia» (tre stelle) con pernottamento e prima colazione dal 7 gennaio al 25 febbraio. (Settimana in più 880 mila lire). Data partenza: gennaio, 7, 14, 21 e 28; febbraio 4, 11, 18, e 25.

## Relax e salute a Malta con volo da Malpensa: combinazioni di tre giorni King Holidays

Soggiorni relax-salute a Malta dove un caldo sole nelle principali ore della giornata invita a gustare in questi mesi il suggestivo fascino mediterraneo dell'isola, la sua storia i suoi monumenti. King Holidays (tel. 02/48195888; 06/48905724) lancia delle combinazioni di tre giorni al prezzo di 775 mila lire a persona (Marina Corinthia Hotel, quattro stelle) e 910 mila lire (San Gorg Corinthia Hotel, cinque stelle) valide fino al 21 marzo. La cifra comprende il volo da Milano e la sistemazione nell'hotel prescelto con primo pernottamento più una serie di facilitazioni: utilizzo del centro salute «Apollo Club» (sauna, jacuzzi, fitness room e piscina interna), pranzi e cene offerte a seconda di dove si alloggia, ingresso al Casinò più un trattamento curativo gratuito.

## Nel Mare di Andaman (Oceano Indiano) squisiti piatti thailandesi e spiagge di sabbia

Situata all'estremo Sud della Thailandia sull'Oceano Indiano - che qui però si chiama mare di Andaman - a pochi chilometri dalla sterminata giungla malese, Phuket, l'Isola Verde, si appresta a vivere la sua «stagione d'oro» che proseguirà poi sino a primavera inoltrata. Presenta un susseguirsi di insenature e piccole baie bagnate da un mare azzurro-turchese di rara suggestione, una vegetazione rigogliosa, spiagge sabbiose dai nomi suadenti (Nai Yan, Surin, Patong, Chaleng, Kata) oltre naturalmente ristoranti e locali tipici in cui gustare squisiti piatti thailandesi. Agli appassionati di immersioni si consigliano i fondali di Thon Island, quelli di Do Mai e infine le stupende acque attorno a Pee Pee Island e la vicina Pee Pee Le, un insieme di aspre scogliere a strapiombo sul mare. Dimensione Turismo (tel. 0422-211400) propone per questi mesi una combinazione di 10 giorni - 7 notti Bagkok-Phuket al prezzo di 1 milione e 910 mila lire a persona. La cifra comprende la partenza da Milano (Roma e Venezia) e successivo volo Thai Airways fino a Bangkok, due notti nella capitale thailandese più altre cinque a Phuket (Hotel Banthai Beach) con prima colazione, fino al 31 marzo. (Ogni notte in più sull'isola, 65 mila lire a persona). Disponibile anche il «Kata Beach Resort» a 2 milioni e 230 mila lire a testa (notte supplementare, 125 mila lire).



Nonostante il silenzio della grande stampa statunitense, tabloid e notiziari Internet si scatenano

# C'è un figlio segreto? Clinton vacilla

«Drudge Report» avrebbe scoperto il frutto della relazione con una prostituta nera

## «Top ten» per coraggio: una consolazione a Chelsea

**NEW YORK** Per tutto quello che ha dovuto sopportare a causa del Sexgate Chelsea Clinton (nella foto) si è meritata l'inclusione nella classifica delle dieci donne più coraggiose d'America. La «top ten» in cui è stata inserita la figlia di Bill Clinton è stata compilata dalla rivista per teen-ager «Jane». Il giornale ha dato credito a Chelsea di essere diventata una ragazza «riuscita»: un'impresa in cui non hanno avuto successo altri figli di uomini politici assai meno controversi di suo padre. «Nessuno più di lei ha fatto dell'essere una brava ragazza un motivo di attrazione», ha scritto «Jane». Chelsea Clinton ha 18 anni. L'ultimo colpo che ha dovuto incassare è di ieri, quando la Casa Bianca si è abbattuto un nuovo scandalo: quello del presunto figlio segreto di Clinton rivangato, alla vigilia del processo in Senato, dal notiziario Internet «Drudge Report».



Un'altra donna, intanto, alla ribalta: Elizabeth Dole ha fatto un passo verso una candidatura ufficiale alle presidenziali del Duemila; la moglie dell'ex leader del Senato ed ex rivale di Clinton Bob Dole incontrerà il comitato esecutivo della Croce Rossa americana per annunciare la decisione di lasciare il suo incarico di presidente. «E' un primo passo verso la candidatura», ha detto al «Newsweek» uno stretto collaboratore della signora Dole. Elizabeth Dole ha 62 anni ed è un'ex «bellezza del sud» che ha fatto due volte il ministro: ai trasporti sotto l'amministrazione Reagan e al lavoro durante il mandato del suo successore George Bush. E' poi diventata presidente della Croce Rossa: un posto da 200 mila dollari all'anno che ha lasciato brevemente nel 1996 mettendosi in aspettativa durante la sfortunata campagna presidenziale del marito Bob.

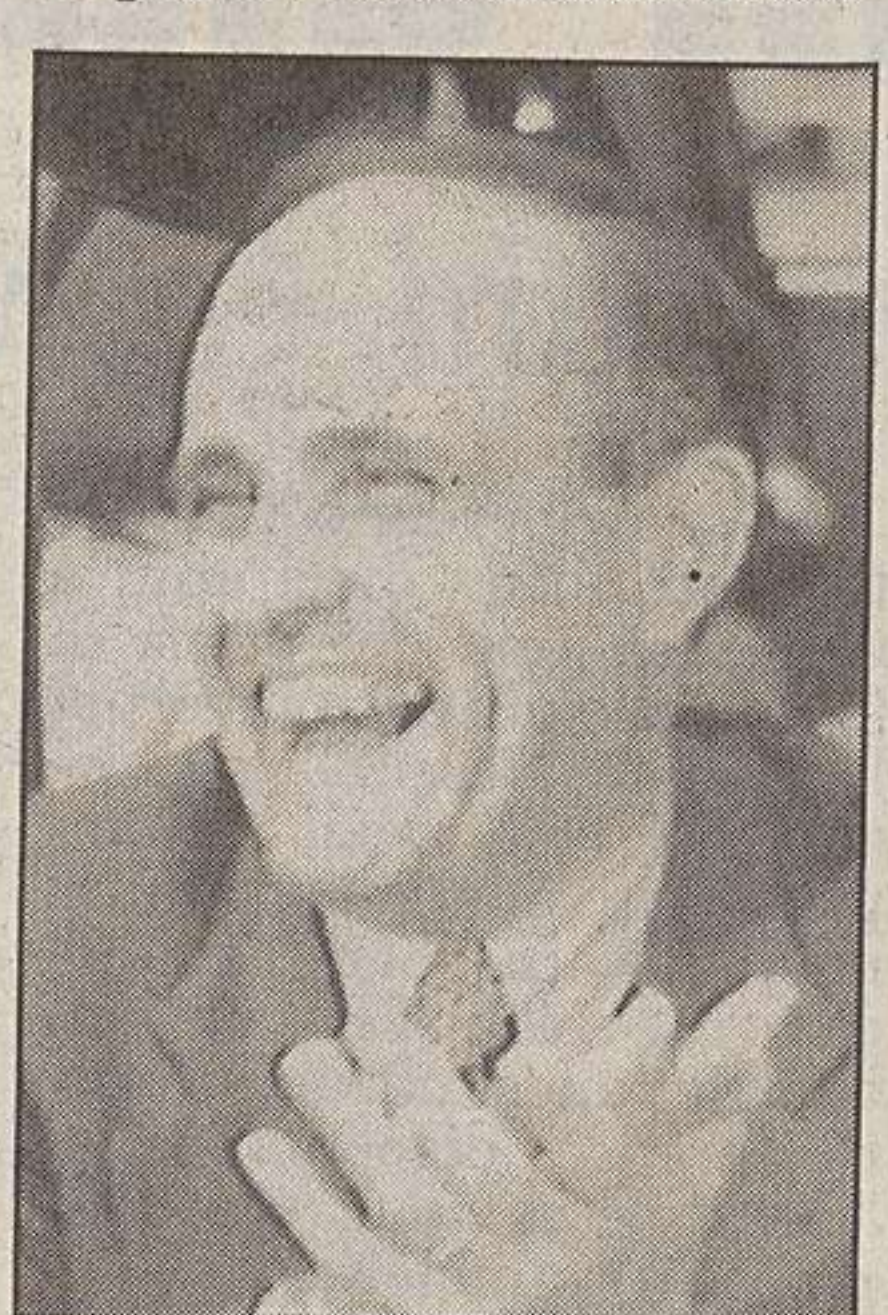
**NEW YORK** La caccia al figlio segreto è ufficialmente aperta: dopo che il notiziario Internet «Drudge Report» ha scoperto un presunto erede illegittimo di Bill Clinton e di una prostituta nera, l'America è tornata a affondare nel clima da «televangelia» che le audizioni al Congresso sull'impeachment parevano aver fatto dimenticare.

Non una parola sul «New York Times», nulla sul «Washington Post», silenzio sulla Cnn: ma i tabloid e il villaggio virtuale si sono scatenati per scovare nuovi scabrosi dettagli su Danny Williams, il tredicenne dell'Arkansas che, secondo «Drudge», qualche settimana fa si è sottoposto al test del Dna per provare la sua discendenza dal capo della Casa Bianca.

Un sito Internet vicino alla destra, NewsMax, ha rivelato che la madre di Danny, Bobbie Ann Williams, e sua zia Lucille tentavano di parlare con Hillary a proposito del figlio segreto. Lo stesso sito rivagava anche che Lucille si presentò con Danny al seguito ai cancelli della residenza di Clinton a Little Rock ma venne cacciata dalle guardie.

«Non è la preoccupa, né il fatto che è una prostituta», avrebbe confidato un clintoniano senza nome: «La paura che, se il Dna darà ragione al ragazzo, Clinton potrà essere attaccato come un padre che ha abbandonato il figlio». Non è la prima volta che Bobbie Ann denuncia di avere avuto rapporti con Clinton: lo fece già nel 1992, in piena campagna elettorale, raccontando al tabloid da supermercato «Globe» i dettagli di 13 incontri sessuali con l'allora governatore dell'Arkansas. In quello stesso anno, stando a «Drudge», la vicenda del figlio segreto rischiò di diventare pubblica nella guerra di colpi bassi tra il clan di Clinton e quello del rivale Ross Perot.

Stavolta però lo scandalo cade in un momento delicato per la Casa Bianca mentre il processo a Clinton si approssima.



Il processo a Clinton il 11 gennaio e tra i parlamentari del GOP non c'è accordo se chiudere la partita in modo rapido o dare il via a un procedimento prolungato e con testimoni come vorrebbe l'ala più intransigente del partito.

Intanto sei senatori americani non hanno invitato il presidente Clinton a rinviare il discorso sullo stato dell'unione, un appuntamento annuale per il capo della Casa Bianca che quest'anno è in programma il 19 gennaio. «Sarebbe una distrazione impropria se Clinton tenesse il discorso mentre è ancora in corso il processo sull'impeachment», ha detto alla Nbc uno dei sei senatori, il repubblicano Slate Gordon, che è anche il co-autore con il democratico Joe Lieberman di una proposta per chiudere in fretta la partita chiedendo al Senato di decidere subito se le accuse contro Clinton meritino di essere punite con la cacciata dalla Casa Bianca.

**Impeachment, il processo dovrebbe aprirsi il prossimo 11 gennaio**

## Giuliani, il sindaco della Mela, non vuole la condanna di Bill

**NEW YORK** Un influente repubblicano, il sindaco di New York Rudolph Giuliani (nella foto), ha lasciato di stucco i compagni di partito schierandosi contro la condanna del presidente Clinton per il Sexgate. «Dopo un presidente eletto dal popolo creerebbe un precedente terribilmente pericoloso e metterebbe in pericolo l'istituzione presidenziale», ha detto Giuliani in una stanza gremita di oppositori di Clinton.

Il sindaco di New York era a Phoenix in Arizona, ospite d'onore del «Weekend», l'evento già noto come «Medio Evo», il contrappunto conservatore del Renaissance Weekend, al capodanno «rinascimentale» a cui partecipano molti democratici e lo stesso presidente Clinton a Hilton Head in Sud Carolina.

«Se si fosse pronunciato per l'impeachment avrebbe tirato giù la sala a forza di applausi», ha detto David Horowitz, presidente del Center for the Study of Popular Culture, l'istituto vicino ai repubblicani che aveva organizzato la conferenza.

Il processo a Clinton il 11 gennaio e tra i parlamentari del GOP non c'è accordo se chiudere la partita in modo rapido o dare il via a un procedimento prolungato e con testimoni come vorrebbe l'ala più intransigente del partito.

Intanto sei senatori americani non hanno invitato il presidente Clinton a rinviare il discorso sullo stato dell'unione, un appuntamento annuale per il capo della Casa Bianca che quest'anno è in programma il 19 gennaio. «Sarebbe una distrazione impropria se Clinton tenesse il discorso mentre è ancora in corso il processo sull'impeachment», ha detto alla Nbc uno dei sei senatori, il repubblicano Slate Gordon, che è anche il co-autore con il democratico Joe Lieberman di una proposta per chiudere in fretta la partita chiedendo al Senato di decidere subito se le accuse contro Clinton meritino di essere punite con la cacciata dalla Casa Bianca.

## No del rais iracheno alle «no-fly zones» create dagli anglo-americani

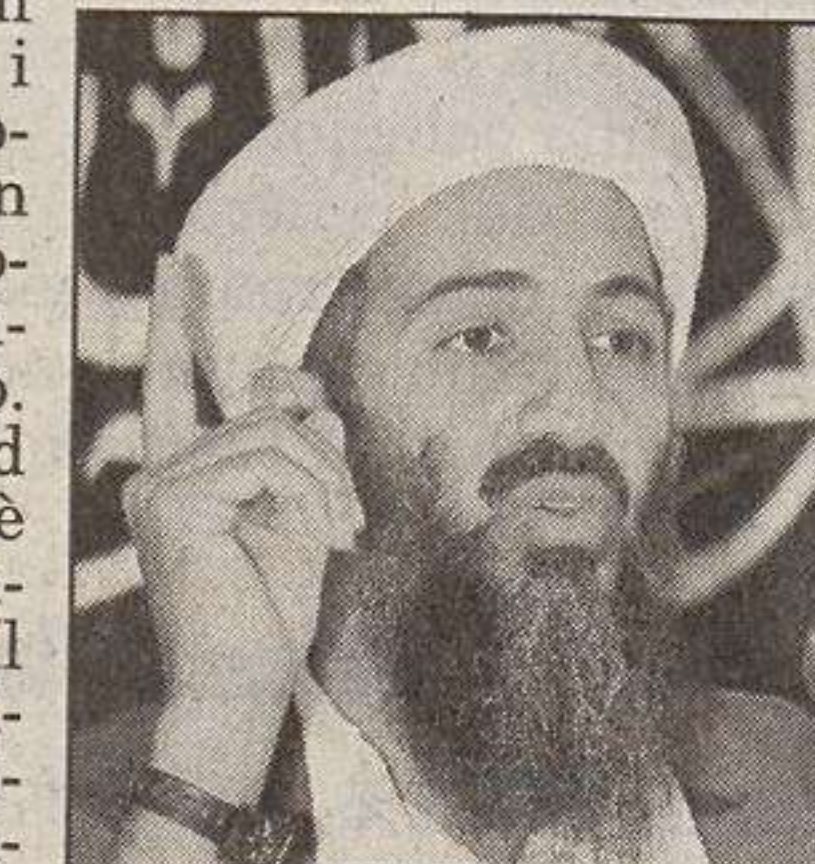
### Saddam, ancora quanto di sfida

### Con un nuovo alleato: Bin Laden

**NEW YORK** Con un no alle «no-fly zones», Saddam Hussein lancia nuovamente il guanto della sfida. Le zone di interdizione al volo create dagli alleati occidentali nel nord e nel sud dell'Iraq per proteggere le minoranze sciite e curde sono, secondo il dittatore, una «violazione della sovranità e dello spazio aereo iracheno». E in caso di nuovi sorvoli alleati, «l'Iraq si opporrà con nobiltà e coraggio». In realtà, le zone di non-volo, create dopo la fine della guerra del Golfo nel 1991, non sono state più rispettate: la contraerea irachena a dicembre ha più volte aperto il fuoco contro i caccia anglo-americani in caccia anglo-americani in aperta violazione dell'interdizione al volo. Ma a Baghdad l'atmosfera è tornata incandescente. Il maggiore quotidiano «Al-Thawra» ha dato per certo che gli scontri con gli anglo-americani non tarderanno a riprendere e gli aggressori criminali torneranno a far salire la tensione. In vista di quel momento, Saddam sta organizzando le sue «difese»: un «alleanza diabolica» con il «principio del terrorismo» Osama bin Laden (nella foto). Le fonti della Cia ne sono convinte: il rais, per nulla intimorito dai bombardamenti di dicembre, starebbe cercando di costruire una rete terroristica per vendicarsi dei raid. Ma un «accordo» con il miliardario saudita implicato negli attentati delle ambasciate americane in Kenya e Tanzania potrebbe creare uno scenario «apocalittico». Bin Laden ha ribadito infatti le sue minacce di morte contro «ogni americano che paga le tasse al suo governo» e ha difeso l'obiettivo della sua organizzazione di procurarsi armi nucleari, biolo-

giche e batteriologiche. Un simile arsenale è molto appetibile per Saddam. La sua attuale capacità terroristica, hanno commentato gli esperti americani, non è assolutamente paragonabile «a quella degli iraniani o di Hezbollah». Ma potrebbe diventare molto più forte con l'aiuto di Bin Laden. «Molto presto si vedranno attività di terrorismo ad alto livello organizzate dagli iracheni», hanno commentato alcuni agenti dell'intelligence.

Intanto, si terrà il vertice ministeriale arabo sui raid anglo-americani in un clima denso di dissensi e contrasti. L'Iraq continua a lanciare strali avvelenati contro i Paesi arabi moderati, accusati di complicità con il nemico americano. Il vice presidente Tahar Yassin Ramadan ha preso in parte con gli anglo-americani non tarderanno a riprendere e gli aggressori criminali torneranno a far salire la tensione. In vista di quel momento, Saddam sta organizzando le sue «difese»: un «alleanza diabolica» con il «principio del terrorismo» Osama bin Laden (nella foto). Le fonti della Cia ne sono convinte: il rais, per nulla intimorito dai bombardamenti di dicembre, starebbe cercando di costruire una rete terroristica per vendicarsi dei raid. Ma un «accordo» con il miliardario saudita implicato negli attentati delle ambasciate americane in Kenya e Tanzania potrebbe creare uno scenario «apocalittico». Bin Laden ha ribadito infatti le sue minacce di morte contro «ogni americano che paga le tasse al suo governo» e ha difeso l'obiettivo della sua organizzazione di procurarsi armi nucleari, biolo-



colare con l'Arabia Saudita, mentre la stampa di regime ha messo alla berlina l'Egitto il cui presidente, Hosni Mubarak, continua a ribadire le proprie aspre critiche a Saddam Hussein. Ramadan è tornato a denunciare anche il ruolo della riunione della Lega Araba dedicata all'esame della situazione dopo i bombardamenti anglo-americani in territorio iracheno, fissata originariamente per il 30 dicembre ma spostata appunto al 24 gennaio prossimo, a quanto sembra su richiesta del Consiglio di Cooperazione del Golfo, organismo che raduna le ricche monarchie petrolifere. Le circostanze relative alla convocazione della riunione e al suo differimento contraddicono i principi e le tradizioni della Lega Araba, ha sottolineato il vice presidente di Baghdad.

Marco Giusti

## «Nazi-crack»: la nuova droga terrore d'America

**NEW YORK** Una nuova droga letale sta seminando il terrore negli stati del Midwest d'America: ribattezzata «Nazi-crack», è un cocktail di metanfetamine che sarebbe stato messo a punto nella Germania di Adolf Hitler come stimolante per i soldati. La diffusione del nuovo eccitante è stata così rapida negli ultimi mesi che il governatore dell'Iowa, Tom Vilsack, ha fatto precipitare la situazione dopo che già da alcuni giorni l'impossibilità di avviare le ricerche del servizio Onu abbattuto lo scorso 26 dicembre stava mettendo in difficoltà i repubblicani della missione.

Ora gli aerei da cercare nella giungla - uno con a bordo 14 persone, l'altro con otto - sono due. Non è certo infatti che, come affermano i responsabili militari di Luanda, i 14 del primo C-130 abbattuto siano tutti salvi e in mano ai ribelli di Jonas Savimbi. E nessuna ipotesi finora è stata fatta sulla sorte dei passeggeri a bordo del velivolo precipitato sabato sera.

Per ora evacuati gli osservatori dalle zone del Paese africano più esposte ai rischi del conflitto civile

## L'Onu minaccia di abbandonare l'Angola

La situazione è precipitata dopo l'abbattimento di un secondo aereo

**LUANDA** Ora l'Onu minaccia di andarsene dall'Angola, sempre più in preda alla guerra civile. «Non abbiamo altra scelta». Con queste parole il rappresentante speciale della Missione (Monua), Issa Diallo, ha spiegato la decisione di evacuare gli osservatori delle Nazioni Unite «per ora solo dalle zone di guerra» del paese. L'abbattimento, sabato sera, di un secondo aereo noleggiato dall'Onu per trasferire il personale da Huambo alla capitale Luanda, ha fatto precipitare la situazione dopo che già da alcuni giorni l'impossibilità di avviare le ricerche del servizio Onu abbattuto lo scorso 26 dicembre stava mettendo in difficoltà i repubblicani della missione.

Ora gli aerei da cercare nella giungla - uno con a bordo 14 persone, l'altro con otto - sono due. Non è certo infatti che, come affermano i responsabili militari di Luanda, i 14 del primo C-130 abbattuto siano tutti salvi e in mano ai ribelli di Jonas Savimbi. E nessuna ipotesi finora è stata fatta sulla sorte dei passeggeri a bordo del velivolo precipitato sabato sera.

Comunque la situazione in Angola appare di giorno in giorno più complicata ed è evidente che la fragile tregua tra governo e Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) che da quattro anni sembrava aver avviato il paese verso la definitiva pacificazione, è ormai lettera morta.

**Il velivolo era stato noleggiato dalle Nazioni Unite per trasferire personale. Lettera morta la tregua tra governo e guerriglieri Unita**

Da metà novembre i combattimenti hanno registrato una continua escalation e da dicembre, con i bombardamenti di Kuito da parte dei ribelli che hanno causato più di 500 vittime soprattutto tra i civili, sempre più

spesso si parla di nuovo di guerra civile. A fare da «terzo incomodo» tra i combattenti, i mille osservatori delle Nazioni Unite, dislocati soprattutto nelle aree più pericolose per controllare - in base agli accordi di Lusaka - l'effettivo disarmo delle parti in lotta. «E' evidente», ha detto Diallo - che sono gli aerei Onu ad essere presi di mira. Altri quattro voli partiti da Huambo sono giunti regolarmente a destinazione. Nessuno ha tentato di abbatterli. «Per questo motivo vogliamo sapere dal governo e dall'Unita ciò che veramente sta succedendo nel paese», ha aggiunto Diallo, ribadendo comunque che l'Onu non intende violare del tutto le spalle all'Angola e spera che i negoziati vengano ripresi quanto prima.

La popolazione, ha aggiunto, ha bisogno di aiuto e non può essere abbandonata. Ma, temono gli osservatori, forse la partenza dell'Onu è proprio ciò che le parti vogliono, per avere campo libero in una guerra che affonda le radici in immense miniere di diamanti.

## Pakistan: attentato al premier Salvo per miracolo, tre i morti

**LAHORE** Il primo ministro pachistano Nawaz Sharif è sfuggito ieri per caso ad un attentato a Lahore, sua città d'origine: la bomba piazzata sotto un ponte lungo il percorso da lui abitualmente compiuto per andare in visita a parenti, è esplosa mentre il premier era ancora a casa ed ha ucciso tre passanti e ferito numerose persone, tra cui un poliziotto.

«E' evidente che l'obiettivo era la persona del primo ministro - ha dichiarato il ministro per l'informazione Mushahid Hussain - è evidente che si è trattato di un atto di terrorismo premeditato e pianificato perché c'era una bomba ad orologeria e c'era un timer, e tre persone sono morte e un poliziotto è rimasto ferito». L'esplosione è avvenuta sulla via che collega Lahore, dove il premier possiede una residenza, a Raiwind, località dove vivono alcuni suoi familiari. Quando è avvenuta la deflagrazione la polizia stava controllando la strada attivando le misure di sicurezza usuali in vista del passaggio, più tardi, del primo ministro. Si tratta del primo attentato del 1999 a Lahore, città spesso teatro di atti di terrorismo.

Hussain ha anche detto di aver parlato con Sharif poco dopo l'attentato e di averlo trovato «con il morale alto». Il premier era arrivato sabato a Lahore e oggi presiederà una riunione di politici della zona.

Una ricerca in Gran Bretagna: l'aggressività femminile, sul lavoro, non paga

## Donne, carriera con dolcezza

**LONDRA** Meredith Johnson aveva torto: le donne nel mondo del lavoro non fanno carriera con la prepotenza, come sembra sostenere il film «Rivelazioni» del 1995 con Demi Moore (nella foto) e Michael Douglas, bensì con la gentilezza, secondo uno studio inglese pubblicato dal Sunday Times. Le donne arrivate ai vertici, secondo la ricerca, sono gentili, materne, con fiducia in sé e senza nemmeno una traccia di quella grinta che invece, secondo «Rivelazioni» (film giudicato piuttosto misogino, a dire il vero), sarebbe il tratto ca-

rratteristico delle donne in carriera.

Il consiglio delle donne di successo britanniche alle colleghe più giovani - fondo il messaggio di questo, secondo il Sunday Times - è semplice: «Rilassatevi, la carriera non è una battaglia. Chi pensa che per arrivare deve lavorare al doppio dei colleghi maschi è solo una nevrotica».

Lo studio è stato condotto da Peter York, un «guru» delle pubbliche relazioni molto affermato a Londra, per conto di Saxton Bayfield, una società di «cacciatori di teste» ovvero specializ-

zata nel reclutare con discrezione per conto di grandi imprese le migliori teste pensanti presenti sul mercato.

L'autore avverte di avere studiato la prima generazione di donne arrivate ai vertici sull'onda della raggiunta parità dei sessi. In futuro potrebbe essere diverso. York ha condotto il suo studio con questionari anonimi tra le attuali dirigenti di successo in Gran Bretagna, tutte donne in età tra i 45 e i 60 anni. Egli indica in Marjorie Scardino, l'amministratrice delegata del gruppo Pearson, o



Non si danno arie, non ricorrono al richiamo erotico

- non partecipano a riunioni di gruppi femministi, non vestono né cercano di darsi arie da potenti, e con la loro naturale «superiorità» rendono facile alla gente prendere ordini da loro.

«Esse sono gentili con l'ego maschile - afferma York - e rifiutano con determinazione di trarre vantaggi sessuali dall'armamentario sessuale, né per persuadere né per colpire». Tutte provengono da famiglie dove l'istruzione è considerata importante. Un'altra caratteristica comune è la mancanza di programmazione per la carriera che esse hanno fatto.

In Mo Mowlam, ministro per l'Irlanda del Nord eletta la scorsa settimana «Donna dell'Anno» in un sondaggio televisivo, le donne reali più vicine al modello femminile emerso dal sondaggio. Le signore del successo - questa la conclusione di York, secondo il giornale



L'avvicinamento all'Unione Europea ha prodotto una graduale diminuzione dei balzelli a beneficio degli utenti

# Slovenia, vetture a dazi ridotti

Agevolazioni alle industrie nazionali che lavorano con le Case europee

Bilancio meno tragico col nuovo codice

## In Quarnero e Gorski kotar 38 le vittime della strada Sera e notte le ore critiche



**FIUME** Sono state 38 le persone a perdere la vita in incidenti stradali durante l'anno scorso nella regione comprendente Quarnero e Gorski kotar. Un bilancio pesante, tragico, ma che comunque non raggiunge per fortuna le cifre di quanto avvenuto nel 1997 quando i sinistri della strada segnarono la morte di 55 persone.

Una maggiore prudenza, dovuta probabilmente all'introduzione del severo codice stradale croato (numerosissimi i controlli della Polstrada, specie i fine settimana), ha contribuito a migliorare la situazione, con un minor tributo di vite umane che comunque non deve far ancora cantare vittoria ai competenti organismi. Mentre resta tanto da fare (strade disastrose, troppi gli autoveicoli vecchi e dunque a rischio, ulteriore rafforzamento dei controlli), ecco un paio di dati relativi ai sinistri. Dunque, sono stati 34 gli incidenti con esiti tragici, di cui 4 hanno avuto per bilancio 2 morti. Il periodo peggiore lo si è avuto in luglio e agosto, con 9 decessi a testa. Solo in dicembre nessun incidente ha avuto conseguenze tragiche. Come avviene altrove, il periodo più pericoloso è il weekend. Il sabato è la giornata più funesta, con 11 morti, seguito dalla domenica con 9, dal venerdì (3), dal giovedì (4) e infine dal mercoledì (3), dal lunedì (2), mentre una sola persona è deceduta nella giornata del martedì.

Le fasce di orario critiche sono quelle serali o notturne, con 18 vittime; nel pomeriggio sono invece decedute 14 persone e il mattino 6. L'età media dei deceduti è di 38,4 anni, con prevalenza di uomini (27). Anche se potrà apparire strano, nella Contea litoraneo-montana il maggior numero di vittime, 36, lo si è avuto su manto stradale asciutto, mentre solo 2 persone hanno perduto la vita in sinistri verificatisi su fondo bagnato. Da aggiungere che nell'area fiumana le vittime sono state 15, in Gorski kotar, nell'Abbaziano 6, a Crikvenica e dintorni 5, a Velebit 2 e a Cherso una.

**LUBIANA** Anche il 1999 sta portando novità in Slovenia sul fronte delle tariffe doganali. L'avvicinamento del Paese all'Unione europea, detta la graduale riduzione dei dazi e la rimozione di alcune misure protezionistiche. Il mercato nazionale è aperto già da anni per tutti i prodotti che non sono reperibili presso fornitori sloveni o che sono deficitari.

Se gran parte delle tariffe doganali per i prodotti industriali sono armonizzate con quelle europee, ciò non vale per le automobili. Già negli anni scorsi si è provveduto a ridurre il divario, abolendo qualsiasi balzello per le macchine con cilindrata inferiore ai

1.000 centimetri cubici. Dal primo gennaio di quest'anno, la Dogana slovena impone tasse sensibilmente ridotte anche per le altre categorie. Per le vetture con cilindrata da 1.000 a 2.400 cm, l'8,7 per cento del valore, per quelle oltre i 2.400 e fino ai 3.000 cm, invece, si pagherà il 6,3 per cento. Sarà necessario, naturalmente, dimostrare che le automobili importate provengono dall'Unione europea.

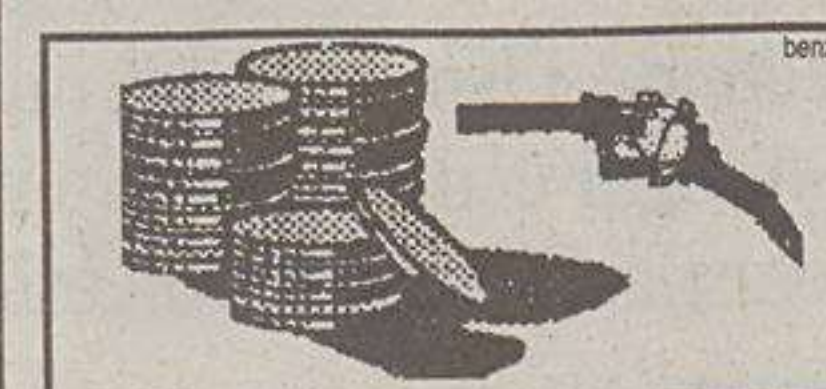
Ulteriori facilitazioni sono previste per le industrie automobilistiche slovene che intrattengono rapporti d'affari con case europee. Potranno importare un maggior numero di veicoli, circa il 50 per

cento in più, se in cambio esporteranno pezzi di ricambio verso i Paesi comunitari.

La Slovenia sta studiando anche la revoca di misure protezionistiche per alcuni prodotti, come a esempio i telefoni cellulari. Sarà necessario, invece, difendere meglio, sostengono a Lubiana, la produzione delle olive e della frutta, nonché le industrie tessile e chimica. Sempre da alcuni giorni è scattata la seconda fase d'attuazione dell'accordo di libero scambio tra Slovenia e Croazia. Da ora in poi circa 130 articoli sloveni saranno più convenienti. Si tratta soprattutto di mobili, elettrodomestici e calzature.

Contributo di 60 miliardi (27 in più del '98) agli artigiani

## Ragusa, il Monte Sergio sarà sminato entro il '99



### I CAMBI

**SLOVENIA**  
Tallero 1,00 = 10,32 Lire\*

**CROAZIA**  
Kuna 1,00 = 265,04 Lire

**Benzina super**

**SLOVENIA**  
Tallero/l 119,80 = 1.299,38 Lire/l

**CROAZIA**  
Kuna/l 4,20 = 1.132,17 Lire/l

**Benzina verde**

**SLOVENIA**  
Tallero/l 103,50 = 1.122,60 Lire/l

**CROAZIA**  
Kuna/l 3,85 = 1.020,41 Lire/l

(\* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

**RAGUSA** Nel corso del '99 verrà finalmente portata a termine la bonifica delle mine disseminate sul Monte Sergio, l'altura che sovrasta Ragusa. Lo ha reso noto il Centro nazionale per lo sminamento, i cui responsabili si sono detti soddisfatti per l'aiuto governativo che riceveranno nell'anno corrente, 60 miliardi di lire, circa 27 miliardi in più rispetto al '98. La bonifica del suggestivo Monte Sergio è classificata prioritaria, giudicata cioè della massima importanza in considerazione anche delle prospettive turistiche della regione ragusea, così pesantemente colpita dal conflitto croato-serbo negli anni '91 e '92. L'antichissima città dalmata e i dintorni vennero cinti d'assedio dalle truppe serbo-montenegrine e colpiti ripetutamente dalle artiglierie di Belgrado. Tutta l'area divenne un gigantesco campo minato. Lo sminamento, non appena cessate le ostilità, è andato avanti per anni, e ora è la volta del Monte Sergio, una delle principali attrazioni turistiche, visto che dalla sommità si può godere quella «perla adriatica» che prende il nome di Ragusa. Le visite panoramiche potranno dunque riprendere, con sosta sulla cima del monte dove si trova la fortezza costruita dalle truppe napoleoniche nel 1808. Tra gli interventi prioritari anche lo sminamento di buona parte dell'entroterra zarantino, teatro di feroci scontri nel '95: gli artigiani saranno all'opera nei dintorni dei villaggi di Zemunik, Skabrnje e Polaca, oltre che nelle vicinanze di Benkovac (Zarantino) e in zone del circondario di Sebenico.

L'esule istriano Sergio Carciotti ha scritto ai fori di Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo

## Beni abbandonati, «caso» europeo

L'immobile è occupato dal fratello di Tudjman, parte un esposto

### «L'Altraeuropa» affronta l'emigrazione in Brasile

**TRIESTE** Dopo i virtuali incontri senza confine per lo scambio degli auguri, i microfoni de «L'Altraeuropa» avviano la prima settimana interamente targata 99. Programma Rai trasmesso ogni giorno alle 15.45 su 1368 KHz, è curato e condotto da Biancastella Zanin con la collaborazione di Viviana Facchinetti. In scaletta oggi la seconda parte di un'affascinante conversazione avuta con il professor Giuseppe Petronio. Domani per l'aggiornamento con il mondo dell'informazione, alla ribalta l'attualità di cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Nella puntata di mercoledì,

ledi, si parlerà dell'emigrazione giuliano-dalmata in Brasile. Fra gli ospiti Cassiano Cordi, professore di filosofia nel Paese sudamericano. Ospiti della trasmissione di giovedì la scrittrice triestina Annamaria Tiberi e il marito Mladen Culic Delbello, vice presidente della Comunità degli italiani di Spalato, recentemente premiato a Pontedera con il Premio Giovanni Gronchi, l'una per il settore letterario, l'altro per quello saggistico. Tema conduttore dell'incontro la storia della Dalmazia. In scaletta per venerdì un appuntamento con alcuni rappresentanti della neocostituita Comunità degli esuli da Lussinpiccolo.

**TRIESTE** Il fratello di Tudjman occupa abusivamente a Umago la casa di un esule: atto terzo. Nelle scorse settimane il proprietario dell'immobile ha preso carta e penna, inviando delle lettere-esposto alla Corte di giustizia Lussemburgo, alla Corte europea di Bruxelles e al Consiglio per i diritti dell'uomo di Strasburgo. La richiesta di Sergio Carciotti (che a nome della madre Madalen ha sollevato il «caso») è sempre la stessa: la restituzione della casa (nella foto) posseduta nei pressi di San Lorenzo (una frazione tra Daila e Umago), e abbandonata forzatamente nel 1955 su pressione delle allora autorità jugoslave. L'esule chiede in sostanza un intervento dei fori europei, per quanto di loro competenza, dopo aver avuto scarsi riscontri in ambito nazionale.

Carciotti, che oggi vive a Sistiana, dopo aver interpellato negli scorsi anni ministeri e rappresentanze diplomatiche italiane, nonché organi giudiziari croati, ha scritto nuovamente al Presidente Oscar Luigi Scalfaro, chiedendo «di chiudere definitivamente il caso». L'esule aveva inviato una missiva anche al Capo dello Stato croato Franjo Tudjman, senza tuttavia mai ottenere risposta.

Della vicenda si sono occupati ampiamente anche i giornali di Zagabria. Alcuni hanno riportato la versione del fratello di Tudjman, Ivica, che sostiene di aver acquistato legalmente dal comune di Umago l'immobile nel 1995, altri invece sottolineando le ragioni dell'esule istriano. C'è chi infine, come il Glas Istre (il maggiore quotidiano istriano), ha realizzato un'inchiesta giornalistica giungendo alla conclusione che Ivica Tudjman, in qualità di ex alto ufficiale dell'esercito croato, ha ottenuto illegittimamente il diritto di occupare l'immobile prima, e di acquistarlo successivamente. Una compravendita risultata, tra l'altro, molto vantaggiosa: 30 milioni di lire per

**La villetta, a pochi metri dal mare tra Umago e Daila, nel 1995 è stata venduta al familiare del Presidente croato**



165 metri quadrati di superficie calpestabile, a poca distanza dal mare.

Ma ripercorriamo, brevemente, l'annosa vicenda che vede come protagonisti più proprietari (veri o presunti), e due nazionalizzazioni del medesimo immobile. Un bene che gli Accordi di Osimo avrebbero dovuto inserire tra quelli «in libera disponibilità».

Tutto inizia, come detto, nel 1955 quando la casa viene abbandonata dalla famiglia Madalen, che li vi risiedeva da secoli. Contemporaneamente, i proprietari affidano la villetta a un amministratore locale. Dopo alcuni anni vengono sfrattati gli inquilini che regolarmente pagavano l'affitto ai Madalen. La giustificazione: l'im-

mobile viene nazionalizzato. Successivamente vi si insediano Romano e Luciano Visintin che nulla pagano ai proprietari, facendosi intestare la casa. Poi, la proprietà viene frazionata, e una parte passa alla famiglia Dieghi attraverso un prestanome. Quest'ultimi ristrutturano l'immobile, ampliandolo. Nel frattempo, siamo nel 1970, lo stato jugoslavo riconosce l'ingiustizia compiuta nei confronti di Madalen, e viene offerto un immobile nei pressi di Verteneglio. Ma viene subito rifiutato in quanto considerato non equivalente. Arriva il 1983 e il Comune di Buie nazionalizza nuovamente la casa e i Dieghi sono costretti ad abbandonarla. «Dovemmo lasciare - ha raccontato al nostro giornale tempo fa Bruna Dieghi - anche i mobili all'interno. E ovviamente non ricevevamo alcun indennizzo».

a.r.



## Capodanno a Vienna

Il disco più tradizionale dell'anno  
per l'occasione  
in una straordinaria confezione

il CD a sole

L. 6.500 più **IL PICCOLO**

CD + IL PICCOLO L. 8000



Nell'ultimo triennio in regione sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 113 casi

# Violenze sessuali, una ogni dieci giorni

Spesso le vittime si rivolgono alle autorità di polizia soltanto nei casi più gravi

Incontro Federsanità e sindacati dei pensionati

## Fatta la legge sugli anziani urgenti le norme attuative, senza penalizzare i Comuni

**TRIESTE** La legge sugli anziani e il ruolo dei Comuni per garantire migliori servizi a questa crescente fascia della popolazione sono stati al centro dell'incontro tra i rappresentanti dei sindacati dei pensionati di Cgil, Paludetto, Uil, Martina, Capla, Cendon e Cisl. Bravo, il presidente di Federsanità Anci Friuli-Venezia Giulia, e i componenti del direttivo regionale dell'Anci, presidente dal vicepresidente, Tonutti. Nel corso della riunione sono stati approfonditi i possibili interventi in materia di «promozione sociale dell'anziano» ed è stato espresso il comune impegno a sollecitare la predisposizione delle norme attuative della legge (atti di indirizzo, regolamenti eccetera) approvata nella primavera scorsa e i relativi finanziamenti, come peraltro richiesto dagli stessi sindacati in occasione dei recenti incontri con i capigruppo in Consiglio regionale. I rappresentanti dell'Anci hanno quindi dichiarato che «verifiche

ranno sul campo le scelte della Regione». Da parte sua il vicepresidente Tonutti, nel ribadire la richiesta di «finanziamenti non vincolati» per i Comuni ha auspicato da parte della Regione interventi efficaci che tengano conto delle esigenze per gli anziani, sia per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata che, per esempio, in materia di edilizia residenziale pubblica. Auspicato, inoltre, il contributo regionale a sostegno delle rette per le case di riposo. «Tutti interventi che — ha concluso Tonutti — devono inserirsi in un coerente processo di semplificazione, evitando il rischio di ulteriori «appesantimenti burocratici per i Comuni». Sullo stato di attuazione delle politiche sociali del Friuli-Venezia Giulia il presidente di Federsanità, Napoli, ha sollecitato l'accelerazione del processo di integrazione tra servizi socio-sanitari assistenziali, principalmente attraverso il rafforzamento dei «servizi sul territorio».

Secondo l'Istat si è verificata una media di 9,5 episodi ogni centomila abitanti, dato che pone il Friuli-Venezia Giulia al sedicesimo posto in Italia

**TRIESTE** L'analisi comparata delle statistiche ufficiali dell'Istat rivela che in Italia l'aberrante fenomeno dei cosiddetti «reati etici» è in progressivo aumento. Ciò, nonostante il fatto che a tali statistiche sfuggono molti casi di violenza, che quotidianamente vengono consumati nell'ambito delle mura domestiche e sulla strada.

«Solo quando il reato commesso supera il limite di «tollerabilità» o, peggio, comporta danni irreparabili — osserva, a questo proposito, la dottoressa Roberta

Candela, ricercatrice dell'Istituto nazionale di statistica — soltanto allora il fatto diventa oggetto di denuncia giudiziaria, anche se l'autore è ignoto, oppure se ci si espone in prima persona per l'identificazione del colpevole, quando questo è noto».

Nel Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo triennio documentato dall'Istituto statale di statistica sono stati denunciati all'autorità giudiziaria (la quale ha dato il «via» all'azione penale prevista dalle vigenti leggi) 113 casi di violenza sessua-

le: uno, in media, ogni dieci giorni.

Questo dato lascia trasparire il fatto che nel Friuli-Venezia Giulia il fenomeno è, almeno apparentemente, abbastanza contenuto, specialmente se rapportato ai livelli registrati in altre regioni italiane.

Negli ultimi tre anni in Lombardia, sempre secondo i dati resi noti dall'Istat, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 1.097 casi di violenza sessuale, pari ad una media di uno al giorno, in Lazio (845), in Sicilia (623), in Piemonte (588) e in Emilia-Romagna (521). Ma si tratta di regioni particolarmente popolose.

In rapporto alla consistenza numerica della popo-

lazione residente, infatti, il triste primato passa alla Liguria (con 17,7 reati, in media, ogni centomila abitanti), seguita dal Lazio (16,2), dal Trentino-Alto Adige (16,2), dalla Basilicata (15,7) e dal Piemonte.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione discretamente arretrata: precisamente il sedicesimo posto, con 9,5 casi di violenza sessuale — in media — ogni centomila abitanti laddove la media nazionale è di 12 casi di violenza sessuale ogni centomila abitanti. Seguono la nostra regione soltanto la Valle d'Aosta (9,2), il Veneto (8,4), la Campania e la Calabria (8,1).



Dall'esempio del Comune di Zoppola (Pordenone) emerge l'importante supporto alla pianificazione fornito dalla facoltà di Agraria dell'università di Udine

## Piani regolatori che tengano conto anche delle risorse

**UDINE** L'integrazione di competenze multidisciplinari nella pianificazione degli interventi territoriali non è più procrastinabile. Il monito arriva dagli studiosi dell'Università degli studi di Udine co-autori dello studio effettuato, negli anni 1996-98, nell'ambito della stesura del piano regolatore di Zoppola (Pordenone), pubblicato nel volume «Al confine del nord-est. Materiali per il piano regolatore di Zoppola» (Forum edizioni).

Un dato per tutti: la superficie delle aree urbane in Italia è pari al 20% del

territorio nazionale, contro il 12% del Giappone, 800 i chilometri di cemento pro capite consumati ogni anno in opere pubbliche e private.

Complice di tutto ciò una normativa molto generica, ha ricordato recentemente nel corso della presentazione del volume il direttore della Pianificazione territoriale, Vittorio Tallandini, nel rilevare la scarsa incisività delle norme regionali che in materia di pianificazione territoriale si limitano a individuare criteri, indirizzi e metodi, lasciando

ai Comuni grande libertà nel gestire simili interventi.

Non a caso Tallandini, per salvaguardare l'uso del suolo, ritorsa fra l'altro non rinnovabile, ha proposto il dimensionamento dei piani regolatori non solo per quanto riguarda gli aspetti residenziali, commerciali e industriali, ma anche relativamente agli aspetti rurali e all'evoluzione della «pianificazione del territorio» in una più organica «pianificazione delle risorse».

L'elevato livello delle analisi condotte dai co-auto-

ri delle ricerche agro-ambientali sul comune di Zoppola, professori Romano Giovanardi e Francesco Danuso, il trasferimento sul territorio tramite casi di studio concreti e l'insieme delle conoscenze ed esperienze maturate al proprio interno fanno della facoltà di agraria dell'Università friulana un soggetto di riferimento nella gestione del territorio rurale.

Le principali problematiche, infatti, investono aspetti idrologici, irrigui, produttivi e ambientali, indispensabili nel processo di formulazione degli obiettivi di governo.

## Lascia l'ospedale con la mamma il piccolo Luigi, nato su un jet

**MONFALCONE** Elena Tomaso e il suo figlioletto Renato Luigi, nato nel primo pomeriggio del 31 dicembre sul volo Alitalia Bucarest-Milano. I due protagonisti della più commovente storia di queste vacanze hanno ottenuto il saluto dei sanitari, viste le loro ottime condizioni di salute. La donna ha così potuto raggiungere il suo compagno a Latina. L'eccezionale parto, portato a termine dalla donna con l'aiuto di uno steward, aveva costretto l'aereo a uno scalo forzato all'aeroporto di Ronchi. Proprio in segno di riconoscenza all'improvvisato ostetrico, la donna ha deciso di chiamare Luigi il suo bambino.

Universitario udinese di 32 anni stroncato dopo settanta giorni di coma

## Ucciso da un virus sconosciuto

Il referto di morte: «Encefalite di natura da determinarsi»

**UDINE** Non ce l'ha fatta. Dopo 70 giorni di coma un giovane di 32 anni è morto l'altro giorno all'ospedale di Udine stroncato da un virus la cui natura è ancora sconosciuta.

I sanitari, infatti, stanno tuttora indagando sulle cause della morte di Daniele D'Angela, che abitava a Udine con i genitori. In settembre avrebbe dovuto laurearsi in economia e commercio. I medici e familiari si pongono. Oggi, intanto, saranno celebrati i funerali dello studente.

Daniele D'Angela era stato ricoverato in ospedale il 20 ottobre. L'ingresso nel nosocomio era stato preceduto da forti mal di testa, ai quali nessuno, però, aveva dato troppo peso. Poi, un giorno, all'improvviso, mentre si trovava nella

sua camera e stava telefonando a un amico, è stato colto da una fortissima crisi epilettica. Malattia di cui non aveva mai sofferto. Terminate le convulsioni si era accasciato ed era entrato in coma. Un coma dal quale non si è più risvegliato.

Il referto stilato all'ospedale dopo essere stato sottoposto ad accertamenti parlavano di meningo-encefalite virale di natura da determinarsi. E la stessa patologia è indicata sul referto di morte, ma seguita dalla sigla «di natura non determinata». Sembra però accertato che l'encefalite virale sia partita da un herpes.

Tra le ipotesi diagnostiche formulate c'era anche quella del morbo di Kreutzfeld-Jakob, il cosiddetto morbo della mucca pazza che si ritiene essere trasmesso dai bovini affetti da encefalopatia spongiforme. Ipotesi che però era stata scartata.

## Recupero crediti sospetto L'Adiconsum dà assistenza

**PORDENONE** In questi giorni stanno ancora pervenendo nelle abitazioni di molte famiglie della regione richieste di pagamento da parte della Duemme Recupero, un istituto esattivo romano incaricato di recuperare crediti della fallita società per azioni Curcio editore.

La sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana difesa consumatori e ambiente (Adiconsum) ha appurato in precedenti occasioni che buona parte di dette richieste non corrisponde a reali ordinativi effettuati alla casa editrice.

Inoltre, sempre secondo l'Associazione difesa consumatori, buona parte delle richieste per recupero crediti si riferisce a rap-

porti ormai conclusi oppure all'ordine di arretrati la cui spedizione avviene solo dopo l'avvenuto pagamento del relativo corrispettivo.

Per verificare la corrispondenza delle richieste ed eventualmente avviare l'azione di tutela, l'Adiconsum del Friuli-Venezia Giulia invita tutte le persone interessate a rivolgersi ai propri sportelli di Pordenone (via San Valentino 30, telefono 0432.54.99.11, Udine (via Ciconi 16, telefono 0432.24.64.11) e di Gemona del Friuli (via Roma 32, telefono 0432.98.08.92) oppure di contacting, per gli appuntamenti, sulle sedi della Cisl distribuite sul territorio regionale.

## Tarvisio-Coccau Camion off-limits oltre confine

**UDINE** L'Unione artigiani del Friuli ha reso noto che il sindaco di Thorl-Maglern, il primo paese austriaco al di là del confine di Tarvisio-Coccau, ha emesso un'ordinanza che vieta il transito a tutti i veicoli pesanti. «Così facendo — ha sottolineato Guido Liva, responsabile del settore trasporto dell'Uaf — il sindaco costringe tutti gli autotrasportatori, indistintamente, a entrare in autostrada, pagare il pedaggio, allungare il percorso di molte decine di chilometri causando anche ritardi nelle consegne». «Comprendiamo l'esigenza di tutelare gli abitanti della tua città — ha aggiunto Liva — ma chiediamo al sindaco di approvare una deroga per i vettori, italiani e austriaci, che assicurano il traffico locale di merci, soprattutto di legname». Liva ha infine ribadito che «è assurdo che questi camionisti siano costretti ad allungare di molti chilometri il percorso, aumentando così il traffico e l'inquinamento, oltre che i costi per un divieto indiscriminato».

## «La maggioranza Polo-Lega ha usato il metodo del taglia e incolla» «La nuova politica culturale? Una controriforma in negativo»

**TRIESTE** Non era mai successo che la legge finanziaria si occupasse in modo così devotamente della politica culturale della nostra Regione e, questa volta, non tanto per la differenziazione delle risorse trasferite al Friuli storico dall'area giuliana. Si è trattato di una controriforma in negativo che ha interessato tutta la normativa di settore, per lo più risalente agli anni Ottanta, sulla quale la maggioranza Polo-Lega è intervenuta con il metodo del «taglia e incolla» che ha travolto ogni principio di chiarezza legislativa e di buona amministrazione. Questa volontà di irrigidire il sistema dei finanziamenti culturali si è tradotta nell'inserimento in legge di una trentina di Associazioni ed enti operanti in campo musicale, teatrale e audiovisivo, demolendo il precedente impianto legislativo dell'81 che consentiva alla competenza di finanziamento di valutare nel merito i progetti e le proposte che annualmente venivano presentate.

Passo conseguente è stato l'esautoramento della Commissione regionale della cultura (forse un po' plebiscitaria, ma rappresentativa delle diverse realtà di settore) alla quale è stata preferita — né poteva essere diversamente — la terza commissione consiliare cui è stato affidato il compito di rivedere l'elenco delle Associazioni ammesse al finanziamento.

Il titolo VI della stessa legge 68, che attribuiva alle Province le funzioni di tutela e valorizzazione delle lingue e culture locali, è stato riassorbito nelle competenze regionali per le Istituzioni goriziane e isontine, nonché per l'Associazione «Il Sipario» di Fagnana, unica tra le centinaia di organismi delle province di Udine e Pordenone. Con lo stesso criterio, nell'ambito delle finalità della legge n. 59 dell'88, si sono definiti finanziamenti specifici a diverse realtà musicali, prive

dei requisiti necessari al rilascio di diplomi in conto o in strumento musicale. A colpi di esclusione si è altresì disposto che «la divulgazione delle conoscenze scientifiche e di promozione della cultura scientifica «dovesse spettare a due sole Fondazioni di Trieste, una delle quali sconosciuta ai più. Sul versante degli studi storici, con la soppressione dell'articolo 4 della Legge regionale 73 dell'82, si è pun-

**«Esautorata la speciale Commissione, forse un po' plebiscitaria, ma rappresentativa delle diverse realtà»**

tato a ingessare il circuito, impedendo il coinvolgimento di nuove iniziative. In tal modo è stata esclusa la possibilità di finanziamento per studiosi singoli o associazioni che aveva prodotto significativi risultati, mentre è stato inserito in legge l'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia. La norma approvata per i beni librari e le biblioteche, forte

di escludere la possibilità di escludere tutte le biblioteche dei comuni con meno di 15 mila abitanti (anche la Guarneriana di San Daniele) ma anche quelle private (una fra tutte la biblioteca del Seminario arcivescovile udinese che svolge una rilevante funzione pubblica).

(Tralasciando la folelorica (in tutti i sensi) vicenda del finanziamento della divulgazione delle fiabe e delle leggende friulane, cui è comunque destinata la rilevante somma di un miliardo in un biennio, non si può sottrarre come all'interno comparto dei beni culturali, ancora disciplinati dalla Legge regionale 60 del '76, siano riservati, rispettivamente, un miliardo per i beni architettonici e 300 milioni per le ingenti risorse archivistiche dei Comuni, delle parrocchie e dei fondi privati).

Stanno facendo molto di più la Conferenza episcopale, con la destinazione di discrete risorse e la stessa amministrazione provinciale di Udine che da anni stanziava finanziamenti preziosi per il recupero e il restauro di opere artistiche e beni culturali mobili minori. Tutto questo avviene nonostante le reiterate rivendicazioni di una competenza primaria della Regione nel settore, che a ben guardare dell'attuale grado di attenzione riservata, è preferibile resti in capo al governo nazionale. Una politica culturale di retroguardia finanziaria che esonerava l'apparato burocratico da ogni iniziativa e critica che la Giunta ha inopinatamente ritenuto di riservare alla Commissione consiliare. Di fronte a questo modo di intendere, dove il condizionamento politico ha avuto la meglio sulla bontà e l'opportunità delle scelte, si dovrà convenire che, in rapporto all'epoca in cui ha operato, Alfredo Mizzu è stato un «grande».

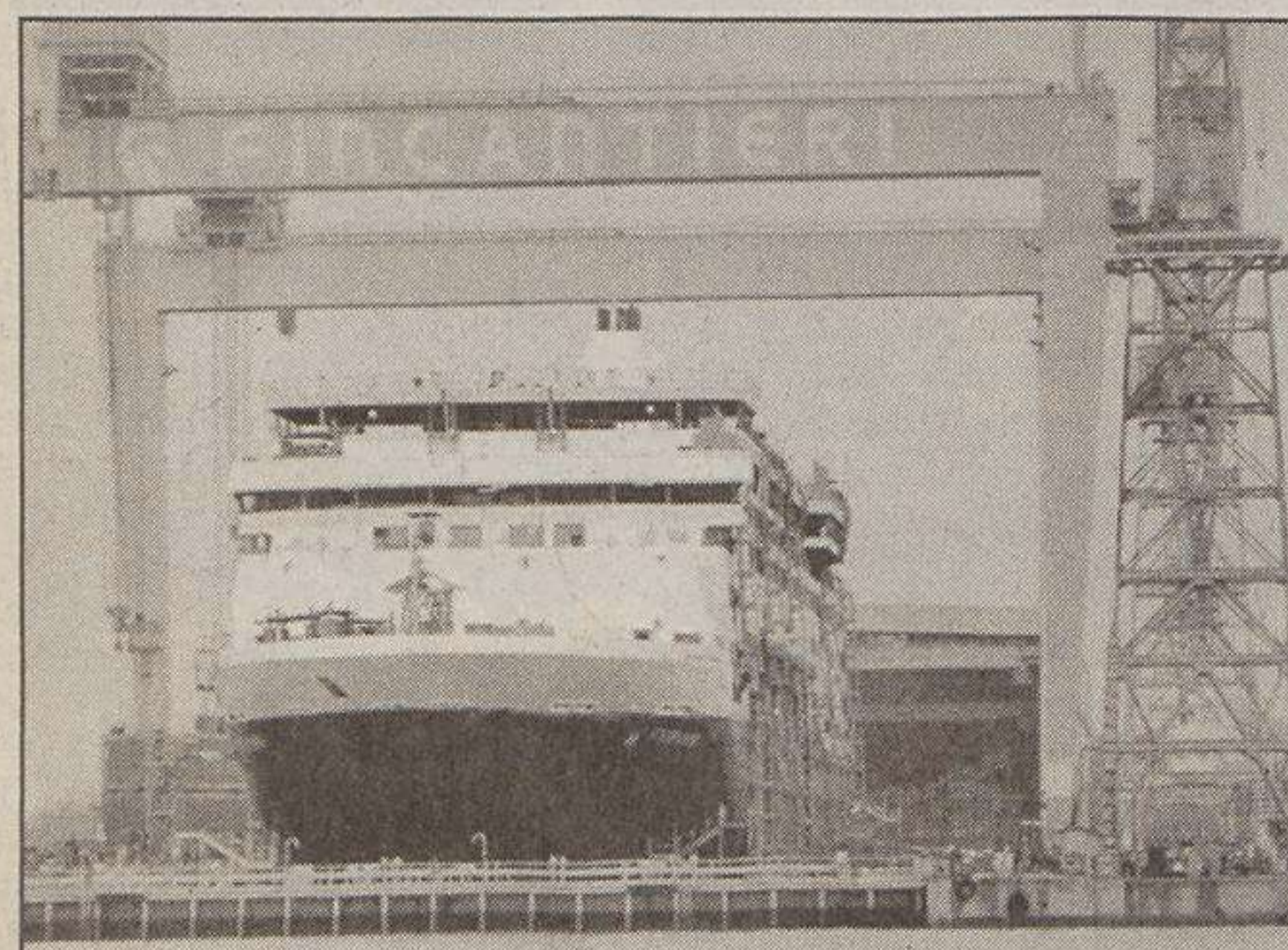
**Escluse dai finanziamenti la biblioteca del Seminario udinese e tutte quelle dei Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti**

di una dotazione finanziaria di quattro miliardi e mezzo, quanto essere per ammissione degli stessi relatori di maggioranza, riferita ai Comuni di Monfalcone e Pordenone e al sistema bibliotecario di Cervignano. In questo caso si è scelta la strada della disposizione legislativa di carattere generale (cui farà seguito una

Giorgio Baiutti (capogruppo Socialisti democratici italiani in Consiglio regionale)

I vari delle navi passeggeri realizzate nei cantieri di Monfalcone nelle cronache dell'epoca ora raccolte in un volume storico

## Dal piroscampo «Trieste» alla «Sea Princess»



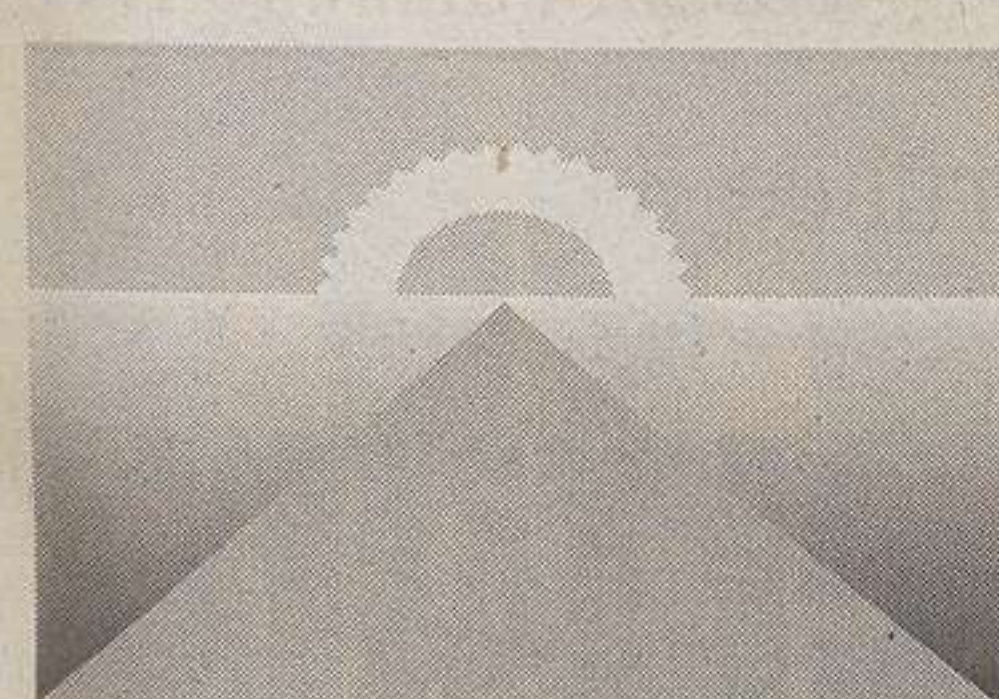
**GORIZIA** Novant'anni sono tanti, un'intera vita. E proprio questo lungo lasso di tempo è trascorso da quando lo stabilimento navalmecanico di Panzano varava la sua prima nave. Si trattava del piroscampo «Trieste», un autentico gioiello per l'epoca, come un gioiello è la «Sea Princess», l'ultima unità passeggeri realizzata al cantiere di Monfalcone, recentemente consegnata a Trieste. Ma com'eravamo? Come era vissuto, un tempo, il magico momento della discesa in acqua delle grandi navi passeggeri che, almeno sino agli anni Sessanta, sono state mezzo di trasporto obli-

gato o privilegiato per attraversare l'Oceano? A queste curiosità tenta di rispondere «in nome di Dio taglia, i vari delle passeggeri dei cantieri giuliani nelle cronache dell'epoca», volume curato dallo storico triestino Roberto Gruden ed edito dalla goriziana Vizzorelli che ricostruisce mezzo secolo di grandi realizzazioni in campo navale. Non c'è unità varata ai cantieri di Panzano che non rappresenti un vero e proprio primato. E non è soltanto storia dei giorni nostri. Dalla fine del secolo scorso ad oggi sono scesi in mare i più moderni piroscafi transatlantici, veri e propri giganti

del mare, città galleggianti, dal «Kaiser Franz Joseph» al «Conte Grande», dalla «Victoria» alla «Galileo» sino alla «Giulia Cesare». Ecco, quindi, che l'interessante volume di Gruden propone una cavalcata, in ben cento pagine, attraverso gli anni nei cantieri di casa nostra, dal «Carolina», che collegò Trieste a Venezia nel 1818 fino ad arrivare all'Eugenio C. varata a Monfalcone nel 1964, anno in cui cominciò un periodo di stasi nella costruzione e nell'utilizzo delle passeggeri secondo i vecchi concetti.

Luca Perrino





## OGGI

**Il Sole:** sorge alle **7.45**  
tramonta alle **16.34**  
**La Luna:** si leva alle **11.15**  
cala alle **23.33**

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

## IL SANTO

**S. Elisabetta Anna B. Seton**

## IL PROVERBIO

**La parola dell'uomo è temibile come il fiume in piena.**



## TEMPO

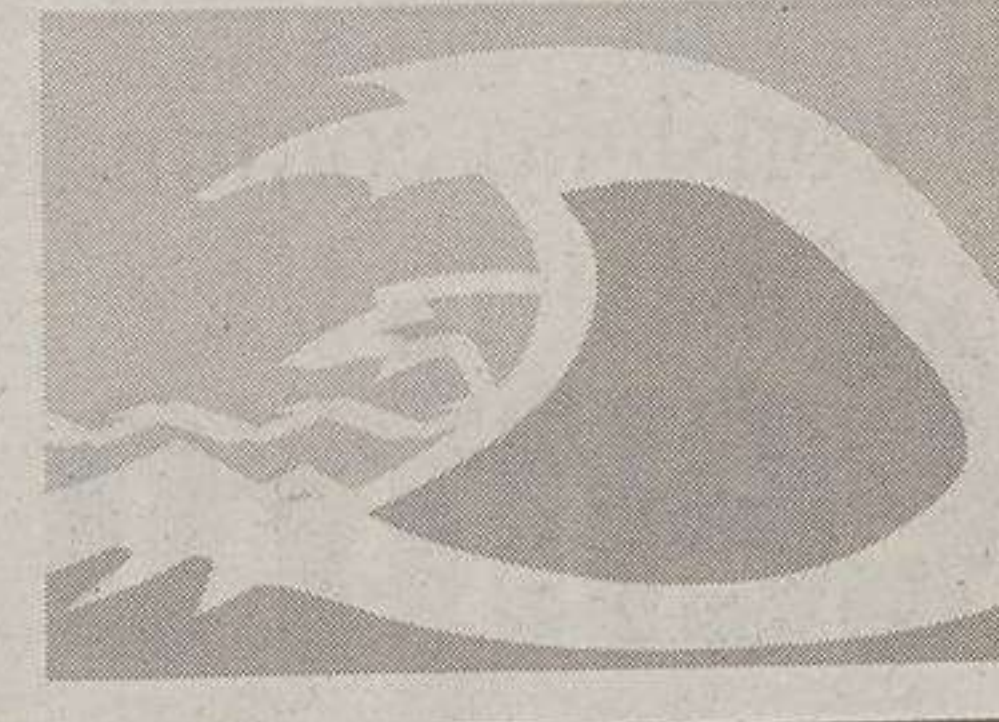
**Temperatura:** 8,9 minima  
**10,2** massima  
**Umidità:** 94 per cento  
**Pressione:** 1013,1 stazionaria  
**Cielo:** nuvoloso  
**Vento:** 6,1 km/h da N-W  
**Mare:** 9,7 gradi

## MAREE

**Alta:** ore 10.05 **+42** cm  
ore 23.44 **+38** cm  
**Bassa:** ore 4.31 **-14** cm  
ore 16.55 **-62** cm

## DOMANI

**Alta:** ore 10.38 **+35** cm  
**Bassa:** ore 5.12 **-11** cm



**AUTO**  
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18  
040/3181111

# TRIESTE

Cronaca della città

**AUTO**  
CAMPOMARZIO  
CONCESSIONARIA FIAT

Dal 7 gennaio al 3 marzo, la lunga stagione di prezzi ribassati nei negozi di abbigliamento e pelletteria

## Via ai saldi: due mesi di acquisti folli

Complice la stagione «fiacca», si spera in occasioni con sconti dal 10% in su

Vestiti, borsette, cinture in calo, spopola il regalo telematico

### Telefonini e videogiochi a ruba mentre la moda perde terreno



Qui sopra la frenesia degli acquisti prima delle feste di Natale. Nella foto d'archivio a destra la ressa che caratterizzerà le svendite che avranno inizio dopo la Befana.

Parola di commerciante, le vendite di Natale sono andate così. I triestini si sono dimostrati piuttosto attenti alla tasca nella corsa ai regali, per i quali hanno sborsato, mediamente, dalle 10 alle 30 mila lire per ciascun acquisto. Eccezion fatta per i doni da elargire all'amato bene o ai figli, dove, nella maggior parte dei casi, non si è badato a spese. Proprio a causa dell'approssimarsi delle svendite, il settore che ha risentito di più della flessione nelle vendite è stato l'abbigliamento. Hanno fatto invece la parte del leone videogiochi, telefonini e, per una volta tanto, la cultura che deriva dalle buone letture: in molti, infatti, hanno trovato sotto l'albero la strema di un libro.

Il punto della situazione è fornito dal presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti, che specifica: «E' stata addirittura sfrenata la corsa ai telefonini e al dono telematico. Non si è lesinato nell'acquistare i vari marchingegni, tipo play-station, da applicare al televisore, e relativi cd rom, per i videogiochi, con costi dalle 300-400 mila in su. Per il resto, l'abbigliamento segna il passo, con smercio di piccoli oggetti, soprattutto sciarpe, foulard o, nel settore pelletterie, cinture e portachiavi».

Se i triestini hanno risparmiato sui regali per parenti e amici, con la tredicesima, puntando tutto sulle proprie doti manuali, si sono invece regalati in gran quantità utensileria elettrica, l'occorrenza per il bricolage e il «fai da te»: un settore, questo, che, rispetto allo scorso anno, ha registrato un'impennata nelle vendite.

«Le vendite di Natale - conferma il presidente Confesercenti, Pino Giovarrusco

non sono andate come ci si poteva aspettare, specie nel tessile e nel settore per bambini. Eppure la stagione nel suo complesso prometteva piuttosto bene». Giovarrusco rileva anche che, se da un lato in giro ci sono meno soldi di una volta, dall'altro è vero che «tutti hanno tutto»: insomma, siamo grassi e sazati.

Assommiando a questo le incertezze sul futuro legate all'incognita Euro, che probabilmente hanno frenato la disponibilità della fetta più anziana della popolazione cittadina. Le incertezze e la novità legate alla nuova moneta non hanno spaventato comunque i triestini in vena di viaggi, che hanno scelto i mari del Sud o gli Stati Uniti, decretando spesso un tutto esaurito (per i viaggi più vicini e meno costosi e per le classiche città d'arte o le capitali europee) nelle agenzie e tra i tour-operator.

Inoltre gli esercizi pubblici aperti per l'inizio di questo ultimo anno del '900 con cenoni e intrattenimento hanno addirittura spopolato: piene ovunque. «Parliamo naturalmente dei locali più rinomati - afferma Lionello Durissini, dell'Associazione commercianti e pubblici esercizi (Acepe) - anche se a Trieste non esistono più i grandi veglioni di una volta, che sono stati sostituiti dalle feste corali in piazza...».

Ed è proprio Durissini a suggerire una riflessione di non poco conto. Dei 20 mila che si sono trovati in piazza Unità, quanti hanno preferito festeggiare il 1999 tra le mura domestiche? «In tanti - afferma - e lo dimostrano le vendite dei generi alimentari, dove però la parte del leone non l'ha fatta la bottega rionale, bensì i negozi specializzati in delicatezze e gli ipermercati della grande distribuzione».

da cam.

Fuori i soldi, arrivano i saldi: è iniziato ormai il conto alla rovescia per il momento che tutti aspettiamo. Quello, cioè, per comprare a prezzi ridotti il giaccone che tanto ci piace, ma che fino a pochi giorni fa ci pareva irraggiungibile, oppure la camicia di seta, che a prezzo intero è decisamente troppo cara per le nostre tasche.

Quest'anno le svendite si apriranno giovedì 7 gennaio e dureranno fino al 3 marzo: otto settimane entro le quali ogni commerciante potrà giostrarsi per un lungo periodo di sconti. Sei settimane in cui ciascun esercente cercherà di eliminare quanto ha negli scaffali, per trovare, grazie agli introiti delle svendite, i denari utili per le ordinazioni «fresche» della prossima stagione.

La vendita fiacca del settore tessile (quello interessato alle svendite, che però riguardano anche tutti gli altri articoli a carattere stagionale, come scarpe e borsette) che si è regi-

strata nello shopping natalizio, fa ben sperare al cittadino in ottimi acquisti a prezzi ridotti e con sconti dal 10% in su. Una vendita fiacca che, dicono gli addetti del settore, potrebbe anche essere imputata all'incertezza statale sulla rottamazione della

**Le categorie dei commercianti puntano a isolare i disonesti: chi sventola il «rinnovo locali» per svendere prima rischia il falso in atto pubblico**

auto, che ha portato molti italiani ad acquistare una macchina nuova, impegnandosi di conseguenza in corpose rate mensili, con il risultato di avere in tasca meno disponibilità di denaro per altri acquisti voluttuari.

Di certo, dicono Antonio Paoletti e Pino Giovarrusco, è chiaro ormai che la clientela aspetta i saldi

per rifarsi il guardaroba. Saldi che purtroppo hanno spesso partenze diverse perché c'è chi svende anche nel corso dell'anno, sotto mentiti «rinfaccimenti locali» e false «chiusure di attività». Attualmente basta che un negoziante presenti una richiesta al Comune per «rinnovo locali» a far sì che scatti l'autorizzazione alla svendita, in qualsiasi periodo dell'anno, senza alcun controllo sull'effettiva realizzazione dei lavori. Così in città non si contano saldi e svendite attuati con questi escamotage.

Per tutelare il negoziante onesto da una concorrenza sleale, le associazioni di categoria intendono battersi: la Confesercenti vuole promuovere un tavolo di discussione comune tra le parti, mentre i dettaglianti propongono l'autocertificazione obbligatoria. A un controllo del Comune, se i lavori non sono stati fatti, il negoziante disonesto rischia l'imputazione per falso in atto pubblico.



Il calvario di un tecnico della Ferriera, al quale uno specialista di Cattinara aveva diagnosticato una grave malattia infettiva

## «Lei è tubercoloso». Era una banale cisti

Tre mesi di incubo e di esami: ora il caso minaccia di concludersi in tribunale

«Lei è tubercoloso. La cisti che si è formata sotto il suo mento rappresenta una forma di scrofula. Deve curarsi a lungo con antibiotici specifici. E' infettivo e perciò deve anche limitare i contatti con i familiari e coi colleghi di lavoro».

Questo si è sentito dire poco più di sei mesi fa un tecnico della Ferriera di Servola dal medico specialista cui era ricorso. Un otorinolaringoiatra dell'ospedale di Cattinara che dopo la prima visita gli aveva fatto eseguire numerosi esami clinici tra cui due biopsie e una Tac, risultate peraltro negative.

Invece non si trattava di tubercolosi ma di una diagnosi sbagliata. Il tecnico non era infetto ed è stato curato per mesi senza averne alcun bisogno. La «cisti» sul mento era solo un banale granuloma che un medico dentista ha eliminato in due interventi ambulatoriali. Tutto risolto.

Ora il tecnico della Ferriera si è rivolto a un avvocato triestino per chiedere all'Azienda sanitaria ospedaliera e al medico che ha sbagliato diagnosi, un congruo risarcimento per i danni patiti. Notti insonni, difficoltà di rapporti sia in ambito familiare che di lavoro, smarrimento, insonnia, debilitazione da farmaci, nausea e sete chili di peso persi in poche settimane a causa dello stress emotivo.

«Non sapevo come comportarmi dal punto di vista igienico nei confronti di chi mi stava accanto» ha spiegato il protagonista di questa storia di malasanità. Bicchieri, posate, piatti, asciugamani che lui usava giornalmente, erano stati separati da quelli della famiglia per timore di infettare i congiunti. Il tecnico pur col collo coperto costantemente da una medicazione, ha continuato comunque a lavorare nello stabilimento. Quando la situazione diventava insopportabile chiedeva qualche giorno di ferie. Per le numerose visite e analisi cui è stato sottoposto, ha usufruito dell'orario flessibile, recuperando a tarda sera le ore spese al mattino negli ambulatori.

Il Calvario, iniziato una mattina di primavera davanti allo specchio usato per farsi la barba, si è concluso alla fine di luglio. Tre mesi d'incubo risolti grazie ad altri medici che operano in strutture sanitarie pubbliche. In questo periodo il tecnico ha subito tre esami radiologici, una ecografia, una prima biopsia con quattro prelievi effettuata senza anestesia, una intossicazione da farmaci sfociata in una micosi alla bocca.

Una quantificazione precisa del risarcimento per i danni morali asseritamente

subiti, il legale del tecnico non l'ha ancora compiuta. Per il momento ha spedito due lettere raccomandate all'Azienda sanitaria e al medico specialista che ha sbagliato diagnosi. Se una risposta positiva non dovesse arrivare entro un paio di settimane il caso approderà a un'aula di Tribunale.

Va anche detto che sul suo cammino il protagonista di questa vicenda ha incontrato altri medici capaci e sensibili. Ad esempio un dermatologo che gli ha confermato di aver visto l'ultimo caso di scrofula tubercolare più di 20 anni fa e che lo ha rassicurato sulla natura della cisti, fino a consigliare al tecnico la visita dal dentista che ha poi risolto il caso.

«Nel caso in esame una banale reazione linfonodale a patologia dentaria è stata interpretata dallo specialista come espressione di tubercolosi» scrive il medico legale che ha redatto un parere tecnico sul caso. «Fortunatamente il caso giungeva all'attenzione di un preparato dermatologo che, esclusa, con ragione, la tesi della patologia tubercolare, inviava il tecnico al competente specialista stomatologo».

**Le vicissitudini si sono risolte nell'ambulatorio di un dentista che ha escluso l'ipotesi di «scrofula»: l'ultimo caso l'aveva visto vent'anni prima**

subiti, il legale del tecnico non l'ha ancora compiuta. Per il momento ha spedito due lettere raccomandate all'Azienda sanitaria e al medico specialista che ha sbagliato diagnosi. Se una risposta positiva non dovesse arrivare entro un paio di settimane il caso approderà a un'aula di Tribunale.

Va anche detto che sul suo cammino il protagonista di questa vicenda ha incontrato altri medici capaci e sensibili. Ad esempio un dermatologo che gli ha confermato di aver visto l'ultimo caso di scrofula tubercolare più di 20 anni fa e che lo ha rassicurato sulla natura della cisti, fino a consigliare al tecnico la visita dal dentista che ha poi risolto il caso.

«Nel caso in esame una banale reazione linfonodale a patologia dentaria è stata interpretata dallo specialista come espressione di tubercolosi» scrive il medico legale che ha redatto un parere tecnico sul caso. «Fortunatamente il caso giungeva all'attenzione di un preparato dermatologo che, esclusa, con ragione, la tesi della patologia tubercolare, inviava il tecnico al competente specialista stomatologo».

subiti, il legale del tecnico non l'ha ancora compiuta. Per il momento ha spedito due lettere raccomandate all'Azienda sanitaria e al medico specialista che ha sbagliato diagnosi. Se una risposta positiva non dovesse arrivare entro un paio di settimane il caso approderà a un'aula di Tribunale.

Va anche detto che sul suo cammino il protagonista di questa vicenda ha incontrato altri medici capaci e sensibili. Ad esempio un dermatologo che gli ha confermato di aver visto l'ultimo caso di scrofula tubercolare più di 20 anni fa e che lo ha rassicurato sulla natura della cisti, fino a consigliare al tecnico la visita dal dentista che ha poi risolto il caso.

«Nel caso in esame una banale reazione linfonodale a patologia dentaria è stata interpretata dallo specialista come espressione di tubercolosi» scrive il medico legale che ha redatto un parere tecnico sul caso. «Fortunatamente il caso giungeva all'attenzione di un preparato dermatologo che, esclusa, con ragione, la tesi della patologia tubercolare, inviava il tecnico al competente specialista stomatologo».

Claudio Erné



## CROMOTERAPIA

Tutte le forme di vita sono legate alla luce del sole, senza la quale nessun essere vivente sarebbe in grado di sopravvivere. Gli egiziani, così anche i maya e altri popoli hanno capito che la luce era fonte di benessere e associarono alcuni colori prima vegetali poi tessuti colorati.

Con la tecnologia moderna possiamo avvalerci di macchine che creano cromatismi, l'ultima nata si chiama cromotron sistem (fibre di vetro) cromoterapia. Si tratta di una terapia fisica e non chimica non invasiva che è in grado di interagire con alcune funzioni del nostro organismo e di venire in aiuto per combattere diversi disturbi e coadiuvante per l'operatore durante una seduta di pranoterapia, musicoterapia, rilassamenti, training, cromopuntura, ecc...

## CENTRO MANDICI

ASS. E.T.H.A.

Centro di ricerche ed applicazioni energie bioradianti

Alcuni esempi di come vestirsi per star bene:  
ROSSO energico riattivante, dà forza, per la stanchezza primaverile, organi sessuali (evitare il rosso in estate o negli stati di fobie o chi soffre di nevriti)

ARANCIONE calmante per casi di depressione, ansiosi, da indossare per quelle occasioni speciali

GIALLO colore solare insieme all'arancione, il giallo va indossato nei momenti di solitudine o di sofferenza profonda

VERDE da indossare in quei momenti di riflessione

ne, per chi suda troppo (va portato in spiaggia, evita scottature e sudori eccessivi)

BLU/CELESTE è un colore freddo ottimo per chi soffre di artrosi, dolori muscolari, senso di vuoto, di oppressione (asciugamani, ombrellone, evita colpi di calore)

VIOLA e INDACO per chi studia per la ricerca del Sé

BIANCO o NERO si usa nelle discipline trascendentali, yoga, shiatsu, ecc.; per evitare intasamenti o carenze bioelettriche evitate questi colori o associateli ad altri colori

Colori fondamentali ROSSO, GIALLO, BLU

Colori secondari ARANCIONE, VERDE, VIOLA

Altri colori che influenzano lo stato d'animo: ROSSA, CELESTINO. Colore che influenza e crea uno schermo attorno all'aura (NERO)

Colore che permette l'apertura dei chakra ma non permette l'uscita del bioprana (BIANCO)  
Per comprendere meglio fate un semplice esperimento: prendete 6 bottiglie di colore differente, riempitele d'acqua, lasciate su un davanzale per un giorno intero, poi assaggiate l'acqua e anche il più scettico gusterà un sapore diverso: le 6 bottiglie avranno un gusto diverso e una sensazione di densità bioelettrica diversa (benessere in bocca).

CORSI REIKY 1.0 e 2.0 livello, REIKY SPIRITUALE, CORSO CROMOTERAPIA, CORSO BIO-PRANO, CORSI PROPEDEUTICI, SUAM DEY, CROMO RILASSAMENTO.

Tesseramento E.T.H.A. dall'1.1.99

TRIESTE - VIA SAN LORENZO 1 - TEL. 040/309198 - FAX 040/311053



Il consiglio comunale di Trieste ha approvato la convenzione con l'associazione femminile che gestirà la struttura di via della Fornace 3

# Centro anti-violenza: tutto pronto per l'apertura

Le donne maltrattate riceveranno informazioni e assistenza - Primo passo verso la casa-rifugio

## DIBATTITO SULL'EXPO UNIVERSALE

Gli Amici della Terra spiegano la validità del progetto per rilanciare la città

## «Un'immagine vincente»

Come Amici della Terra ci fa piacere vedere che l'iniziativa del professor Borruso e nostra stia stimolando un dibattito franco e serio. Un progetto come l'Expo a Trieste è ambizioso e poco consono alle abitudini di una città chiusa e conservatrice come la nostra, ma riteniamo che essa debba fare un salto di qualità e desideriamo approfittare dell'occasione per spiegare qual è il nostro obiettivo. Vogliamo che la nostra città diventi un esempio per lo sviluppo sostenibile nel nostro Paese e quindi intendiamo considerare tutte le varie opportunità di un'iniziativa come questa. Ci sono diversi tipi di Fiere universali e mettere sullo stesso piano il nostro progetto con l'Expo 92 di Siviglia non ha senso. Quell'iniziativa era stata volutamente realizzata con grandiosità per dare un'immagine vincente del Paese, ricordiamo che in quel periodo c'erano anche le Olimpiadi e Barcellona e da quel momento la Spagna ci ha superato in molti settori. Quello che più ci ha dato fastidio nella lettera di Dario Olio (pubblicata il 31 dicembre) è che si dica che vogliamo «insediare la gente». Noi vogliamo soltanto dare un'immagine vincente della nostra città, è da giugno che ci stiamo muovendo per raggiungere l'obiettivo quindi abbiamo ponderato bene. Siamo contenti che anche il professor Borruso abbia le nostre stesse finalità, e crediamo che potrà nascere un proficuo rapporto di collaborazione tra la nostra Associazione e il gruppo del Presidente dell'Act.

Qual è il ruolo che gli Amici della Terra vogliono avere nel progetto TriesteExpo? Portare il nostro know-how nel settore ambientale e dello sviluppo sostenibile visto che i Friends of the Earth International intendono appoggiare a livello mondiale quest'iniziativa. A giugno abbiamo iniziato a parlare con alcuni rappresentanti e siamo pronti a fare un'azione di lobby in tutti i 65 paesi nei 5 continenti in cui siamo presenti.

Soprattutto negli Stati Uniti la nostra proposta è stata presa in considerazione

molto seriamente e diversi esponenti politici americani sono pronti ad appoggiarla. La nostra strategia è la seguente: presto nascerà il comitato per lo sviluppo sostenibile della nostra associazione e valuteremo le diverse proposte che le categorie faranno per rendere la nostra città un punto di riferimento di importanza mondiale in tale settore. Dopo aver valutato queste proposte cercheremo di trovare un punto d'incontro tra le varie esigenze economiche e l'impatto ambientale che queste comporterebbero, infine presenteremo alla città il lavoro finale. Ci vorranno diversi mesi e dovrà esserci l'appoggio del governo, ma contiamo sulla nostra azione di lobby. L'Expo a Trieste nel prossimo millennio può essere un'eccezionale opportunità per riproiettare la città facendola assurgere realmente ai più alti livelli europei, e per trasformarla in un centro economico di livello mondiale, tenendo conto della posizione strategica grazie ai flussi economici che ci saranno nei prossimi anni sia verso i Paesi dell'Est Europa che di quelli del Far East. Nel futuro gli imprenditori investiranno in città che non offriranno soltanto agevolazioni fiscali ma che saranno accoglienti e vivibili. Se approfitteremo di quest'occasione potremo far diventare la nostra città protagonista dell'era della globalizzazione e avremo la possibilità di rinascere grazie agli investimenti imprenditoriali, altrimenti saremo tagliati fuori e ingorgeremo le file dei disoccupati triestini. Comunque c'è già stato un salto di qualità anche tra il fortissimo partito del no sepol, una volta parlare di un progetto del genere sarebbe stato da matti e saremmo stati subissati da feroci critiche, adesso invece le critiche sono più velate. Speriamo che questa volta non vinca l'immobilismo e che non ci siano i soliti professionisti della raccolta di firme pronti per pura opportunità politica a svolgere il solito ruolo di affossatori del futuro della nostra città.

Alessandro Claut  
presidente Amici della Terra Trieste

Si fa più vicina l'apertura del centro per le donne vittime di violenza fisica e psicologica. Un mese o poco più, e in via della Fornace 3, le vittime di questi odiosi maltrattamenti avranno a disposizione un servizio di ascolto telefonico e potranno contattare altre donne, operatrici esperte, che le aiuteranno ad affrontare i bisogni immediati e le esigenze di più lungo periodo. Compresa l'ipotesi di allontanarsi dalla propria abitazione e dagli autori delle violenze, quando il pericolo per la propria incolumità è concreto e costante.

In via della Fornace, però, non è prevista alcuna forma di accoglienza. Il centro è infatti solo la prima parte di un progetto molto più ampio di assistenza, che sarà completato con l'apertura di una casa-rifugio, con ubicazione riservata, dove, per un periodo limitato di tempo, le donne mal-

trattate potranno trasferirsi, con i figli, in attesa di sentirsi più forti, di riacquistare fiducia in se stesse e di poter compiere le scelte migliori per la loro vita futura.

Pochi giorni prima di Natale, il consiglio comunale ha votato la convenzione che disciplinerà i rapporti tra l'amministrazione di Trieste, che rappresenta anche i comuni minori, e il Gruppo operatrici anti-violenza e progetti (Goap), al quale sarà affidato il compito di gestire il centro, con il supporto dell'Azienda sanitaria. Quest'associazione - nata dall'incontro di due diversi sodalizi, e che fino ad oggi ha tenuto aperta, in modo del tutto volontario, la sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 - è stata scelta proprio per la sua specifica esperienza. Nel '91 ha dato vita alla prima linea telefonica di aiuto. Poi, perché l'impegno non si esaurisse semplicemente nel ruolo di «raccoltrici di sfoghi», alcune delle donne coinvolte hanno creato un gruppo «di lettura, riflessioni e progetti» contro la violenza. Infine, nel '93, la partecipazione al corso dell'Enaip per operatrici di accoglienza.

La convenzione varata dal consiglio comunale è un passo importante, votato platealmente, con la sola astensione di quattro esponenti di An, Serpi, Sulli, Giacomelli e Rosolen. Ora, però, c'è anche la certezza dei finanziamenti. Un aspetto non secondario del problema, che consentirà, non solo il funzionamento materiale del centro anti-violenza, ma anche la retribuzione delle donne che vi lavoreranno. Con un importante riconoscimento, sottolineano al Goap, del valore e dei risultati dell'esperienza finora condotta. La Regione ha stanziato

75 milioni, il Comune di Trieste ne mette a disposizione altrettanti, i Comuni minori interverranno con 18 milioni a testa, mentre la Provincia ha fornito, a titolo gratuito, l'immobile di via della Fornace 3. L'iniziativa durerà fino al 31 dicembre 2000, in attesa che si attivi il progetto Urban, che comprende, tra i suoi servizi, proprio un centro anti-violenza in Città Vecchia.

Nella convenzione vengono specificate tutte le caratteristiche del servizio, che privilegia la relazione tra le donne, quella che accoglie e quella che viene accolta. Chi chiede aiuto riceverà le prime informazioni utili e troverà qualcuno che l'assisterà per le difficoltà contingenti. Poi, se vorrà, potrà iniziare un percorso insieme alle operatrici, per «riconoscere» il responsabile della violenza subita, eliminando vergogne e sensi di colpa, e

riacquistare fiducia e stima di sé. Oltre al servizio di ascolto telefonico e ai colloqui di prima accoglienza, sono previste riunioni di gruppo e gruppi di auto-aiuto.

«Abbiamo ottenuto un risultato importante e corale - ha commentato Silvano Magnelli del Ppi, presidente della commissione consiliare che ha trattato il problema - Anzi, con un apposito mozione, abbiamo chiesto che il servizio sia esteso al massimo dei giorni possibili ogni settimana, compatibilmente con le risorse finanziarie. Il problema è vasto, in particolare per i suoi legami con il mondo della prostituzione».

Ora i Comuni minori dovranno delegare il capoluogo, Trieste, alla stipula della convenzione con il Goap. Poi, l'attivazione del centro, sarà davvero questione di giorni.

ar. bor.

## BRINDISI



## La Lpt si fa gli auguri e pensa al futuro

Tradizionali auguri per il nuovo anno alla Lpt, dove è stato particolarmente festeggiato il senatore Giulio Camber, nominato tra i 20 membri del direttivo nazionale di Forza Italia, a riprova della tenuta del «gemellaggio» tra Melone e Fi, siglato dallo stesso Berlusconi con Camber. Il segretario della Lpt, Maurizio Bucci, ha espresso soddisfazione per il rilancio dell'attività del partito, che è ritornato «tra la gente» e ha annunciato la pubblicazione, tra qualche mese, di un libro bianco sui problemi di Trieste, tutto in chiave «propositiva», in omaggio al nuovo spirito listaio. Il prossimo 24 gennaio ci sarà il rinnovo del direttivo, con la probabile riconferma di Gambassini alla presidenza.

## Lippi a Damiani: «Ritardi sulla piscina? E' colpa tua»

Nell'incontro sul bilancio amministrativo di fine anno, il vice sindaco Damiani aveva lanciato il sasso: «La giunta regionale Antonione ha ben pensato di far slittare al 2000 l'inizio dei finanziamenti già predisposti per la realizzazione della piscina olimpionica di Trieste...». Pronta, e puntuta, la replica del consigliere regionale di An, Paris Lippi, che contro-scarica sul Comune la responsabilità del ritardo. «Ho letto con sincero stupore che Damiani, ha lanciato una frecciata alla Regione, colpevole, secondo lui, di aver posticipato di un anno l'erogazione del contributo pluriennale di un miliardo per la costruzione della pi-

scina da 50 metri. Questa affermazione - replica Lippi - è figlia di grande arroganza e malafede o di completa disinformazione. Infatti, se la Regione ha spostato in avanti di un anno il finanziamento, questo è dovuto soltanto al fatto che il Comune di Trieste ha prima sbagliato a fare la domanda, e, in secondo luogo, non ha fatto per tempo una delibera ad hoc che permettesse all'assessorato regionale di far partire l'iter per la concessione. Quindi - conclude Lippi - lo slittamento c'è stato proprio perché il «tutto efficiente» Comune ha offerto in questa occasione una scarsa dimostrazione di efficienza...».

Né libertà né arresti domiciliari per Giorgio Ermeti e Antonino Tomaselli, indagati per il sanguinoso «colpo» in via Geppa

## Rapina Italgold: gli accusati restano in cella

Sotto la lente il ruolo del responsabile dell'ufficio cambio della Stazione

Né libertà, né arresti domiciliari. Il Tribunale del riesame ha detto «no» a entrambe le richieste degli avvocati di Antonino Tomaselli e Giorgio Ermeti, i due indagati per la sanguinosa rapina alla gioielleria «Italgold» di via Geppa di un mese fa. Restano dunque al Corneo, sia Tomaselli, titolare dell'ufficio cambi della Stazione Centrale sospettato di concorso nel colpo, che Giorgio Ermeti, arrestato pochi minuti dopo.

«Sono innocenti. Con il colpo non ho nulla a che fare» ha sempre sostenuto Tomaselli, 36 anni. Una telefonata partita dal suo cellulare però lo accusa. La Mobile lo ritiene il basista dell'organizzazione cui avrebbe fornito anche una base e un rifugio nel suo ufficio di via San Lazzaro 9.

Sulla cassetta delle lettere di pertinenza dell'appartamento al terzo piano dello stabile, sono affissi i recapiti di alcune società: «Box Exchange Line», «Santa Monica e Company sas», «Santamarta sas», «Intercolsum Trading Company srl», «Lamarina Associates».

La «Box Exchange» ha per oggetto «previa autorizzazione della Banca d'Italia», l'attività di acquisto e vendita di banconote estere, assegni, traveller cheques, in valute e in lire, nei confronti di residente e non residenti. La società può inoltre «gestire uffici viaggi e informazioni, vendere biglietti, ferroviari, aerei e di altre imprese di trasporti». Da quanto appare nella «visura» della Camera di Commercio, Antonino Tomaselli ne è socio accomandatario, mentre Gabriella Lamarina è socio accomandante. Antonio Vincenzo Lamarina ne è invece procuratore generale.

I nomi di Antonino Tomaselli e di Gabriella Lamarina compaiono anche nell'altra società «citata» sulla cassetta delle lettere dello stabile di via San Lazzaro Nella «Santa Monica e Company sas» che ha per oggetto sociale l'import-export di numerosi prodotti, Tomaselli e Lamarina risultano dalle visure camerali rispettivamente socio accomandatario e socio accomandante.

Lo stesso organigramma



compare anche nella «visura» della «Santamarta Sas», che si occupava della gestione di un locale pubblico di via Machiavelli. Un'osteria con somministrazione di cibi caldi e bevande.

Nel passato della «Box exchange» e in quello della «Santa Monica» compare il nome di un personaggio pubblico della politica e della cultura triestina, Giovanni Marchio, già presidente del-

la Provincia, già al vertice della Fiera di Trieste, nonché impegnato nell'estate di alcuni anni fa nel salvataggio dal fallimento dell'Unione sportiva triestina assieme a una cordata di cui faceva parte Antonio Lamarina. Marchio è uscito dalla «Santa Monica» il 28 novembre del 1996 proprio assieme ad Antonio Lamarina. Nella stessa data sono subentrati nelle cariche Antonino To-

maselli e Gabriella Lamarina. E sempre nella stessa data un uguale «cambio della guardia» avviene ai vertici della «Box Exchange».

Questi dati pubblici di fatto suffragano la linea difensiva del giovane cambiavalutista originario di Palermo rinchiuse al Corneo. Il suo nome è comparso anche in altre società, tra cui l'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità. Com'è possibile che un imprenditore si sia sporcato le mani con tre balordi in una rapina a una poco nota gioielleria del Borgo Tereziario? «Con quel colpo non ho nulla a che fare» si è difeso Antonino Tomaselli davanti al Gip e di fronte ai giudici del Tribunale del riesame. «E' vero che dal mio cellulare è partita una chiamata per quello del rapinato. Quando ero nel mio ufficio in stazione si è avvicinato un giovane che dicendo che era senza soldi mi ha chiesto di fare una telefonata in città con il mio cellulare. Mi sembrava una brava persona. Non avrei mai pensato fosse un bandito».

Claudio Ernè  
Corrado Barbacini

E' morto l'automobilista uscito di strada a Basovizza

## Fulminato da un collasso a 24 ore dall'incidente

### Tenta il suicidio: salvata dai carabinieri

E' stato il provvidenziale intervento di una pattuglia dei carabinieri di Muggia a impedire ieri mattina il suicidio di una donna che stava per gettarsi dalla finestra del proprio appartamento in via Flavia di Aquilina. I militari sono passati proprio quando Z.C., 75 anni, stava scavalcando il davanzale. Hanno bloccato l'auto e sono corsi su per le scale riuscendo così a fare desistere Z.C. dal proposito suicida. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 che ha trasportato la donna all'ospedale Maggiore dove è stata ricoverata nel reparto diagnosi e cura.

Non ce l'ha fatta. Dario Cresi, 53 anni, via Forlani 125, l'uomo rimasto coinvolto nella sera del primo dell'anno in una spaventosa fuoriuscita di strada lungo la strada che porta al valico di Basovizza, è morto. Un improvviso collasso cardiocircolatorio lo ha fulminato l'altra notte in un letto del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni, già al momento dell'incidente, erano apparse subito gravi. Ma nella giornata di sabato i medici avevano registrato un miglioramento che aveva fatto ben sperare. Ma attorno a mezzanotte il cuore dell'uomo si è improvvisamente fermato nonostante il pronto intervento dei sanitari.

Intanto sono stati chiariti alcuni aspetti della dinamica dell'incidente determinato, secondo i rilievi dei carabinieri di Aurisina, dallo scoppio di un pneumatico della Corsa condotta da Cresi. La vettura era equi-

paggiata con gomme da neve e forse l'eccessivo surriscaldamento dei pneumatici stessi, ne avrebbe provocato lo scoppio. L'uomo ha tentato di mantenere in strada la vettura ma invano. La Corsa, come impazzita, è finita contro un platano centrandolo in pieno.

Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i sanitari del «118», ex colleghi dell'automobilista. Infatti Dario Cresi fino a un paio di anni fa lavorava alla Croce Rossa prestando servizio proprio nelle ambulanze impegnate anche nel soccorso dei feriti negli incidenti stradali. Ma come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, i sanitari hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno «tagliato» la parte posteriore della Corsa con le pinze oleodinamiche. Cresi è stato subito sottoposto a terapia d'urgenza, poi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Ma dopo 24 ore è morto.

Si stringe l'indagine sui traffici di Tullio Bressan, che avrebbe introdotto in Italia almeno 400 immigrati

## Clandestini, in croce il boss dei passeur

Sempre più precisa, sempre più dettagliata. Di giorno in giorno emergono nuovi particolari che «inchiodano» alle proprie responsabilità l'organizzazione di passeur italiani e sloveni che negli ultimi mesi ha introdotto nel nostro Paese almeno 400 clandestini.

A Tullio «Gianni» Bressan, alla sua amica Viktorija Sidorova e a Christian Argenti, chiusi in carcere da una decina di giorni, il pm Federico Frezza contesta tre reati: l'associazione a delinquere, il concorso in sfruttamento della prostituzione, il favoreggiamento a

scopo di lucro dell'immigrazione clandestina.

Negli ultimi mesi, secondo le indagini, sono stati noleggiati dall'organizzazione una trentina di furgoni a bordo dei quali venivano stipati gli extracomunitari nei trasferimenti da Lubiana, a Trieste e da qui a Venezia. I relativi contratti sono stati trovati dagli investigatori dell'Ufficio stranieri della Questura nelle sedi di alcuni autoneoleggi, tra cui la «Maggiore». Su tutti questi contratti si legge il nome di Tullio «Gianni» Bressan.

Lo stesso Bressan reclutava gli autisti. Sceglieva tra i

clienti del pub di via Ghirlaio che ha avuto in gestione fino alla fine di settembre, puntando sullo «stato di necessità» dei candidati. Lo ha spiegato agli inquirenti Luca Movio, uno dei personaggi minori di questa inchiesta. «Avevo conosciuto superficialmente Gianni Bressan nel pub «Old Boy». Credo si fosse sparsa la voce che avevo bisogno di soldi, in quanto a causa di un infortunio, non avevo lavorato per un certo periodo. Per questo Gianni mi telefonò e mi propose l'affare. Era la prima volta che facevo un lavoro del genere».

Dichiarazioni non dissimili vengono anche da Roberto Straziota, un altro giovane triestino coinvolto nelle indagini. «Mi sono recato presso un autoneoleggio della Maggiore. Peraltro Bressan aveva già organizzato tutto, nel senso che non ho dovuto pagare nulla. Mi ha detto di seguirlo mentre era alla guida di una Fiat Panda grigia. In località Krogole mi ha ordinato di aspettare, si è allontanato ed è ritornato qualche minuto dopo con altre persone. In pochissimi minuti sono saliti tutti i clandestini. Gianni era sulla nostra stessa strada, un



«Gianni» Bressan

po' in avanti rispetto a noi, e ogni tanto mi chiamava per telefono».

Significative anche alcune intercettazioni telefoniche che hanno messo in chiaro i punti di raccolta degli extracomunitari a Mestre. «Sono appena partito -



Christian Argenti

afferma Tullio Bressan parlando al telefonino con Neldjiko «Domenco» Gojic, l'ultimo ad essere arrestato. «Fra 40 minuti sarò a Mestre, hotel Bologna, Forte hotel, non dove l'altro giorno, là c'è sempre tanta polizia. Ci vediamo all'hotel

Gli autisti venivano reclutati in un pub tra i clienti «bisognosi»

Giustizia, là non c'è problema».

Anche su Viktorija Sidorova gli inquirenti hanno idee piuttosto chiare. La donna ha partecipato attivamente e in più occasioni al trasporto di clandestini. Lo aveva riferito in tempi non sospetti alla polizia lo stesso Bressan, parlando esplicitamente di nove giovani donne da portare in Italia. Dove siano finite queste ragazze oggi è chiaro. Venivano gettate sul marciapiedi dopo essere state ingannate e allettate in Ucraina e Moldavia con la prospettiva di un lavoro onesto.

Un'ACQUAMARINA è sempre gradita!  
ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000  
OROLINEA V.LE XX SETTEMBRE 16 42 040-371460

RICAMBI per aspirapolvere  
**FOLLETTO LARET**  
RICAMBI ELETTRODOMESTICI  
VIA GIULIA 84/A  
Orario negozio 9.00-19.00  
TEL. 574352 (LUNEDÌ CHIUSO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE  
**ULISSE**  
V. Tacco 5 TRIESTE  
La qualità su 2 ruote  
E-mail: express@interactiva.it



## FILO DIRETTO

Da tempo piove nella palestra ma il Comune latita: alle accuse del presidente del Consiglio di circolo replica l'assessore

## «Scuola Suvich, manutenzione carente»

Nella palestra della scuola Suvich piove. Non qualche singola goccia, ma almeno 5-6 grosse perle dal tetto che a ogni forte acquazzone causano grandi chiazze d'acqua in vari punti del pavimento.

Ovviamente tutto questo non è cominciato oggi, ma ormai è un vero disastro. E pensare che la scuola avrà sì e no una ventina d'anni, e che il tetto è già stato riparato 3-4 anni fa: io credo che nessun privato si farebbe costruire una casa in maniera così scadente né accetterebbe che una riparazione costasse milioni durasse così poco.

Comunque, il tetto si deve riparare di nuovo. Naturalmente la direzione della scuola ha inoltrato tutte le segnalazioni di rito, ma dopo due mesi non si è mosso nulla.

Ho cercato di sapere il perché e ho scoperto che il Settore ottavo del Comune, che si occupa della manutenzione delle scuole, non ritiene l'intervento di sua competenza, perché la palestra si deve riparare il Servizio sport, il quale però non dispone di fondi per interventi di una certa portata, e quindi al massimo potrà inserire l'intervento in un lotto di manutenzione che sarà finanziato nel '99, poi dovrà attivare una gara d'appalto, poi aggiudicare i lavori, poi dare i suoi tempi alla ditta esecutrice... Ben che vada il tetto sarà riparato fra un anno.

E nel frattempo? Si potrebbe fare un intervento-tampone? Chi lo sa? Il Servizio sport non ha una lira ed il Settore ottavo chissà neanche se è al corrente dell'urgenza: tanto il problema lo hanno scaricato allo Sport.

E poi cosa volete che sia se un bambino scivola su una chiazza d'acqua, oppure se la direzione dichiara la palestra inagibile e 600 alunni si trovano a «fare ginnastica» in classe a tempo indeterminato.

Al Comune non è mai responsabile nessuno, e di qualunque problema non occorre occuparsi più che tanto: c'è sempre la risposta pronta, fra «non gavemo soldi» e «no gavemo persona».

Nella stessa palestra le spalliere, tolte per i lavori, giacciono da più di 5 anni in magazzino nonostante le continue richieste di rimontaggio. Ad una porta divisoriale del corridoio si sono

rotte le cerniere: quando verrà riparata? Mai, perché «no gavemo fabbri». Tanto ci sono già altre quattro porte che mancano del tutto.

Al sindaco chiedo se ritiene normale che i Settori dell'amministrazione comunale giochino a scaricarsi i problemi, con supremo disinteresse delle esigenze di centinaia di piccoli utenti.

All'assessore Zanfagnin, che dichiara al Piccolo che il bilancio del Comune è improntato alla «qualità» dei servizi ai cittadini, chiedo come mai poi i fondi disponibili per gli interventi di manutenzione urgenti nelle scuole siano uguali a zero (almeno così risponde il personale comunale).

All'assessore Fortuna Drossi, responsabile per gli appalti, chiedo chi controlla come mai dopo i lavori di riparazione fatti 3-4 anni fa il tetto sia un colabrodo. All'assessore competente al Settore ottavo chiedo come sia possibile che la palestra non sia considerata un ambiente della scuola, e quindi scaricata al Servizio sport, che vorrei mi spiegasse come c'entri con l'attività scolastica.

Daniele Bassi, presidente del Consiglio di Circolo

Rispondo per una corretta informazione. Anticipatamente mi scuso con gli utenti della palestra, i bambini, del disagio per il mancato tempestivo intervento che entro breve sarà effettuato. Certo rispondere senza polemizzare a una lettera pubblica con tante inesattezze è difficile, d'altronde sono consapevole che l'ingranaggio dei servizi pubblici non è ancora perfettamente funzionante, però penso che nessuno possa mettere in discussione gli sforzi che l'amministrazione comunale fa per ottenere, dei buoni risultati. Il presidente Bassi avrebbe potuto tranquillamente denunciare il problema con una semplice telefonata al sottoscritto, sicuramente avremmo risparmiato tempo e risolto il problema in tempi ridotti, oppure quantomeno avrebbe ricevuto informazioni corrette per denunciare pubblicamente il caso qualora non ritenesse giustificato l'operato.

Comunque è difficile tollerare la disinformazione contenuta nella lettera per i seguenti motivi: da più di

un anno non esiste il Settore ottavo con il quale Bassi dice di aver parlato non più tardi di due mesi fa; ma ciò che è più erroneo è asserire che i lavori di manutenzione del tetto della palestra della Suvich siano stati eseguiti tre o quattro anni fa, quando non sono mai stati fatti, mentre solo la scuola è stata soggetta a manutenzione; inoltre non è vero che il lotto di manutenzione non sia aperto. Il servizio manutenzione gestione del patrimonio, che si occupa della manutenzione delle scuole, ha effettuato il sopralluogo nella palestra Suvich inserendola nell'elenco degli interventi; purtroppo gli interventi sulle strutture pubbliche aumentano di anno in anno, causa la scarsa manutenzione del passato e la tipologia dell'immobile. Pertanto il compito arduo è stabilire la priorità delle urgenze.

Approfitto per fornire qualche informazione che possa chiarire il lavoro in corso per migliorare la manutenzione delle scuole e palestre della città. Il Comune dispone di 37 palestre nelle scuole elementari con un preventivo di spesa di manutenzione di circa tre miliardi; 18 palestre nelle medie alle quali occorrono circa due

miliardi per la loro sistemazione; 13 palestre nei ricreatori con una spesa prevista di circa 500 milioni, pari ad un totale complessivo di cinque miliardi e mezzo di manutenzione ordinaria per 68 palestre. Quanto alla manutenzione straordinaria, dobbiamo inserire la spesa di circa un miliardo e mezzo per la palestra Cobolli di via della Valle e altre palestre comprese nelle ristrutturazioni che riguardano le scuole nel suo complesso scolastico per un totale previsto sul bilancio delle opere per il 1999 di circa 23 miliardi, come la spesa già sostenuta nel 1998. Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie, per i primi sei mesi del 1999 si continuerà con i lotti di manutenzione e nei primi mesi di quest'anno si aggiudicherà l'appalto di Global Service che si svilupperà in tre anni per l'importo di circa 14 miliardi. Aspettando da non sottovalutare i fondi, che per questo appalto di Global Service sono attenti dal bilancio corrente; ben diverso dal bilancio pluriennale delle opere dove ogni singola opera nuova viene finanziata con leggi speciali o con l'indebitamento contratto attraverso

Fortuna Drossi: «Critiche accompagnate da molte inesattezze; comunque il compito arduo è stabilire la priorità delle urgenze»

prestiti pluriennali pubblici o privati pagati attingendo alle somme dal bilancio corrente.

Sarebbe presuntuoso e non vero affermare che quest'anno tutto sarà risolto; però stiamo accelerando le fasi per arrivare ad un sistema ordinario di manutenzione del bene pubblico. Non dimentichiamo che Trieste è una città costosa da mantenere, a causa degli aspetti ambientali e orografici, e in più nel passato si è costruito senza pensare ai costi di gestione del territorio. Oggi ne paghiamo le conseguenze e molti non ne sono consapevoli.

Capisco che al cittadino non interessano i particolari amministrativi, che ritiene solo prevaricazioni burocratiche di fronte al bisogno di soluzioni dopo anni di completo scollamento tra il pubblico e il privato dove il confine tra i due era lo sportello, e giustamente si è creato un pregiudizio di inefficienza diventato stereotipo. Ed è per questo che i nuovi amministratori pubblici hanno il compito di cambiare una cultura di rendite di posizione, di diritti acquisiti privati e pubblici. Rendite di posizione che sono servite a gestire il territorio con basso profilo, soddisfacendo gli interessi di pochi a discapito degli interessi generali, perdendo di vista la differenza tra amministrare e governare, svuotando il ruolo della politica e attribuendo alla stessa compiti impropri. Sottoscrivo la dichiarazione dell'assessore Zanfagnin, ricordata nella lettera di Bassi, relativamente alla stesura del bilancio, orientato sulla qualità dei servizi: le cifre sono chiare, per quanto riguarda la manutenzione, e smentiscono le affermazioni di Bassi, certamente non sono sufficienti per garantire la soluzione immediata di tutti i problemi.

La quantità di risorse finanziarie è stata distribuita in base a delle priorità che la giunta ha adottato e il consiglio comunale ha approvato. Lo spirito di sopravvivenza della burocrazia è forte, sicuramente le cose vanno migliorate e vi è urgente bisogno. Ma sta in tutti soggetti che partecipano alla vita pubblica a non ritenere che ci sia un monopolio della conoscenza, e ogni settore ha le proprie particolarità, quindi si migliora un'istituzione esistente ogni qualvolta si aumenta lo scambio delle informazioni come dovrebbe essere tra governanti e governati. Non c'è componente politica che ammetta una società con scuole e servizi che non funzionano.

Uberto Fortuna Drossi, assessore comunale

### Ormezzi nel Canale di Ponterosso

Con la presente la nostra associazione desidera chiarire al pubblico la lettera relativa al Canal Grande, meglio conosciuto come Canale di Ponterosso, a firma di Salvatore Cesaria, apparsa sulle Segnalazioni il 7 dicembre scorso.

In questa lettera il signor Cesaria fa parecchia confusione e rende di difficile interpretazione la stessa al lettore. Ci limiteremo a chiarire, o meglio rettificare, alcuni concetti espressi da Cesaria.

1) Innanzitutto a riguardo dei canoni di ormeggio il signor Cesaria riporta una serie di cifre che non sono state proposte ai diportisti dalla nostra associazione, bensì dall'Associazione nautica Ponterosso formata dagli utenti abusivi del Canale della quale Cesaria fa parte.

2) Il signor Cesaria usa il condizionale quando si riferisce agli incassi dei canoni da parte della nostra associazione. Fa bene a usarlo in quanto il Canale di Ponterosso è notoriamente da anni (anche nella gestione precedente alla nostra) «infestato» da diportisti che preferiscono non pagare il canone di ormeggio. Tale fatto comporta nei nostri confronti un illecito sul piano civile, ma nei confronti dell'Autorità portuale della quale abbiamo ottenuto il rinnovo della concessione per ulteriori quattro anni.

3) Il signor Cesaria erroneamente attribuisce all'Ac Porto Srl il rinnovo della concessione del canale fino al 2002. In realtà una società di capitali privata, tale è l'Ac Porto Srl, non ha questa funzione, che spetta invece all'Autorità portuale della quale abbiamo ottenuto il rinnovo della concessione per ulteriori quattro anni.

4) Non si capisce a chi il messaggio del signor Cesaria, peraltro confuso, sia rivolto, se alla sua Associazione nautica Ponterosso, se alla nostra Associazione o all'Autorità portuale e lo invitiamo, per cercare di capire meglio la questione peraltro estremamente semplice, a rivolgersi direttamente a chi riterrà opportuno, per essere illuminato sugli argomenti finora trattati.

5) Precisiamo pure che il canone per l'ormeggio è dovuto dal diportista indipendentemente dall'uso che il concessionario intende fare del predetto canone. Tanto meglio quindi per il signor Cesaria se il concessionario

(l'Economist) intende destinare le entrate derivanti dai canoni alla bonifica del canale medesimo.

6) Il signor Cesaria erroneamente attribuisce all'Ac Porto Srl il rinnovo della concessione del canale fino al 2002. In realtà una società di capitali privata, tale è l'Ac Porto Srl, non ha questa funzione, che spetta invece all'Autorità portuale della quale abbiamo ottenuto il rinnovo della concessione per ulteriori quattro anni.

7) Approfittiamo, infine, per ricordare al signor Cesaria che il concessionario

Alcuni giorni orsono una gentile signora segnalava le ormai pluridecadenti condizioni in cui si trova l'orologio situato in piazza Goldoni sulla palazzina già sede del Piccolo.

Vorrei completare l'opera segnalando, sempre in piazza Goldoni, quello della Banca Antoniana, ben visibile specialmente di sera, dal quale oltre all'ora si poteva conoscere la data e la temperatura. Anche questo orologio è fuori uso da parecchio tempo.

Altro orologio degno di nota è quello della Stazione marittima, fermo da parecchie settimane sulle 4.50. Vorrei segnalare inoltre la mancanza dell'orologio dell'ex stazione ferroviaria di Campo Marzio e quelli, sempre fuori uso, delle chiese di Roiano e di San Giusto.

Per chiudere l'argomento, vorrei sapere che orologio era inserito in quella occhiale vuota sovrastante il palazzo di piazza Garibaldi fra la via Raffineria e l'inizio del viale D'Annunzio.

Mi associo pure all'eventuale pubblica sottoscrizione di cui fa cenno la gentile signora di cui sopra.

Vincenzo Lauvergnac

Un nome da aggiungere

Nella fotomontaggio pubblicata a pagina 20 dell'edizione del 31 dicembre, con la quale si segnalavano i nomi degli studenti dell'Istituto Carli cui sono state assegnate delle borse di studio, è stato ommesso per errore il nome di Daniele Berdon. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Bruno Steffe

Il rischio amianto in porto

Una lettera pubblicata sul Piccolo del 28 ottobre scorso richiama l'attenzione della città sul problema «amianto nel porto», oltre a esporre una lamentela sui gravi disagi di un lavoro mal riconosciuto e la latitanza sindacale nel settore dei trasporti che arriva fino ai quadri nazionali.

Quella segnalazione fatta da un lavoratore portuale ricorda all'Inail il non riconoscimento in merito alla manipolazione dell'amianto, e ai benefici previsti dalla legge 257/92 modificata poi dalla legge 271/93. Un problema che, nella manovanza della schiera dei lavoratori portuali, ha già causato parecchi morti in giovane età.

Tale segnalazione viene ripresa con uno scritto pubblicato il 2 novembre a firma del primario del Servizio di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone, dottor Claudio Bianchi, il quale conferma che molti casi di mesotelioma della pleura si sono potuti riscontrare nei lavoratori dello scalo triestino con la conseguente cause. Nelle sue dichiarazioni inoltre il primario ritiene assurda la difficoltà dei lavoratori del porto nel farsi riconoscere come lavoratori a rischio.

A questo punto dico, riflettendo ad alta voce: perché non proponiamo una pensione di invalidità permanente per sordità all'Inail che con la logica del «forse i se dimentica» non si è degnata di una sola risposta? Lor signori rimangono pure nel loro silenzio, e si scambiano felicemente gli auguri di buon anno, cosa purtroppo che molti nostri colleghi non possono più fare.

Bruno Steffe

Un nome da aggiungere

Nella fotomontaggio pubblicata a pagina 20 dell'edizione del 31 dicembre, con la quale si segnalavano i nomi degli studenti dell'Istituto Carli cui sono state assegnate delle borse di studio, è stato ommesso per errore il nome di Daniele Berdon. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Bruno Steffe



### La via Carducci prima degli anni Quaranta

Ecco una inquadratura di via Carducci che ci riporta agli anni antecedenti il Quaranta. A destra l'edificio sito all'attuale numero 30, di fronte il «Bagutta triestino» e più in là il Ponte della Fabra. In primo piano la strada piena di passanti e non certo trafficata come ai nostri giorni...

Sergio Bencich

Il consiglio direttivo dell'Economist's Club

Orologi fuori uso

Alcuni giorni orsono una gentile signora segnalava le ormai pluridecadenti condizioni in cui si trova l'orologio situato in piazza Goldoni sulla palazzina già sede del Piccolo.

Vorrei completare l'opera segnalando, sempre in piazza Goldoni, quello della Banca Antoniana, ben visibile specialmente di sera, dal quale oltre all'ora si poteva conoscere la data e la temperatura. Anche questo orologio è fuori uso da parecchio tempo.

Altro orologio degno di nota è quello della Stazione marittima, fermo da parecchie settimane sulle 4.50. Vorrei segnalare inoltre la mancanza dell'orologio dell'ex stazione ferroviaria di Campo Marzio e quelli, sempre fuori uso, delle chiese di Roiano e di San Giusto.

Per chiudere l'argomento, vorrei sapere che orologio era inserito in quella occhiale vuota sovrastante il palazzo di piazza Garibaldi fra la via Raffineria e l'inizio del viale D'Annunzio.

Mi associo pure all'eventuale pubblica sottoscrizione di cui fa cenno la gentile signora di cui sopra.

Vincenzo Lauvergnac

Un nome da aggiungere

Nella fotomontaggio pubblicata a pagina 20 dell'edizione del 31 dicembre, con la quale si segnalavano i nomi degli studenti dell'Istituto Carli cui sono state assegnate delle borse di studio, è stato ommesso per errore il nome di Daniele Berdon. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Bruno Steffe

Il rischio amianto in porto

Una lettera pubblicata sul Piccolo del 28 ottobre scorso richiama l'attenzione della città sul problema «amianto nel porto», oltre a esporre una lamentela sui gravi disagi di un lavoro mal riconosciuto e la latitanza sindacale nel settore dei trasporti che arriva fino ai quadri nazionali.

Quella segnalazione fatta da un lavoratore portuale ricorda all'Inail il non riconoscimento in merito alla manipolazione dell'amianto, e ai benefici previsti dalla legge 257/92 modificata poi dalla legge 271/93. Un problema che, nella manovanza della schiera dei lavoratori portuali, ha già causato parecchi morti in giovane età.

Tale segnalazione viene ripresa con uno scritto pubblicato il 2 novembre a firma del primario del Servizio di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone, dottor Claudio Bianchi, il quale conferma che molti casi di mesotelioma della pleura si sono potuti riscontrare nei lavoratori dello scalo triestino con la conseguente cause. Nelle sue dichiarazioni inoltre il primario ritiene assurda la difficoltà dei lavoratori del porto nel farsi riconoscere come lavoratori a rischio.

A questo punto dico, riflettendo ad alta voce: perché non proponiamo una pensione di invalidità permanente per sordità all'Inail che con la logica del «forse i se dimentica» non si è degnata di una sola risposta? Lor signori rimangono pure nel loro silenzio, e si scambiano felicemente gli auguri di buon anno, cosa purtroppo che molti nostri colleghi non possono più fare.

Bruno Steffe

Un nome da aggiungere

Nella fotomontaggio pubblicata a pagina 20 dell'edizione del 31 dicembre, con la quale si segnalavano i nomi degli studenti dell'Istituto Carli cui sono state assegnate delle borse di studio, è stato ommesso per errore il nome di Daniele Berdon. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Bruno Steffe

Il rischio amianto in porto

Una lettera pubblicata sul Piccolo del 28 ottobre scorso richiama l'attenzione della città sul problema «amianto nel porto», oltre a esporre una lamentela sui gravi disagi di un lavoro mal riconosciuto e la latitanza sindacale nel settore dei trasporti che arriva fino ai quadri nazionali.

Quella segnalazione fatta da un lavoratore portuale ricorda all'Inail il non riconoscimento in merito alla manipolazione dell'amianto, e ai benefici previsti dalla legge 257/92 modificata poi dalla legge 271/93. Un problema che, nella manovanza della schiera dei lavoratori portuali, ha già causato parecchi morti in giovane età.

Tale segnalazione viene ripresa con uno scritto pubblicato il 2 novembre a firma del primario del Servizio di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone, dottor Claudio Bianchi, il quale conferma che molti casi di mesotelioma della pleura si sono potuti riscontrare nei lavoratori dello scalo triestino con la conseguente cause. Nelle sue dichiarazioni inoltre il primario ritiene assurda la difficoltà dei lavoratori del porto nel farsi riconoscere come lavoratori a rischio.

A questo punto dico, riflettendo ad alta voce: perché non proponiamo una pensione di invalidità permanente per sordità all'Inail che con la logica del «forse i se dimentica» non si è degnata di una sola risposta? Lor signori rimangono pure nel loro silenzio, e si scambiano felicemente gli auguri di buon anno, cosa purtroppo che molti nostri colleghi non possono più fare.

Bruno Steffe

Un nome da aggiungere

Nella fotomontaggio pubblicata a pagina 20 dell'edizione del 31 dicembre, con la quale si segnalavano i nomi degli studenti dell'Istituto Carli cui sono state assegnate delle borse di studio, è stato ommesso per errore il nome di Daniele Berdon. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Bruno Steffe

# Iniziate il nuovo anno scegliendo una Lancia Y aziendale Km ZERO a partire da

## L. 14.900.000

### Una piccola ammiraglia anche nelle dotazioni

Di serie:

- ☐ Alzacristalli elettrici anteriori
- ☐ Comando interno di apertura bagagliaio
- ☐ Cristalli posteriori apribili
- ☐ Doppi retrovisori esterni
- ☐ Paraurti verniciati
- ☐ Sedili posteriori ribaltabili
- ☐ Sistema Fire Prevention System

- ☐ Cinture di sicurezza anteriori con pretensionatore e regolabili in altezza
- ☐ Correttore assetto fari
- ☐ Cristalli Atherplus
- ☐ Lancia Code
- ☐ Sedile anteriore passeggero ribaltabile/scorrevole
- ☐ Terzo stop

E inoltre potete scegliere fra le tante possibilità di pagamenti personalizzati con rate fino a 48 mesi

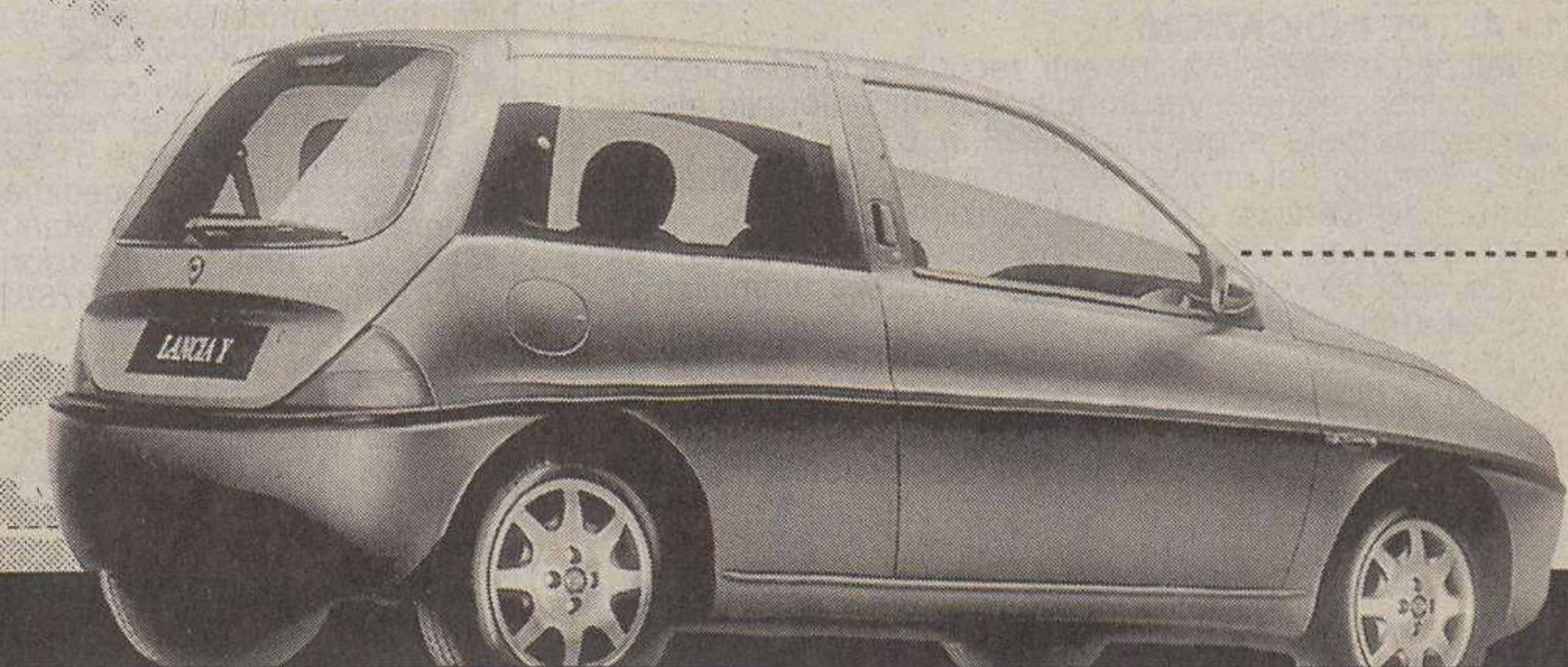
Disponibilità di Y10 e FIAT Uno usate catalizzate



Concessionaria Lancia

# FERRUCCI

Via Flavia 55 Trieste Tel. 040/381010





# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle di-

sponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenti;

8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27

lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inol-

trare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A. MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A. MANZONI & C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**4 Impiego e lavoro**  
offerte

**IMPRESA** pulizie cerca personale part-time zona Monfalcone. Inquadramento Ccnl. Assolutamente astenersi perditempo. Tel. 0481/410766 mattino. (C0014)

**20 Capitali - Aziende**

**A. CREDITEST** Spa finanziaria in giornata a: dipendenti pensionati autonomi via S. Lazzaro 17 040/630746. (A00)

**CREDIT EST S.p.A.** FINANZIAMENTI, PENSIONATI, CASALINGHE, FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040 / 634025

**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GM)

**FINANZIAMENTI** a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

**22 Case-ville-terreni**  
vendite

**A.A.A. ECCARDI** vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075.

**A.A. PRIVATO** vende appartamento luminoso Il piano via Cherubini 70 mq; pagamento rateale lire 918.000 al mese 040/634025. (A00)

**AURISINA** bellissima villetta triennale 205 mq con taverna mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040-360224.

**BIBIONE** spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPd)

**CASABELLA** Ponanzino ultimo attico pronta consegna: cucina abitabile saloncino con poggolo scala interna due stanze in mansarda con terrazze prendisole doppi servizi autoriscaldamento garage cantina: 80.000.000 più mutuo regionale. 040/309166. (A00)

**GABETTI** Opimm 040-763325 adiacenze piazza Scrocca due appartamenti attigui eventualmente da unire in stabile Liberty all'ultimo piano con ascensore. (C00)

**GABETTI** Opimm 040-763325 via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

**GABETTI** Opimm 040-763325 via Coroneo. Luminosissimo ultimo piano con ascensore. Salone matrimoniale due stanze grande cucina bagno soffitta cantina due poggoli. Vista aperta. (C00)

**GABETTI** Opimm 040-763325 zona Barriera luminosissimi appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso ampia cucina tre stanze stanzetta servizi balcone. Prezzo interessante. (C00)

**GEOM. SBISÀ** villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A00)

**GEOM. SBISÀ** villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A00)

**GORIZIA** Gabetti Opimm 0481/44611 zona Tribunale appartamento bicamerale garage cantina. (C00)

**MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamerale perfetto stato ultimo piano cantina garage giardino condominiale. (A00)

**MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento 100 mq due letto doppi servizi cantina posto auto. (C00)

**PRIMAVERA** 040/311363 S. Rita (Locchi) 75 mq piano alto poggolo vista mare. (A00)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Baia-monti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggolo riscaldamento 165.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Baia-monti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggoli 91.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggoli arredato 155.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 S. Pa-squale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo ripostiglio 222.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggoli ripostiglio 195.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)

**ROIANO** recente cucina soggiorno due camere servizi balconi cantina 139.000.000. Piramide 040-360224. (A.13675)

## ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

**TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA**  
LUBIANA - ZAGABRIA  
VINKOVCI - BUDAPEST

**PARTENZE**  
DA TRIESTE CENTRALE  
0.11 E Lubiana/Zagabria/Budapest  
9.07 E Lubiana/Zagabria/Vinkovci  
12.19 E Lubiana/Budapest  
18.17 AUT per Villa Opicina  
coincidenza treno Ic (18.57)  
per Lubiana/Zagabria

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.53 E Budapest/Zagabria/Lubiana  
10.54 AUT da Villa Opicina (10.34)  
coincidenza treno  
da Zagabria/Lubiana  
Budapest/Lubiana  
Vinkovci/Zagabria/Lubiana

**PARTENZE DA VILLA OPICINA**  
18.57 IC Lubiana/Zagabria

**ARRIVI A VILLA OPICINA**  
10.14 IC Zagabria/Lubiana  
AUT in coincidenza  
per Trieste

**TRIESTE - GORIZIA**  
UDINE

**PARTENZE**  
DA TRIESTE CENTRALE  
5.12 D (\*) Udine  
5.43 R (\*) Udine/Sacile  
6.16 D (\*) Udine/Venezia  
6.40 R (\*) Udine  
7.13 IR Udine/Venezia  
8.06 R (\*) Udine  
8.13 D (\*) Udine  
9.13 IR Udine/Venezia  
10.06 R (\*) Udine  
11.13 IR Udine/Venezia  
11.40 R (\*) Udine  
12.06 R (\*) Udine  
12.13 D (\*) Udine/Venezia  
12.40 R (\*) Udine  
13.13 IR Udine/Venezia  
13.23 R (\*) Udine  
14.06 R (\*) Udine/Venezia  
14.13 D (\*) Udine  
14.35 R (\*) Udine  
15.13 IR Udine/Venezia  
16.06 R (\*) Udine  
16.13 D (\*) Udine  
16.40 R (\*) Udine  
17.13 IR Udine/Venezia  
17.34 D (\*) Udine/Venezia

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
17.46 R (\*) Udine  
18.06 R (\*) Udine/Conegliano  
18.13 D (\*) Udine/Conegliano  
18.40 R (\*) Udine  
19.13 IR Udine/Venezia  
20.10 D (\*) Udine  
21.13 IR Udine/Venezia

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

**ARRIVI**  
A TRIESTE CENTRALE  
6.41 D (\*) Udine  
7.33 R (\*) Udine  
7.43 D (\*) Udine  
8.28 R (\*) Udine  
8.38 R (\*) Udine  
8.33 D (\*) Udine/Venezia  
8.40 D (\*) Udine  
9.13 R (\*) Udine  
9.48 IR Venezia/Udine  
10.42 D (\*) Venezia/Udine  
11.38 R (\*) Udine  
12.33 IR Venezia/Udine  
13.38 R (\*) Udine  
13.42 D (\*) Udine  
14.19 R (\*) Udine  
14.33 IR Venezia/Udine

**(\*) Servizio periodico**  
(I) Treno con supplemento  
E: Espresso IC: Intercity  
D: Diretto IR: Interregionale  
R: Regionale AUT: Autocorsa

## FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

### REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale delle foreste  
Servizio delle Manutenzioni

#### AVVISO DI GARA

**OGGETTO:** licitazione privata per la fornitura di automezzi da cantiere per il trasporto di operai e di attrezzature.  
1 - **ENTE APPALTANTE:** Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale delle foreste - Servizio delle Manutenzioni, via San Giovanni Bosco n. 8, 33028 Tolmezzo - telefono 0433/40586, fax 0433/43091.

2 - **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:** procedura ristretta (licitazione privata).  
3 - **a) LUOGO DI CONSEGNA:** Direzione regionale delle Foreste, presso il Servizio delle Manutenzioni, via San Giovanni Bosco n. 8, 33028 Tolmezzo.

b) **NATURA E QUANTITÀ DEI PRODOTTI DA FORNIRE:** acquisto di n. 6 (sei) camioncini aventi le seguenti caratteristiche minime: tipo NEW DAILY 40.10 W (4x4) - o equivalente - promiscuo, con doppia cabina per trasporto persone (6+1) e cassone per trasporto delle attrezzature da cantiere, con i seguenti accessori: - sponde in alluminio; - portapali anteriore con rete a protezione della cabina; - portapali posteriore sfilabile.

L'importo complessivo a base d'appalto è di lire 390.000.000 (trecentonovantamiliardi), IVA esclusa.

4 - **TERMINI DI CONSEGNA:** entro 100 giorni lavorativi dall'ordine.

5 - **FORMA GIURIDICA DEL RAGGRUPPAMENTO DI FORNITORI:** sono ammesse a presentare offerta anche le imprese appositamente e temporaneamente raggruppate secondo le modalità di cui all'art. 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. Ciascuna delle ditte raggruppate deve presentare la dichiarazione di cui al successivo punto 9); tutti i requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna delle imprese raggruppate. L'impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo o di un consorzio non può far parte di altri raggruppamenti, o consorzi, pena l'esclusione dalla gara dell'impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi. Pertanto il consorzio è tenuto a indicare la denominazione di tutti i consorziati.

6 - **a) TERMINI DI RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:** ore 12.00 del giorno 29 gennaio 1999.

b) **INDIRIZZO AL QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE:** vedi punto 1).

c) **LA DOMANDA** di partecipazione va redatta in carta da bollo, con sottoscrizione semplice. All'esterno della busta dovrà essere indicato l'oggetto dell'appalto, la denominazione e la sede del concorrente.

7 - **TERMINI PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA:** entro il giorno 5 febbraio 1999.

8 - **CAUZIONI E GARANZIE:** l'importo sarà definito nella lettera d'invito a presentare l'offerta.

9 - **CONDIZIONI MINIME:** documentazione da allegare alla domanda di partecipazione: - dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

■ l'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

■ il possesso di idonee garanzie bancarie, con l'indicazione degli Istituti di credito in grado di fornire;

■ il possesso di un'organizzazione tecnica adeguata alla qualità e quantità della fornitura in parola;

■ l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, come sostituito dall'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402;

■ l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti, ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni (normativa antimafia);

■ descrizione dettagliata (anche mediante dépliant illustrativo o altra documentazione la cui autenticità sia certificabile a richiesta dell'Amministrazione) delle caratteristiche tecniche dei beni da fornire.

10 - **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** licitazione privata da effettuarsi al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 19, lettera a) del D. lgs. 358/1992, come sostituito dall'art. 16 del D. lgs. 402/1998 e secondo le modalità di cui agli artt. 73 lett. c) e 89 lett. b) del R.D. 23.5.1924, n. 827. L'importo dell'offerta non potrà superare la somma complessiva di lire 390.000.000 (trecentonovantamiliardi), IVA esclusa.

11 - **ALTRE INDICAZIONI:**  
■ i dati personali dei concorrenti, raccolti ai fini del procedimento concorsuale, verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31.12.1996, n. 675;  
■ responsabile del procedimento è il dott. Piero Perini, Direttore del Servizio delle Manutenzioni.  
■ per eventuali informazioni di carattere tecnico: tel. 0432/555659 - 0432/555681, di carattere amministrativo: tel. 0432/555696.  
■ il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Tolmezzo, su due quotidiani locali e su un quotidiano nazionale nonché, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 18.4.1994, n. 573 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLE MANUTENZIONI  
(dott. Piero Perini)

### REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale delle foreste  
Servizio delle Manutenzioni

#### AVVISO DI GARA

**OGGETTO:** licitazione privata per la fornitura di attrezzature da cantiere (n. 4 lotti).</





Zaffiro,  
rubino, topazio:  
con l'armonia dei colori,  
troverete  
la ricchezza interiore.



www.renault.it

*Colorate gli interni con i colori delle gemme* e abbinateli alla carrozzeria, scoprirete nuovi effetti cromatici, scoprirete l'armonia e la ricchezza interiore della nuova Mégane Scénic Kaleido. Disponibile in cinque diversi colori, abbinati ai cinque colori degli interni: blu zaffiro, rosso rubino, giallo topazio, grigio ematite e viola ametista. Una ricchezza infinita, anche nell'equipaggiamento e nel nuovo motore: un 1.6 16v da 110 cavalli, straordinario nel rapporto cilindrata/potenza (oltre ai motori 1.9 dTi e 2.0 con cambio automatico Proactive). Se nella vita cercate armonia e ricchezza interiore, di sicuro le troverete nei colori e negli equipaggiamenti di Mégane Scénic Kaleido.

Renault Mégane  
Scénic Kaleido

Kaleido 1.6 16V a lire **35.850.000\*** con ABS, servosterzo, climatizzatore, parabrezza a controllo termico, doppio airbag, airbag laterali, doppio tetto ad apertura elettrica, stereo con comandi al volante, vernice metallizzata.

\* Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.



**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE



## ORE DELLA CITTÀ

Associazione  
XXX Ottobre

Oggi alle 19 nella sala Rovis della Ginnastica triestina (via Ginnastica 47) sarà tenuta una conferenza per illustrare il fenomeno geologico della Val Rosandra, ricordare le date storiche importanti di queste zone per la vita di Trieste e indicare l'esistenza dei castelli con le battaglie per il loro possesso; infine, con la proiezione di diapositive, sarà spiegato il percorso dell'escursione che avrà luogo domenica 10 gennaio, dal titolo «Difendiamo la Val Rosandra». Sarà distribuito un pieghevole con la sintesi dei temi trattati. Ingresso libero.

Museo postale  
della Mitteleuropa

Continua al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) l'esposizione filatelica promozionale giovanile «Juniorfil '98 - Walt Disney». La collezione, che presenta i famosi personaggi su originali francobolli, vuole coinvolgere i giovani e i bambini a muovere i primi passi nel mondo della filatelia. A tutti verranno distribuiti utili omaggi e una dispensa propedeutica utile a scoprire tanti piccoli segreti dei francobolli. Organizzata in collaborazione con Antonio & Adelfo Paladini, la mostra sarà visitabile con orario 9-13 tutti i giorni, compresa la domenica ed esclusa la festività, fino al 28 febbraio.

Ordine  
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 52 del 30 dicembre 1998, è stata pubblicata la graduatoria regionale per i medici di medicina generale valevole per l'anno 1998. Lo stesso Bollettino ha riportato le zone carenti di assistenza primaria, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale e gli incarichi di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento alla prima e alla seconda pubblicazione dell'anno 1998.

## MOVIMENTO NAVI



## TRIESTE - ARRIVI

| Data | Ora   | Nave                | Prov.     | Orn. |
|------|-------|---------------------|-----------|------|
| 4/1  | 3.00  | Cy COMMO JC JEMENEZ | Ras Lanuf | Slot |
| 4/1  | 7.00  | Pa MSC MEE MAY      | Venezia   | VII  |
| 4/1  | 8.00  | Tu UND MARMARA      | Istanbul  | 31   |
| 4/1  | 8.00  | Le MOHICAN          | Belgorod  | Afs  |
| 4/1  | 8.00  | Cy TIMIOS STAVROS   | Guaranao  | rada |
| 4/1  | 14.00 | It FENICIA          | Catania   | Atsm |

## MOVIMENTI

|     |       |                    |      |      |
|-----|-------|--------------------|------|------|
| 4/1 | 14.00 | VLADIMIR KOKKINAKI | rada | Slot |
|-----|-------|--------------------|------|------|

## TRIESTE - PARTENZE

|     |       |                |          |        |
|-----|-------|----------------|----------|--------|
| 4/1 | 14.00 | It SOCAR 101   | Bakar    | 55     |
| 4/1 | 15.00 | Ma SEAMERCURY  | ordini   | Slot 3 |
| 4/1 | 18.00 | Ma VUKOVAR     | ordini   | Slot 1 |
| 4/1 | 19.00 | Tu UND MARMARA | Istanbul | 31     |
| 4/1 | 20.00 | Pa MSC MEE MAY | Ancona   | VII    |

## ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Carone nel II anniv. da Graziella, Bruno, Arianna e Tamara 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Maietta 100.000 pro Ch (Comune di Trieste).  
— In memoria dell'avv. Silvio Renzullo nel I anniv. (4/1) da Adelfina Martin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Ladislao Piculin dalle sorelle Mila e Sofia 50.000 pro Cro Aviano.  
— In memoria di Maria Pockai Granduzzi e dei propri cari da Roberto e famiglia 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo.  
— In memoria di Alfredo Pucci da Liana 70.000 pro frati cappuccini Montuza

(pane per i poveri), 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Giuseppe Rocco da Silvia e Aldo Pescatori 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca cancro).  
— In memoria di Silvio e Silvana Rossi da Marino Colizza e fam. 100.000 pro Televisiva Trieste.  
— In memoria di Dina Savaral dai fratelli amici Carlo e Noretta Runti 50.000 pro Cri.  
— In memoria di Sasa da Marina 100.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.  
— In memoria di Amedeo Stanta dalle famiglie Ghisoni-Gherbaz 60.000 pro Domus Lucis.  
— In memoria di Lidia e Luigi Sterpin dai figli Claudio e Alfredo 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luciano Tassini dal gruppo lavoratori anziani Ras-Cons. direttivo sede Trieste 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).  
— In memoria di Luciano Tassini dalla famiglia Novaro 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Angela Tomasi Pajer da Sileno, Ivana e Wanda Pajer 100.000 pro Via di Natale Aviano.  
— In memoria di Romano Tomich dai nipoti Lucio e Susanna 100.000, dalle famiglie Tamaro, Modolo, Laro 200.000 pro Agmen; da Silva Radivo 100.000 pro Ass. donatori di sangue.  
— In memoria di Gisella Ursic ved. Cancianich da Renato, Matteo, Cristiana, Guido e Lidia 150.000 pro Airc.

— In memoria di Marino Valenti da Roberto e Irina Onofri 50.000 pro Comunità S. Martino al campo Don Vatta; da Maria Rossella Vitali Fitz 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Sergio Viezzoli dalla famiglia Martone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria e Oreste Zanlucchi da Flora e Cesare Agostini 100.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).  
— In memoria di Zimolo dai colleghi farmacia O.M. 145.000 pro Astad.  
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Stolfo 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).  
— Da Boris Gorjam 1.000.000 pro Div. cardiocirurgica.

— In memoria dei propri cari da Emma e Maurizio Bayer 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria degli ex alunni deceduti dal gruppo studenti ist. mag. «G. Carducci» Trieste 205.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.  
— In memoria dei propri cari defunti da Gilda e Giorgio Lancieri 50.000 pro Agmen, 50.000 Domus Lucis.  
— In memoria dei propri cari da Maria Bonifacio 100.000 pro Unione italiana ciechi.  
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.  
— Da N.N. 100.000 pro frati cappuccini di Montuza.  
— Dai genitori dei bambini della scuola materna statale Muggia-centro sez. A, B, C 507.000 pro Agmen Fvg.

Circolo  
Siddharta

Il Circolo Siddharta (via San Francesco 34) presenta venerdì 8 gennaio alle 20.30 la conferenza introduttiva sul Linfodrenaggio manuale secondo Vodder, che precede il seminario che si terrà nei primi mesi del 1999. Per informazioni tel: Rosanna (040/577486) al mattino, oppure Antonella (040/578492), dalle 20 alle 21.

Sculture  
al Circolo Antea

La Fnp-Cisl comunica che al Circolo Antea di via Manzoni 9/1 è allestita la mostra delle sculture di Luigi Buonocore: la rassegna è visitabile ancora oggi con orario 9-12 e 16-18.

Artisti  
in mostra

Domani alle 17.30 nella sala espositiva della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Stelio Zori intitolata «Impressioni invernali». Intervento critico a cura di Sergio Bossi. La mostra sarà visibile fino al 21 gennaio.

Circolo  
sommozzatori

Il Circolo sommozzatori comunica che i corsi di primo, secondo e terzo grado sommozzatori inizieranno il 13 gennaio. Per prenotazioni e informazioni tel. segreteria allo 040/826576 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21. Per la visita medica obbligatoria presentarsi alla sede del circolo, in via Mascagni 1/3, alle 16 di lunedì 11 gennaio.

## MOSTRE

Sala mostre  
via Piccardi 3/1

espongono  
**BATCH  
BENCI  
BERNINI  
CARA  
FAMA  
GRASSI  
PECELLI  
SLAUSS  
STEIDLER  
ZOPPOLATO**

## FARMACIE

## Dal 4 al 9 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040572015; via Costalunga, 318/A, tel. 040813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 040271124; Prosecco, tel. 040225141.

040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televisa.

«Palcoscenico  
giovani»

Nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani», promossa dal Comune, domani alle 20.30, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 2), l'associazione culturale «Teatro degli asinelli» presenterà «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti liberamente ispirata alla vita del grande genio della musica. Lo spettacolo ripercorre la vita e l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart e di fatto apre la stagione '99 al teatro Miela.

Istituto italiano  
di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28 tel. fax. 040/63565) organizza per il mese di gennaio un seminario sulla grafologia giudiziaria, articolato in 3 parti, nelle giornate di sabato dalle 9 alle 12. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

A Venezia  
con l'Auser

L'Auser in occasione dell'apertura delle celebrazioni dell'anno internazionale degli anziani organizza una visita a Venezia per sabato. Programma: alle 7 partenza con pullman da Largo Barriera davanti all'Upm; alle 10.30 inizio visita al centro storico di Venezia con assistenza dei volontari Auser Veneto; alle 13 pranzo sociale; alle 15.30 al Palafenice concerto di musica sinfonica tenuto dall'Orchestra del teatro «La Fenice» diretta da Lothar Zagrosek, organizzato da Auser nazionale a Aupel. Rientro alla fine del concerto. Prenotazioni e informazioni tel. 040.3754.227 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 chiedendo del sig. Salvatore.

## PICCOLO ALBO

Scappata di casa zona Barcola il pomeriggio del 31 dicembre anziana cagna volpina color miele senza collare. Risponde al nome di Kelly. Tel. 040/412753 oppure 040/417550.

Oliver, un cane golden retriever, è scappato causa i boti a Muggia, strada per il Lazzaretto. Chi lo vedesse è pregato chiamare lo 040/330910.

## Concerto del Coro della Cappella Tergestina

In Grotta Gigante da 90 anni  
Chiuse in musica le celebrazioni

Si è tenuto pochi giorni fa, nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione dei novant'anni di apertura al pubblico della Grotta Gigante, un concerto di canti natalizi eseguiti dal Coro della Cappella Tergestina diretto da Marco Podda (nella foto scattata durante una sua esibizione). Il complesso vocale, costituitosi cinque anni fa allo scopo di diffondere la cultura musicale in ogni sua espressione e stile, ha già riscosso consensi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero. Il programma proposto per il concerto, che è stato molto apprezzato dal pubblico, comprendeva musiche di autori dell'Ottocento europeo alternate a brani di estrazione popolare italiana, slovena e spagnola, oltre ai classici canti natalizi.



Con il concerto si è concluso dunque l'intenso programma delle manifestazioni dei novant'anni di apertura della Grotta Gigante, iniziatisi lo scorso febbraio con la classica «Cronotrasversata del Maestro» e proseguiti nel corso del '98 con concerti, celebrazioni ufficiali (ricordiamo la partecipazione dell'allora ministro degli Interni Giorgio Napolitano) e con la mostra storica allestita al centro commerciale Il Giulia.

Mercoledì, giornata dell'Epifania, si svolgerà infine in Grotta la tradizionale festa della Befana.

Dopo la pausa natalizia, riprenderanno giovedì i corsi dell'«Università»

## Terza età, ripartono le lezioni

Riprenderanno il 7 gennaio le lezioni dell'Università della Terza età. Questo il calendario dei corsi per la settimana.

**Giovedì.** Aula A, 9-12.10, C. Fetti, Lingua tedesca: I, II e III corso; aula B, 9-9.50, A. Sanchez: Lingua spagnola, corso unico; aula B, 10.10-11, C. Carbi: Cinque vite artistiche del '900; aula C, 10.10-11, A. Sanchez: Lingua spagnola: corso unico; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, A. Andriani: L'America latina e problemi dell'immigrazione; aula A, 17-17.50, I. Chirassi Colombo: Monoteismi a confronto; aula A, 18.10-19, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, L. Accerboni: Strutture religiose del tardo Paganesimo a Ossirinco; aula B, 17.10-18, R. Calligaris: Introduzione a mostre e musei sul tema geologico; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 17-17.50, L. Verzier: Attività corale.

**Venerdì.** Aula magna, via Vasari 22. 16-17.30, S. Lotti: Corso di medicina, Broncopneumite cronica ostruttiva e insufficienza respiratoria; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese, I, II e III corso; aula 9, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 15.45-17, E. Serra: Letteratura italiana, Poesia italiana.

na del '900; aula A, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: W. Goethe, Le affinità elettive; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese, II corso; aula B, 17.10-18, M. Messerotti: Recenti scoperte dell'astronomia dallo spazio; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese, III corso.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le lezioni di educazione motoria si svolgono ogni martedì e venerdì dalle 8.15 alle 11.15 nella palestra del Cus, in via Monte Cengio 2. Per disposizione delle autorità competenti l'accesso alle aule è limitato ai posti a sedere. Le iscrizioni continuano alla sede dell'Università della Terza età (via Corti 1/1), con orario dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì.

Apertura a fine mese  
Biblioteca storica  
di Firenze: ecco  
il Fondo su Istria,  
Fiume e Dalmazia

Sta per concretizzarsi l'idea, lanciata nei primi mesi del '97, di realizzare nella Biblioteca storica centrale del Comune di Firenze un settore dedicato esclusivamente all'Istria, al Fiume e alla Dalmazia. Il 29 gennaio infatti, alle 17.30, nella sala delle conferenze di via Sant'Egidio 21, il Comune di Firenze presenterà ufficialmente al mondo culturale locale il Fondo «Istria, Fiume e Dalmazia» costituito appunto nella Biblioteca grazie alle donazioni di pubblicazioni e libri dedicati a quelle terre, effettuate negli scorsi mesi dalle associazioni degli esuli, dall'Università Popolare di Trieste, dalla Lega Nazionale, dall'Istituto regionale per la cultura istriana, dalla Società dalmata di storia patria, dalla Società di studi fiumani, dal giornale «L'Arena di Pola», da alcune case editrici come la Lint di Trieste, dallo scrittore Fulvio Tomizza e da tantissimi altri autori.

Per l'occasione, oltre al senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) che ha promosso l'iniziativa, il Comune di Firenze ha invitato anche Fulvio Salimbeni. In questi giorni è in corso di stampa da parte dello stesso Comune fiorentino un catalogo delle opere donate (sul frontespizio delle quali saranno posti i loghi dell'Anvgd e del Comune stesso), mentre gli inviti alla presentazione ufficiale saranno diramati tra l'altro a quanti hanno reso possibile la realizzazione del fondo. Un fondo cui tra poco gli studiosi della storia passata e presente di quelle terre potranno attingere per le loro ricerche. Naturalmente il nuovo settore della Biblioteca fiorentina rimarrà aperto anche in futuro a ulteriori incrementazioni.

## RIMPATRIATE



## Due classi di «maturi» quarant'anni dopo

Due rimpatriate tra ex studenti degli istituti superiori cittadini che hanno così voluto ricordare i quarant'anni trascorsi dal fatidico esame di maturità. Nella foto in alto, ecco riuniti gli ex allievi della terza C del liceo Petrarca «maturati» nel 1958: è passato qualche anno, ma per loro si è rinnovata la gioia di ritrovarsi assieme, amici come allora. Sedute, le ex ragazze Ninetta Lumbelli, Marisa Vittori, Dada Sacerdotti, Laura Bidussi, Margi D'Asse con Gabriele Novelli; nella fila dietro, in piedi, Tullio Vici, Fulvio Gervini, Roberto Pavanella, Franco Ostioich, Giorgio Zorzin, Sergio Santon, Fabio Raimondi, Giorgio Negrelli, Elvio Guagnini e Mimmo Calvani. Pochi gli assenti, per lo più giustificati. Nella foto in basso, ecco i diplomati della quinta C dell'Istituto Nautico - corso ufficiali di macchina, 40 anni dopo: da sinistra Fabio Scrovetta, Luciano Tossutti, Renzo Renzi, Silvio Nasseriva, Corrado Varner, Tullio Petrich, Giuseppe Orzan, Vito Villi, Claudio Balbi, Fulvio Vidonis, Rino Musolino, Giorgio Lupi e Fabio Moretti.



# CULTURA & SPETTACOLI

**MOSTRA** Il periodo informale dell'artista triestina in rassegna fino al 15 gennaio alla Galleria Torbandena

## Apparizioni di Miela. Tragiche e giocose

In una serie di opere (e tecniche) rivive il racconto pittorico della Reina



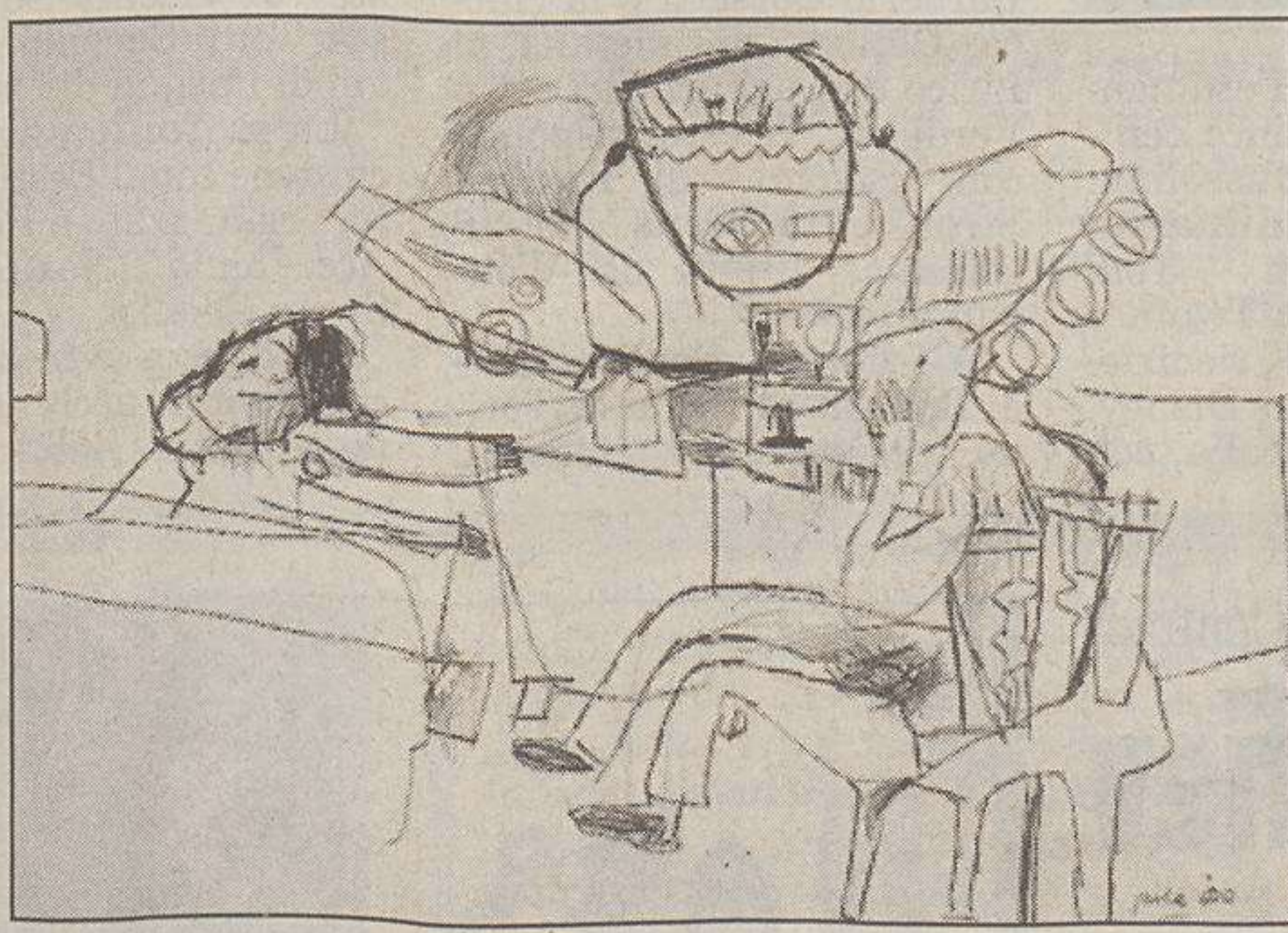
La Reina, fotografata da Piccolo Sillani, durante una performance. A destra, in alto il disegno «Per la 600» (1962); in basso «Bambino» (1961) e un particolare del dipinto «Figure sul divano» (1960).

**TRIESTE** Il racconto pittorico - a colori e in bianco e nero - di Miela Reina è in mostra fino al 15 gennaio alla Galleria Torbandena di Trieste.

Ricca di numerosi inediti, la rassegna si collega e completa l'esposizione curata da Alessandro Rosada nel 1990 nelle Scuderie del Parco di Miramare, dedicata alle opere pittoriche realizzate dall'artista triestina tra il 1956 e il 1961: prove generalmente a olio, create durante la giovinezza, che vedono una Miela poco più che ventenne (era nata a Trieste nel 1935 e sarebbe morta a Udine nel '72), allieva di Saetti all'Accademia di Belle Arti di Venezia e innamorata della pittura di Chagall e di Picasso, ma al tempo stesso indipendente dal loro linguaggio.

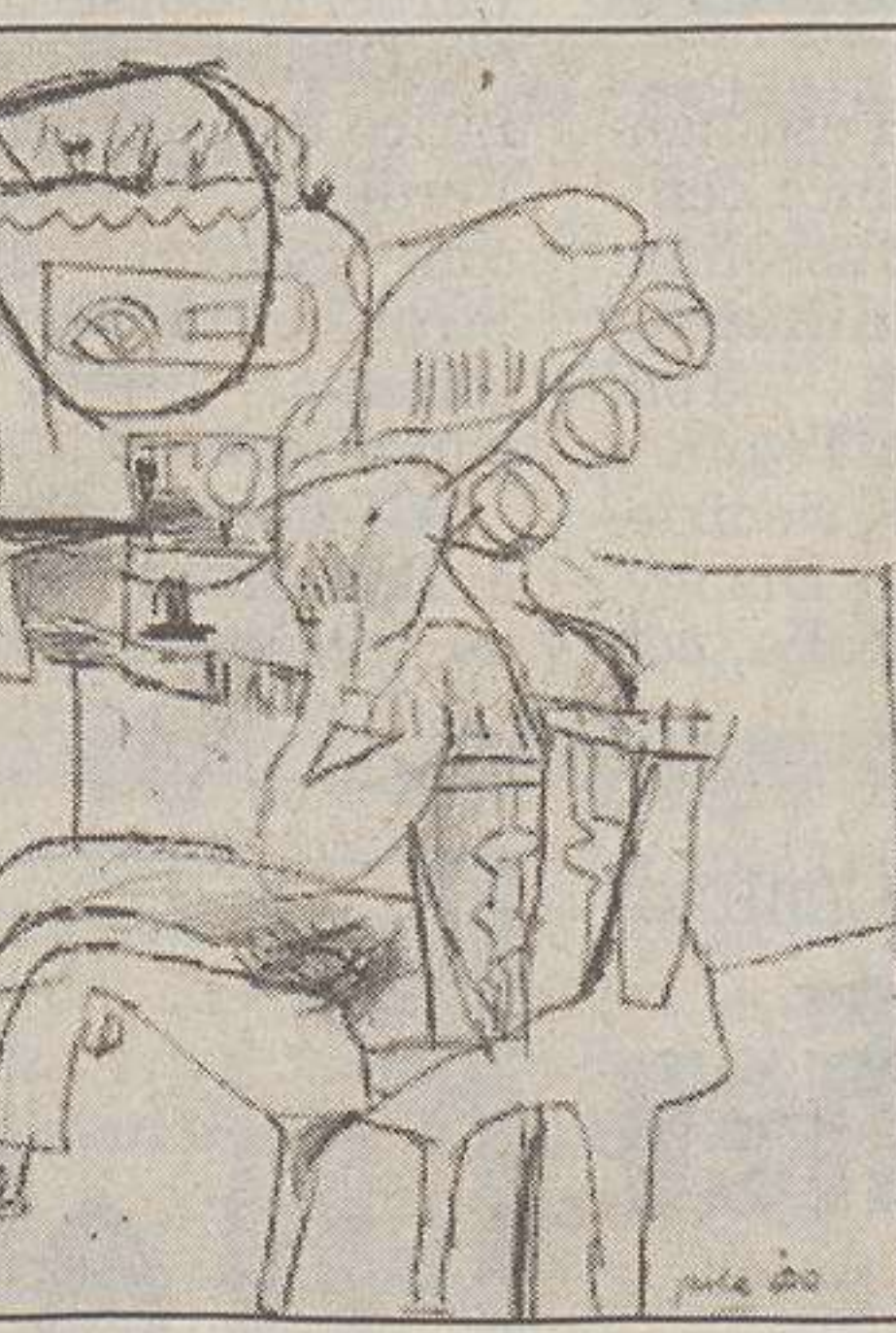
Nella mostra alle Scuderie era testimoniato il sensibile passaggio, avvenuto in pochi anni nella pittura dell'artista, dall'espressionismo figurativo verso una tendenza informale. La rassegna attualmente in corso alla Torbandena ferma l'obiettivo su quest'ultima fase, creata dalla pittrice nel periodo 1960/62, e l'analizza (grazie anche ad un intervento di Paola Bonifacio) attraverso una nutrita serie di affascinanti tecniche miste su carta in cui, a suggestioni cromatiche che in qualche caso sfiorano la valenza «fauve», si accompagnano rapide sintesi a pennello o a matita realizzate in bianco e nero.

In «Apparizioni» - questo il titolo della mostra - Miela Reina fa esplodere mediante un



segno istintivo, vibrante e incisivo il proprio universo interiore, esplicitato attraverso figure tratte anche dal mondo domestico.

Nella potenza quasi crudele del segno e nel mistero quasi indecifrabile di alcuni personaggi simbolici (la madre, il bambino, la coppia ritratta nella vita di ogni giorno e nell'intimità, il cavaliere selvatico) s'insinua una vena sottile di delicato lirismo e di legge-



ra ironia. Quasi che il dramma quotidiano della realtà si riflette nel suo animo, in parte come momento di una tragedia classica espressa con i vigorosi e drammatici segni messi a disposizione dal lessico dell'arte contemporanea, in parte quale momento ludico, che prelude all'universo di oggetti e di personaggi rappresentati anche nella terza dimensione - come una sorta di gioco ordinato, razio-

nale ed originalissimo - che Miela inventerà negli anni successivi.

Il colore intenso, drammatico, affascinante e lirico, supporta il segno di una simbiosi perfetta, producendo nell'ambito della narrazione dei momenti di pathos molto forte, come l'olio su tela intitolato «Figura» del '61, che racchiude in sé tutto un universo d'inquiete e mature emozioni, anche se l'artista aveva soltanto 26 anni; o il piccolo nudo dai colori del sangue e le figure distese sul divano rosso. Inquietanti sono anche il bambino in fasce, quasi algido, disposto frontalmente verso di noi, e le magnifiche teste del '61, attorniate quella realizzata a colori, come lacerata e percorsa da un grido quella in bianco, nero e seppia, manifestazioni intense di un pensiero e di un'emozione.

La narrazione si conclude con una serie di disegni a matita su carta in cui Miela ci racconta alcune storie tratte dal quotidiano: l'avventura con la mitica «Seicento», l'«Incidente», «Il garagista», «Il fotografo premiato» sono episodi - volutamente espressi mediante quella scelta stilistica semplice ed essenziale, vicina al mondo infantile, che caratterizzerà molta della sua futura produzione - di un lungo, ininterrotto racconto che si concluderà tragicamente solo nel gennaio 1972, quando Miela morì improvvisamente a soli 37 anni.

Marianna Accerboni

### IN LIBRERIA

#### I PIÙ VENDUTI

##### NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Il corso delle cose» (Sellerio)
- 2) Jovanotti «Il grande boia» (Feltrinelli)
- 3) Maurenig «Venere lesa» (Mondadori) e, ex aequo, Manfredi «Alexandros - Il figlio del sogno» (Mondadori)

##### NARRATIVA STRANIERA

- 1) Follett «Il martello dell'Eden» (Mondadori)
- 2) Sepúlveda «Storia di una gabbianella...» (Sonzogno)
- 3) Yoshimoto «Sly» (Feltrinelli)

#### SAGGISTICA

- 1) Biagi «Carla Italia» (Rai Eri-Rizzoli) e, ex aequo, Vespa «La corsa» (Rai Eri-Mondadori)
- 2) Severgnini «Italiani si diventa» (Rizzoli)
- 3) Pasini «La vita è semplice» (Mondadori)

**«L'artista armato. Contro i crimini della modernità»** di Stefano Zecchi (pp. 262 - lire 30 mila - Mondadori)

Un appello a un'estetica militante, quest'ultimo libro di Zecchi. Uno sguardo sul presente che si avvale delle considerazioni dei maggiori pensatori e artisti moderni e ci invita a non soccombere al nichilismo attuale. L'«artista armato» è colui che non si rassegna alla decadenza, che vuol restituire un senso al mondo, che combatte per la bellezza. Dunque, un'estetica che al fondo presenta risvolti etici e politici, perché intende ristabilire la differenza tra ciò che è dignitoso e ciò che è miserabile, tra bene e male; una lotta per altri valori, capaci di sopravvivere alla sempre più vasta e minacciosa indifferenza.

#### «Storia della moda»

di Giulia Mafai (pag. 117 - lire 12 mila - Editori Riuniti)

La manualistica di moda si arricchisce di un nuovo volumetto, con un floppy disk che presenta un archivio di disegni e figurini relativi all'abbigliamento di nove differenti epoche, dall'antica Roma al XX secolo.

Giulia Mafai, costumista di cinema, teatro e tv, propone un dettagliato excursus sulle trasformazioni del vestire, dagli antichi romani ai contadini medioevali, dalle favorite del Re Sole fino alle tendenze dei giorni nostri. Piacevole e accurato, il manuale si legge d'un fiato e offre un sacco di stimoli a saperne di più e ad approfondire i risvolti sociali delle trasformazioni dell'abito.

#### «Curzio Malaparte. Biografia politica»

di Giuseppe Pardini (pag. 394 - lire 39 mila - Luni Editrice)

Malaparte - soldato, poeta, scrittore giornalista, autore teatrale e cinematografico - ha avuto una vita pubblica e privata così intensa da rasentare la leggenda. Giuseppe Pardini, studioso di storia contemporanea, si propone di strappare il velo della leggenda per riportare sul terreno della realtà la figura di un Malaparte protagonista o testimone di avvenimenti cruciali della storia più recente. Questa biografia consente sia di seguirne l'evoluzione del pensiero sia di collocarlo correttamente nel '900 culturale italiano ed europeo sia di comprendere le idee della componente rivoluzionaria del fascismo.

#### «L'arte di ricordare. La memoria e i suoi segreti»

di Alberto Oliverio (pag. 222 - lire 26 mila - Rizzoli)

Cos'è la memoria? Anzitutto ce ne sono di vari tipi, con funzioni e caratteristiche diverse; molti poi, e in aumento, sono gli approcci scientifici che se ne occupano. «L'arte di ricordare» ci mette in grado di saperne di più: sia sulle più recenti scoperte, sia su come mantenere in esercizio la facoltà di ricordare. Dal significato del ricordo a quello dell'oblio, dalle strategie per organizzare i ricordi alla memoria autobiografica, l'autore ci conduce attraverso un argomento ancora misterioso con stile chiaro, con precisione, e senza trascurare il fatto che la memoria è anche una condizione del nostro vivere.

#### «Il silenzio delle campagne»

di Ferdinando Camon (pag. 113 - lire 15 mila - Garzanti)

Tori, mucche, diavoli, contadini, drogati, mercanti di donne e serial-killer sono i protagonisti delle «scene e racconti in versi» con cui Ferdinando Camon («Un'altare per la madre») ritorna al mondo della campagna profonda, sepolta fuori della storia, ma che oggi sale alla ribalta della cronaca tra rigurgiti di rivolte, favole di santi, esorcismi eccetera, spaventata dall'apparizione di immigrati da terre lontane. Il caos di una civiltà antica e immobile scossa dall'innesto di civiltà nuove e sconosciute provoca la nascita di mostri, le cui imprese feroci segnano il passaggio dalle antiche terre «povere ma sane» alle nuove terre «ricche ma assassine».

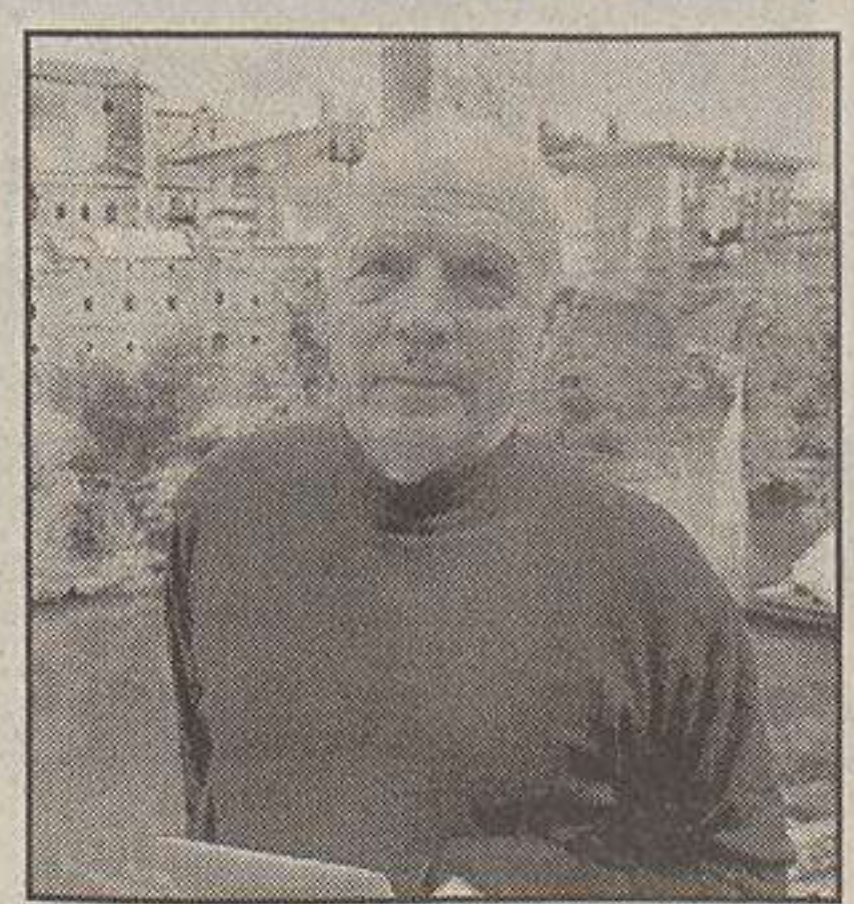
## NARRATIVA Scrittura vicina alla poesia nel nuovo romanzo

### Consolo, riflessione neorealista sull'antico malessere siciliano

Vincenzo Consolo cerca di spingere una scrittura alta, lirica, barocca e vicinissima alla poesia con i temi di un impegno da impianto di neorealista. Più che una scommessa sembra essere un passaggio obbligato per chi, come Consolo, ha decretato la morte del romanzo, un genere «scaduto, corrotto, impraticabile», come fa dire a Chino Martinez, personaggio del suo ultimo romanzo, «Lo spasimo di Palermo» (Mondadori, pag. 131, lire 25 mila).

E seppure ne ha scritti diversi, come quelli di Martinez anche i romanzi di Consolo erano «in una diversa lingua, dissonante, in una furia verbale ch'era finita in urlo, s'era dissolta nel silenzio». Se la strada è dunque quella di «una diversa lingua», così vicina a quella della poesia - pura, libera e distante «dall'impietabile logica del mondo» - Consolo la percorre fino in fondo, nel tentativo di riscattare il valore della parola a fronte di quell'«implacabile logica».

Giunto a Parigi, in un albergo dedicato alla decima Musa e gli arredi ispirati alla storia nel cinema, Gioacchino Martinez aspetta di incontrare suo figlio, costretto a vivere in Francia perché accusato, in Italia, di terrorismo. In quell'albergo lo scrittore ripensa a un film visto da bambino «Jude», protagonista un giustiziere del quale il piccolo spettatore non aveva potuto conoscere fino in fondo le gesta a causa della pellicola difettosa. E come immagini di un vecchio film tornano alla mente anche le vicissitudini dell'in-



fanzia, segnata dal dramma. La guerra, la fuga dalla città e l'uccisione di suo padre, massacrato dai nazisti mentre era appartato in una grotta con una donna che non era sua moglie. Diventato adulto, Gioacchino sposerà Lucia, figlia della donna amata dal padre, anche lei testimone di quella lontana tragedia. Ma la vita di Chino sarà ancora segnata: dalla delusione, dopo un lungo periodo vis-

suto a Milano alla ricerca di una società migliore, dalla malattia della moglie, precipitata nella follia proprio in conseguenza del trauma infantile, dalla lontananza del figlio esule per terrorismo. Lo scrittore deciderà di tornare a vivere a Palermo, ma proprio qui incrocerà il destino altrettanto tragico di un giudice (palese il riferimento a Borsellino) finito nel mirino della mafia, e quel senso di giustizia rimasto come sospeso sin dall'infanzia svanirà per sempre di fronte all'ultima ingiustizia.

Su questa trama - amara, luttuosa e senza speranza - Consolo (nella foto) tesse un racconto interamente affidato a un regi-

stro stilistico alto, ricco di citazioni, con interi periodi in endecasillabi, piegando persino i dialoghi ai toni e ai modi della poesia. Ed è un racconto che offre più livelli di lettura, varie chiavi interpretative: è riflessione su un disastro sociale che ha radici antiche, sul destino e ruolo della letteratura, sull'impegno di certi uomini dello Stato - quali appunto Borsellino - «figli, loro, di un disfatto padre, minato da misterioso male, che si ostinano a far vivere, restituendo autorità e comando». Ma non è solo Palermo il luogo della sofferenza, di quello spasimo - nel quadro di Raffaello - impresso sul volto della Vergine di fronte al Cristo morto: ormai anche Milano è minata, «illusione infranta, amara realtà, scacco pubblico e privato, castello rovinato, sommerso dall'acqua infetta, dalla melma dell'olona, dei navigli, giambellino e lambro oppressi dal girgore (...) teatro della calligrafia, stadio della merce e del messaggio, video dell'idiozia e della volgarità».

Consolo ci consegna un romanzo crudo, dove non si trova traccia di quella sarcasica, affilata ironia già esperita - pur con discezione - in altri romanzi (a cominciare da «Retablo» ma anche in «Notte-tempo casa per casa») e la prosa lavorata, raffinata all'estremo restituisce a questa materia uno spessore epico ed evocativo che a tratti rischia di essere inadeguato alla rappresentazione di un dolore pulsante, di uno spasimo, ancora troppo vivo e acceso, non decantato.

Pietro Spirito

## «L'orgogliosa», libro d'esordio di Patrizia Zappa Mulas

### Ingiustizia tra i banchi di scuola

Storia kafkiana di una bambina di sette anni

Una sorta di parabola sulla relatività della giustizia, sulla caduta dell'innocenza e della fiducia di fronte alla fallace autorità dei custodi del Bene; questo il tenore di «L'orgogliosa» (La Tararuga edizioni, pag. 105, lire 20 mila), libro d'esordio di Patrizia Zappa Mulas, che non risente della gravità della tematica, bensì affianca alla carica di pathos uno stile elaborato e fastoso.

Figlia d'arte (e cioè della fotografa Maria Mulas) e attrice di prosa ormai collaudata in ruoli impegnativi quali Ofelia, Elettra, Ermengarda, l'autrice riesce a trasmettere alla scrittura la stessa forza evocativa e l'impatto emotivo della sua recitazione libera da inflessioni di stampo accademico. E costruisce quasi su un palcoscenico immaginario la scena centrale della persecuzione ai danni di una bambina di sette anni, conferendo uguale risultato sia alle movenze dei personaggi che al dialogo; anche la luce sottolinea il risvolto tragico della vicenda. Quando alle fattezze dei protagonisti vengono delineate nei minimi dettagli, fino ad esasperarne la fisionomia in una maschera da commedia dell'arte.

Il tema della condanna ingiusta e fatale di kafkiana memoria viene applicato a un reato di lesa maestà nell'ambito della scuola elementare; gli aguzzini sono incarnati dai cosiddetti educatori, il cui giudizio parziale poggia su un'intrinseca meschinità e su esigenze di rivalsa personale. Infatti, dietro alla pesante accusa piombata sulla protagonista, deferita a quel tribunale in seguito alla denuncia della compagna prediletta, emergono altri retroscena.

La direttrice, sulla soglia della pensione, punta sul gesto autorevole per rafforzare la sua posizione minata dalla costante pressione del candidato già pronto a succederle. La maestra, invece, non esita a credere alla delatrice soprattutto per fugare ogni dubbio sulle sue doti educative. Infine per entrambe era più semplice attribuire la confe-



zione di un falso ben riuscito all'indubbia abilità dell'imputata che non a una scolaria svagata e pasticciona.

Ma fino a che punto il tradimento usato a propria discolpa era dovuto ad una crudeltà innata? Non era forse l'unica scappatoia possibile per quella bambina, dall'indole ancora fluttuante e indefinita, per sfuggire a un interrogativo devastante?

Dopo la prima reazione di paura, nella protagonista si fa largo

il giudizio, che travolge nel crollo di un mondo ancora intatto e governato da astri fissi tutte le artefici del linciaggio. E lei, Niti Ida (un nome che è tutto un programma), a costo di pagare con l'emarginazione il suo rigore morale rifiuta, con orgoglioso puntiglio, di ottenere il perdono assecondando la menzogna.

Molto suggestiva la descrizione dell'ambiente scolastico, con la sua struttura gerarchica, la discriminazione delle alunne (quelle di serie A e di serie B, confinate coi loro pidocchi e la loro miseria nelle ultime file), la figura della maestra zitella, fiera della sua femminilità inespressa e ancora vogliosa, la strategica assegnazione dei banchi che, a seconda della prospettiva offerta, diventano complici di una partecipazione attenta o negligente.

La Mulas sa restituire con credibilità la visione immaginifica dell'infanzia, dove nelle macchie irregolari di una piastrella si può nascondere un vero bestiario, dove una lucciola sul pavimento può aprire uno spiraglio su un altro mondo. E il linguaggio aderisce con duttilità al fascino di questa dimensione mitica, con le sue sospensioni sognanti, il contatto con l'assoluto, le delusioni totali.

Il tema del capro espiatorio, dell'arbitrarietà della giustizia, del ruolo infido del delatore sono collegati dall'autrice al caso Sofri, a cui è dedicato questo libro.

**Giorgetta Dorflès**  
La foto è tratta dal libro «Il mestiere di crescere» di Fanny&Darko (Mazzotta editore).



Si annuncia ricco di appuntamenti il cartellone di cinema, teatro, musica e danza del '99

# Tra i remake ci sarà Fantasia

Poi le «Guerre stellari» di Lucas, Pina Bausch, «Mazepa»...

Fra gli italiani, nuovo musical palermitano di Roberta Torre (che esordirà anche nella prosa) e un progetto Frank Zappa del Balletto di Toscana

ROMA «Eyes wide shut», il nuovo film di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman, storia di gelosia e di ossessione sessuale, è uno degli eventi artistici del '99. Fa parte del cartellone di cinema, teatro, musica e danza di un '99 ricco di appuntamenti.

Dunque, cinema. Atteso anche il pre-sequel di «Guerre stellari» di George Lucas che uscirà in ottobre. Sugli schermi vedremo anche «True crime» di Clint Eastwood, «Il barbiere di Siberia» di Nikita Michalkov, «Otto e 1/2 woman» di Peter Greenaway, «Tito Andro-

nico» con Anthony Hopkins, «The Talented Mr. Ripley» del premio Oscar Anthony Minghella, una «Giovanna D'Arco» di Luc Besson, il remake di «Gloria» di Cassavetes, con Sharon Stone al posto di Geena Rowlands.

In Italia si segnalano «L'amante perduto» di Roberto Faenza, «Cromosoma Calcutta» di Gabriele Salvatores, «Sud side story» nuovo musical palermitano di Roberta Torre. Deciso ritorno al cinema in costume: Gabriele Lavia presenterà «Senso», da Boito, Bernardo Bertolucci «Paradiso e Inferno» su Gesualdo da Venosa,



Lina Wertmüller «Ferdinando e Carolina», Franco Zeffirelli «Un tè con Mussolini». Il cinema d'animazione punterà su «Tom Sawyer», da Marc Twain e su «Fantasia 2000», riedizione del celebre film Disney. Presente anche l'Italia, con

«Momo» dal romanzo di Ende.

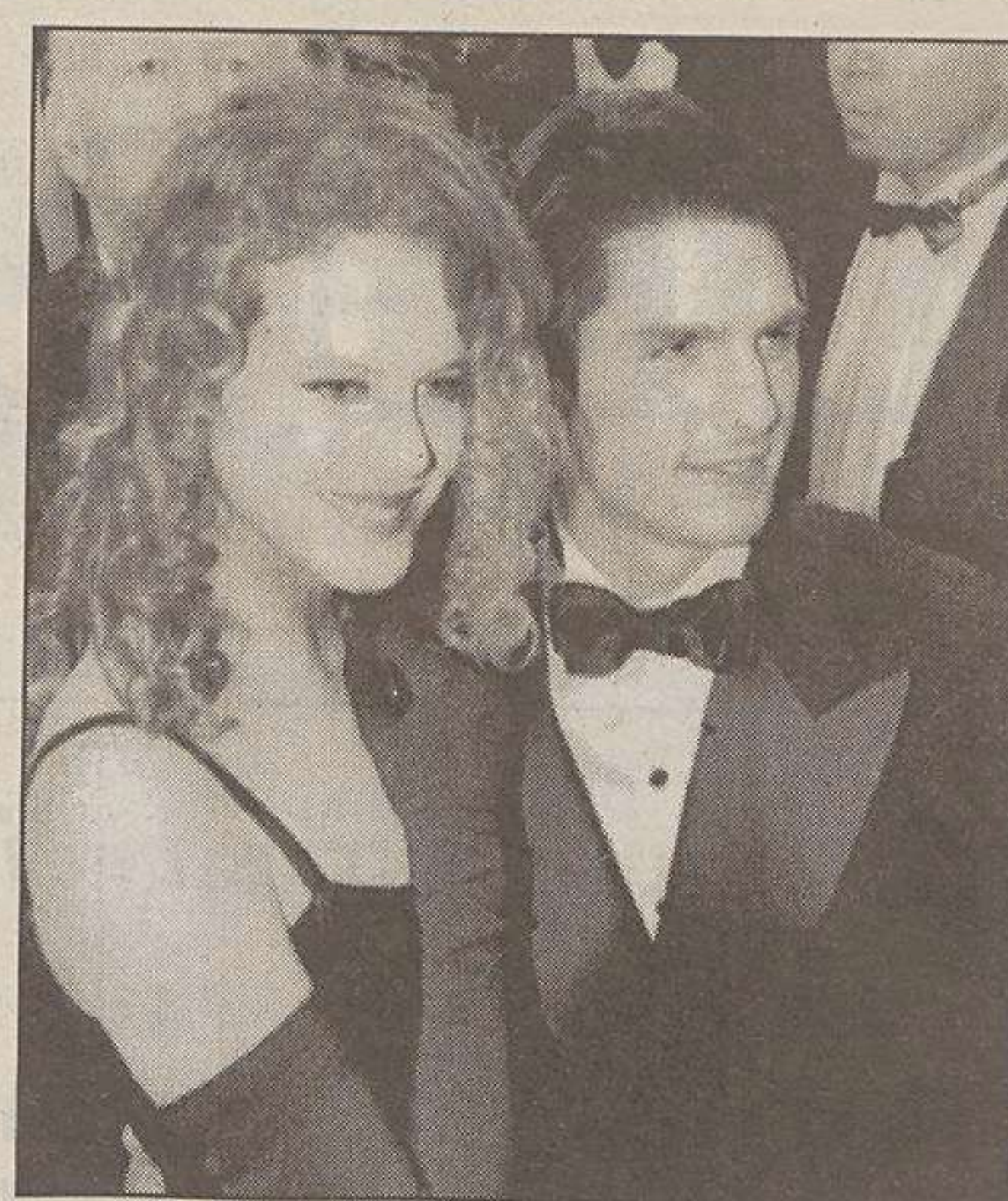
La lirica apre l'8 gennaio al San Carlo, con l'Oratorio di Roberto de Simone sulla Pimentel Fonseca, creato per il bicentenario della repubblica napoletana, con la voce recitante di Vanessa Redgrave. Poi il «Wozzeck» di Berg al Massimo di Palermo, «Maria di Rohan» di Donizetti al Palafenice di Venezia per la regia di Giorgio Barberio Corsetti e la chitarra «Dalibor» di Smetana, al Lirico di Cagliari. Il Teatro Verdi di Trieste risponde con «Salome» di Richard Strauss, in scena dal 16 gennaio, diretta da Wolfgang Bozic.

A febbraio «Semiramide» di Rossini al Regio di Torino, regista Luca Ronconi,

che per il Maggio Fiorentino prepara «Il ritorno di Ulisse» di Monteverdi. Il 21 marzo alla Scala «Mazepa» di Ciaikovskij, Giuseppe Sinopoli dirigerà all'Opera di Roma, in forma di concerto «L'oro del Reno» e «Walchiria» di Wagner. Stuzzicanti ritorni di «La cena delle beffe» di Giordano, al Comunale di Bologna, regista Liliana Cavani, e di «Una cosa rara, ossia bellezza e onestà» di Vicente Soler, regista Tony Servillo, al festival di Pasqua di Orvieto.

La sinfonica avrà il suo culmine con il Festival Mahler organizzato a Roma dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

La danza avrà il suo clou con Pina Bausch nello spettacolo per il Giubileo che de-



A sinistra, Nicole Kidman e Tom Cruise insieme nel film «Eyes wide shut» di Kubrick. A destra, la coreografa Pina Bausch. Nella foto piccola, a sinistra, la regista Roberta Torre.

butterà in novembre all'Argentina di Roma. Un nuovo «Don Chisciotte» vedrà come étoile Maximiliano Guerra, mentre un progetto Frank Zappa sarà cura del Balletto di Toscana.

Per il teatro di prosa primo appuntamento di rilievo fra pochi giorni a Ferrara per «Hedda Gabler» di Ibsen, diretto da Carlo Cecchi e interpretato da Anna

Bonaiuto, che il 12 gennaio sarà di scena a Monfalcone. Quindi il 18 febbraio a Catania il raro «Invece dell'una alle due» di Rosso di San Secondo, per l'esordio nella prosa di Roberta Torre. Seguirà a Bologna il «Campiello» di Goldoni, diretto da Nanni Garella.

In aprile Ronconi a Roma metterà in scena «Alecsti di Samuele» di Savinio, men-

tre Giuseppe Tornatore sarà a Torino per la versione teatrale di «Una pura formalità», tratta dal film da lui diretto. Curiosità, infine, per Alessandro Gassman che in aprile al Parioli di Roma reciterà in «K2», novità dell'americano Meyers, nel ruolo di un alpinista attaccato a una parete con una scenografia a picco sulla platea.

## TEATRO In scena «Pierino e il lupo», nuova produzione per ragazzi della Contrada Favola sulle note di Prokofiev

TRIESTE Che smacco, per un celebre direttore d'orchestra russo come Ivan Ivanov, avere a che fare con una «filarmónica in scatola». La soluzione dello stereo - manovrata in scena da un non troppo serio assistente (la simpatica Marzia Postogna) - a Ivan proprio non va giù e solo per amicizia del compositore Sergej Prokofiev, resta sul palco e dirige la presentazione dei tanti solisti della favola musicale «Pierino e il lupo». Più a lungo non resiste: sdegnoso e spietatissimo (come si confa ai grandi del podio) esce di scena e lascia all'assistente e al bravo

Franko Korosec (nella foto) l'onore di raccontare la storia alla folta platea del Teatro Cristallo.

Un divertente espediente per dare il via a «Pierino e il lupo», produzione della Contrada per il teatro-ragazzi, che ha debuttato ieri nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba». Fin dalla prima apparizione al Teatro dei Ragazzi di Mosca nel maggio 1936, il piccolo capolavoro di Prokofiev - scritto su invito della direttrice Natalia Satz per avvicinare i bambini alla musica - è stato oggetto d'innumerabili rivisitazioni: dalle versioni

classiche per orchestra e voce recitante (tra gli ultimi interpreti, Abbado e Benigni) ai cartoni animati.

Sergej Verc (che firma adattamento e regia) e gli attori, per nulla intimiditi dai precedenti, confezionano uno spettacolo ben ritmato, che armonizza l'originalità al rispetto per gli intenti didattici di Prokofiev.

Punto focale della scenografia è il pannello per le diapositive che riassume i momenti principali della storia (gli spiritosi disegni sono di Peter Furlan): dietro a esso, Korosec si trasforma, grazie a pochi elementi di costu-



me, nei vari personaggi. I piani di lettura dunque si moltiplicano: la narrazione, la recitazione, le immagini.

Domina comunque la musica di Prokofiev, col suo dinamismo ritmico, la varietà d'immagini e colori, composta secondo una tecnica che

ricorda in modo semplice il Leitmotiv: a ogni personaggio, a ogni intervento, corrisponde uno strumento.

Parallelamente si snodano le caratterizzazioni di Korosec: coraggioso Pierino, acrobatico nel ruolo dell'uccellino - che armato di oc-

Spettacolo ben ritmato, che unisce originalità e intenti didattici

chiali d'aviatore si tuffa in platea - divertente interprete dell'anatra, con la fiorata cuffia da mare. Insolito pure il lupo - un po' disneyano Ezechiel, un po' brigante siculo - che catturato da Pierino, dovrà restituire la povera anatra, ingordamente inghiottita. Finale trionfale, festeggiato tra gli applausi con una marcia, cui partecipano anche parecchi spettatori, trasformati dalla puntuale assistente in personaggi della storia.

«Pierino e il lupo» replica il 6 gennaio, alle 11, e dall'8 al 13 marzo, per le scuole, nell'ambito di «A teatro in compagnia».

Ilaria Lucari



**I GRANDI FILMS DELLE FESTE**

**AMBASCIATORI**  
RECORD ASSOLUTO DI INCASSI E DI RISATE!

Aldo, Giovanni e Giacomo  
*Così è la vita*  
una storia vera

**LA MASCHERA DI ZORRO**  
PRODOTTO DA STEVEN SPIELBERG

**La Gabbianella e il Gatto**

**NAZIONALE CINEMA MULTISALA**

CHRISTIAN DE SICA DIEGO ABATANTUONO MASSIMO BOLDI  
**PAPARAZZI**

WINONA RYDER KENNETH BRANAGH MELANIE GRIFFITH JUDY DAVIS  
in un film di **WOODY ALLEN**  
**Celebrity**

**IL GRANDE THRILLER DI FINE ANNO**  
ALEC BEN BALDWIN KINGSLEY  
**THE CONFESSION**  
Per troppo amore si può uccidere

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT O UN CALENDARIO (DISNEY - CINEMA - TOTO) O UNA PENNA PARKER O UN ACCENDINO RICARICABILE

### APPUNTAMENTI

Stasera all'auditorium di via Roma «Rossini e dintorni» a Gorizia E domani al Kulturni Dom suona l'Orchestra dei giovani

TRIESTE Da domani fino al 10 gennaio, alle 20.30 al Politeama Rossetti, andrà in scena «Bestiario veneto», di e con Marco Paolini, che venerdì, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

Mercoledì al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Mercoledì alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada replica «Pierino e il lupo», con Franko Korosec.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Azzero Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium di via Roma, si terrà il concerto «Rossini e dintorni», con il mezzosoprano Romina Basso, il basso baritono Eugenio Leggiadri Gallani e David Giovanni Leonardi al pianoforte.

Domani alle 17.30, al Kulturni Dom, si terrà un concerto della Young Musicians' International Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti.

UDINE Da domani a venerdì, al «Nuovo», si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni nella messinscena di Giorgio Strehler.

PORDENONE Giovedì alle 22, al Green Stage, per le selezioni regionali di Azzero Wave, serata con Slakkay, Stabilaro, Empatia.

### TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione lirica e di balletto 1998-99. SALOME di Richard Strauss. Domani, 5 gennaio 1999, inizio prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore 20.30 (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore 20.30 (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore 20.30 (turni F/A), sabato 23 gennaio ore 17 (turni S/S); domenica 24 gennaio ore 16 (turni D/D), martedì 26 gennaio ore 20.30 (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E), domenica 31 gennaio ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad via Faedis 20 tel. 0432/470918.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON...**

ALESSANDRO COSENTINO. Lunedì 11 gennaio ore 18 Sala Trippovich. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commerciali al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore 17. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Domani ore 20.30, Moby Dock - Teatri della Riviera «Bestiario Veneto» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno prim'E. Durata 2 h e 15'. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Amedeo Minghi (13 gennaio), The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio) e Patty Pravo (22 aprile). Fuori abbonamento.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Mercoledì ore 11 Ti racconto una fiaba: «Pierino e il lupo». 040/390613.

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI.** 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

**ARISTON.** Steven Spielberg presenta alle ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05: «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia. Campione d'incassi in tutto il mondo.

**ARISTON.** Kusturica by night. Solo domani ore 23.45: «Gatto nero gatto bianco», Leone d'Argento a Venezia '98.

**SALA AZZURRA.** Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

**EXCELSIOR.** Ore 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30: «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 040/767300.

**GIOTTO MULTISALA.** Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

**MIGNON.** 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

**NAZIONALE.** 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Bolder, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

**NAZIONALE 2.** 15.15, 17.40, 20, 22.22: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

**NAZIONALE 3.** 14.50, 16.20, 17.40, 19 (anche al Nazionale 4 alle 15.30): «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

**NAZIONALE 3.** 20.30 e 22.30: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

**NAZIONALE 4.** 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

**ALCIONE.** «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Anabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi 16, 18, 20, 22; feriali: 18, 20, 22.

**CAPITOL.** 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono accerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

### CERVIGNANO

**TEATRO PASOLINI.** Ore 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mulan», Disney.

### UDINE

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** 5-8 gennaio ore 20.30: Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in «Arlecchino servitore di due padroni», di C. Goldoni, regia G. Strehler, con Ferruccio Soleri (turni: 5 A, 6 B, 7 C, 8 D). Pre-

vendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4 (un-ven. 16.30-19.30) tel. 0432/248411.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '98/99. Ore 18, 20, 22: «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan.

### TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa '98/99: martedì 12 e mercoledì 13 gennaio ore 20.30 il Teatro Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi, con Anna Bonaiuto. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

### TEATRO COMUNALE.

Stagione concertistica '98/99: venerdì 15 gennaio ore 20.30 «Quartetto Keller». Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

### GORIZIA

**CORSO.** Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

**CORSO.** Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

**CORSO.** Sala gialla. 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

**VITTORIA.** Sala 1. 15, 16.45,

18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. 20.15, 22.30: «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

**VITTORIA.** Sala 3. 15.30, 17.45: «C'è post@ per te». 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro».

### MIGNON CINEMA

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA

**MULAN**

ORARIO

15.30 17.05 18.40 20.20 22







# SALDI 30% | 40% | 50%

DAL 07/01/99

## Hervis SPORTSWORLD

TUTE INTERE  
DA SCI AL 50%



Casco sci jr. BREKKA  
~~79.000~~ **37%**  
**49.000**



Guanti sci  
prendi 2 paghi 1  
(verrà conteggiato il più caro)  
**2X1**



Giacca sci uomo  
SAMAS ~~485.000~~ **50%**  
**242.500**



Scarpone NORDICA  
G.P. EXO ~~435.000~~ **31%**  
**299.000**



Scarpone LANGE  
Max 4  
Anthea 4 ~~215.000~~ **35%**  
**139.000**



Sci ATOMIC 9.28  
Beta R. ~~1.100.000~~ **45%**  
**599.000**



Sci ATOMIC 9.18  
Beta C. ~~960.000~~ **48%**  
**499.000**



Capellini sci  
prendi 2 paghi 1  
(verrà conteggiato il più caro)  
**2X1**



Snowboard NIDECKER  
~~399.000~~ **20%**  
**319.000**

### SET SCI:

Sci ROSSIGNOL Turn Wide 10.4  
Sci ROSSIGNOL Major 30 **299.000**  
Sci FISCHER Tornado  
Sci ATOMIC Mega Carve 4.20  
più  
Attacco SALOMON QX500 **99.000**  
oppure  
Attacco TYROLIA T5  
~~398.000~~  
**24% 299.000**



Set SCI bambino :  
**Sci + Attacchi**  
da L. 149.000  
a L. 199.000

Sci:  
ATOMIC 4.20  
HEAD Carve Cx  
Attacchi:  
TYROLIA T2 - T4  
SALOMON Q300

COSA STAI  
ASPETTANDO?  
MANCHI  
SOLO TU!



IL GIULIA  
IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE Via Giulia, 75/3 tel. 040 / 569848